Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6616 nuova serie Fondazione: 1881

IN CHIAVE POLITICA LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DEL LAVORO

PRIMO MAGGIO ELETTORALE SULLE PIAZZE DI TUTTA ITALIA

...i comizi e manifestazioni indetti da esponenti democratici per la ricorrenza ...faranno riscontro non poche riunioni «protestatarie» organizzate dalle sinistre

...ALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

...omani per il 1.o maggio co...izi e manifestazioni in tutta Italia. I partiti democratici ce...ebreranno la festa del lavoro ...na i comunisti hanno, a quan...to pare, ben altri obiettivi. In...tendono strumentalizzare, già ...lo hanno fatto sapere, la festi...vità organizzando manifestazio...ni in comune tra operai e stu...denti. Sarà preso il pretesto da queste riunioni per ribadire la protesta contro i presunti soprusi della polizia nelle recenti agitazioni sindacali e studentesche.

In altre parole i comunisti e i loro alleati socialproletari cercheranno di dare al 1.o maggio una carica di tensione tale da rendere possibile l'incidente clamoroso.

Stasera l'intendimento della estrema sinistra è apparso chiaro dalle dichiarazioni rilasciate dal sen. Parri in una conferenza stampa, nel corso della quale ha sostenuto che gli studenti arrestati a Roma ier l'altro durante la nota dimostrazione sarebbero stati sottoposti a violenze incredibili. Ha citato, a questo riguardo, l'episodio di un giovane, certo Antonio Russo, che sarebbe stato denudato nei locali della Questura e percosso a lungo.

Nella capitale l'estrema sinistra ha organizzato per domani una grande manifestazione ... Piazza San Giovanni, tradi...zionale luogo di ritrovo delle ...orze comuniste romane. I diri...genti comunisti hanno invitato ...operai e studenti. E' facile com...prendere che il tema della ma...nifestazione sarà la protesta ...contro il comportamento della ...polizia nei riguardi degli stu...denti durante gli incidenti del...l'altro giorno.

Per fronteggiare la situazione ... qualsiasi eventuale sviluppo ...l Questore romano ha ordina...to misure rigorose per la tu...tela dell'ordine pubblico. Gli ...genti e la Celere sono stati ...mobilitati in stato di emer...genza.

Misure del genere sono sta...te studiate, seppure in minor ...misura, anche in altri grandi ...centri del Paese, laddove si ha ...la sensazione che da parte del...l'estrema sinistra si cerchi di ...far ricorso alla violenza.

L'atteggiamento del PCI è ...chiaro; rendere incandescente ...la campagna elettorale, farne ...salire la tensione. Tutto ciò ...perchè la propaganda comuni...sta in pratica non è riuscita, ...bisogna dirlo, a trovare un filo ...lineare, logico e suscettibile di ...sviluppi nella polemica eletto...rale.

Per arrivare a questo scopo ... comunisti evidentemente han...no pensato di far ricorso alla ...massa studentesca o almeno a ...quei gruppi di giovani che sono ...più facilmente influenzabili dal...la propaganda estremista e ca...rica di richiami alla violenza.

Le intenzioni dei comunisti ...sono apparse ancor più scoper...te oggi quando è stato dirama...to il comunicato conclusivo del...la riunione tenuta dalla loro di...rezione. Si tratta di un procla...ma alle masse che di un comu...nicato vero e proprio. Vi si par...la di «preordinate ingiustifica...bili violenze della polizia»; vi si ...accusa la D.C., socialisti, repub...blicani, Radiotelevisione, stam...pa di informazione «asservita ...al Governo» e via dicendo.

I comunisti fanno perno so...prattutto sui recenti fatti di ...Valdagno e di Roma per par...lare di «gravissime manifesta...zioni di un ben preciso dise...gno e indirizzo politico». La ...D.C. viene definita «provocatri...ce» mentre i suoi alleati sono ...definiti «incapaci» di influire ...sugli indirizzi del Governo.

La giornata di domani viene ...quindi a inquadrarsi con una ...fisionomia spiccata nella cam...pagna elettorale in corso che ...vede sempre più impegnati tut...ti i partiti e specialmente i lo...ro leaders, in una serie este...nuante di comizi. La fatica ha ...inciso sulle condizioni dell'on. ...Nenni che su pressione dei me...dici è dovuto rientrare a Ro...ma per alcuni giorni di riposo ...dato che il ritmo incessante ...della campagna elettorale aveva ...provocato in lui un malore, ...causato, come poi hanno appu...rato i medici, dalla stanchezza ...ovvia per un uomo che si av...vicina agli ottant'anni.

I medici hanno escluso com...plicazioni, gli amici hanno as...sicurato stasera che non c'è ...nulla di allarmante e che Nen...ni tra qualche giorno ripren...derà a fare qualche comizio.

Ma è un fatto che il vecchio leader romagnolo iersera dopo aver parlato per oltre un'ora sotto la pioggia a Novara, è stato poi colto da malore ed è stato trasportato a Roma stamane con un aereo speciale.

La giornata odierna registra numerose dichiarazioni e discorsi come è di prammatica nella fase finale di una campagna elettorale. Ma prima di segnalarne talune ci soffermiamo su quanto ha scritto l'«Osservatore Romano».

In un articolo nel quale è esaminata la possibilità di un aumento delle schede bianche nelle prossime elezioni, si esortano i cattolici a non commettere la grave colpa di deporre nell'urna la scheda in bianco.

«Solo un movimento come il comunista può avere interesse — scrive il giornale — ad organizzare in maniera tanto vistosa (accennando alle manifestazioni proastensioniste che si tengono in varie città), siffatti riprovevoli neutralismi. Si tratta, è certo, di uno dei tanti mezzi escogitati dal comunismo per il dichiarato scopo della intera loro campagna elettorale: battere la D.C.».

In altre parole, conclude lo «Osservatore», ogni voto tolto alla D.C. è un voto regalato ai comunisti. E ricorda che Pio XII definì colpa grave l'astensione o il ripiego nel voto inespresso.

Passiamo ai dibattiti politici. E' ancora in piedi la polemica tra la D.C. e alleati in merito all'operato della polizia nelle recenti dimostrazioni studentesche. Il Ministro Mancini su una sua agenzia ha criticato il discorso pronunciato a Napoli dal Presidente del Consiglio Moro, affermando che non bastano i discorsi sulla necessità di difendere l'ordine pubblico, a risolvere i problemi dei giovani. Anche la «Voce Repubblicana» ha criticato la polizia per la «sua violenza inusitata e sproporzionata».

Ben diverso il giudizio del «Popolo» per il quale va respinto «ogni tentativo di darsi ragione con il ricorso al metodo della violenza». Per lo stesso giornale non è logico che la «azione antidemocratica del partito comunista trovi impensato conforto in altri settori politici che pure operano sul terreno della libertà e in difesa della democrazia». La allusione del «Popolo» è chiaramente diretta agli alleati di Governo, ovvero la polemica tra D.C. e alleati continua.

Un settimanale ha posto a Rumor, La Malfa, Malagodi un interrogativo, il seguente: quali possibilità ha oggi con le attuali forze, il partito comunista di conquistare il potere

«Politicamente — ha risposto Rumor — il PCI non ha alcuna prospettiva di conquistare il potere. Esso ha perduto la iniziativa politica che pur ha avuto col frontismo. Niente più pericolo comunista, dunque? La minaccia non è immediata — ha detto Rumor purchè gli elettori continuino a dir no al comunismo, le forze democratiche consolidino la loro collaborazione, all'interno dello schieramento democratico vi sia sempre una forza superiore al comunismo». Per La Malfa il PCI «ha compreso che nei Paesi occidentali è impossibile fare una rivoluzione».

Nè il PCI, a duo dire, potrà mai condizionare il centro-sinistra. Invece per Malagodi il pericolo comunista esiste ed è duplice; che riesca ad attrarre forze socialiste e della sinistra democristiana e, inoltre, che riesca a infiltrarsi subdolamente nello schieramento democratico. Non bisogna fare ai comunisti, ha concluso, il grosso favore di considerarli già vinti. Lo stesso Malagodi in una intervista ad un altro settimanale ha detto che «il dopo Moro potrà essere un neo Moro o qualcosa di diverso o qualcosa di peggiore. Dipende dai risultati elettorali. Se vorranno un Governo di centro sinistra ancor più astratto e spericolato — ha concluso — tutto sommato l'uomo più adatto mi sembra Fanfani».

Caterbo Mattioli

La situazione

La celebrazione odierna della Festa del lavoro è l'ultima grande cartuccia che i comunisti cercheranno di sparare per rendere incandescente lo scorcio della campagna elettorale. Ai numerosi comizi e alle manifestazioni indetti da esponenti democratici per celebrare la ricorrenza si affiancheranno non poche riunioni organizzate dall'estrema sinistra per ribadire la protesta contro i presunti soprusi della polizia nelle recenti agitazioni sindacali e studentesche. Tra queste figura in primo luogo la manifestazione organizzata dai comunisti e dai socialproletari a Roma, ove operai e studenti non mancheranno di strumentalizzare la ricorrenza del 1.o maggio per un vero e proprio assalto psicologico contro le forze dell'ordine. Notevoli misure di sicurezza sono state prese nella capitale e in tutti gli altri centri ove si teme che da parte dell'estrema sinistra si cercherà di far ricorso alla violenza.

Il Governatore dello Stato di New York, Rockefeller, ha ufficialmente confermato in una conferenza stampa, la sua partecipazione, per il partito repubblicano, alla elezione per la Casa Bianca. Rockefeller ha precisato di essere stato indotto a tale decisione dalla gravità della situazione, sia interna che estera.

Sono intanto sempre ad un punto morto le trattative tra Washington ed Hanoi per la scelta della sede per i pre-negoziati. Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di commentare le recenti accuse del Governo nordvietnamita limitandosi a precisare che le trattative devono continuare.

Giornata di tensione a Gerusalemme in preparazione della grande marcia celebrativa della indipendenza di Israele che si svolgerà domani. La manifestazione è stata condannata anche dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, nel timore che il suo svolgimento nella parte ex araba di Gerusalemme possa dare il via a gravi incidenti.

FALLITO IL PRIMO TENTATIVO COMPIUTO A PARIGI NELL'OSPEDALE DELLA PITIE'

È morto il francese Roblain a 54 ore dal trapianto del cuore

Il decesso è stato causato dall'insufficienza della circolazione nel cervello - Bloccati anche i reni l'anziano camionista non ha resistito - Altri interventi del genere sono previsti nel prossimo futuro

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il prof. Cabrol (in primo piano), stanco e preoccupato, fotografato con i medici che hanno collaborato al trapianto del cuore prima che Clovis Roblain cessasse di vivere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il primo europeo con il cuore trapiantato, è deceduto questa mattina alle 10.30, senza aver ripreso conoscenza. Il cuore di 23 anni che era stato trapiantato nell'organismo del camionista di 66 anni, ha cessato di battere 54 ore dopo l'operazione; la morte è stata causata dalla insufficiente circolazione nel cervello, dovuto al collasso vascolare che il paziente aveva subìto domenica mattina, un'ora dopo la fine dell'intervento operatorio.

Già ieri, il professor Mercadier, direttore del reparto nel quale l'«équipe» di scienziati aveva praticato il trapianto, aveva lasciato intendere che le condizioni del Roblain erano critiche e che gli elettroencefalogrammi avevano rivelato la esistenza delle lesioni alle cellule nervose. Oltre al cervello, anche altri organi del paziente funzionavano male: i medici avevano dovuto metterlo sotto una tenda a ossigeno, poichè non riusciva a respirare; e i reni si erano bloccati.

La notizia della morte di Clovis Roblain è stata annunciata questa mattina alle 11.30 dal prof. Maurice Mercadier, che ha riunito i giornalisti per una conferenza stampa improvvisata. Lo specialista, che era circondato dai suoi principali collaboratori, e in particolare dai professori Christian Cabrol e Gerard Guiraudin (che avevano praticato il trapianto), ha comunicato: «Quello che temevamo è accaduto».

«I medici — ha precisato il prof. Mercadier — hanno praticato l'intervento nelle condizioni meno favorevoli, hanno dimostrato che il trapianto era perfettamente realizzabile dal punto di vista tecnico. Ma il soggetto — Clovis Roblain era molto malato e aveva 66 anni — non era abbastanza resistente. Effettueremo senz'altro dei nuovi tentativi, ma ci è impossibile indicare una data. Opereremo se le condizioni saranno più favorevoli».

Il prof. Mercadier, che appariva molto emozionato, al pari di tutti i suoi collaboratori, ha aggiunto: «Siamo addolorati perchè non abbiamo potuto salvare il paziente, ma non rimpiangiamo di aver tentato il trapianto. Dal punto di vista medico, i successi non contano: rimane soltanto la delusione. Uno degli aspetti più nobili della nostra professione è di poter superare il dispiacere e la delusione». Alcuni dei giornalisti presenti hanno chiesto al prof. Cabrol di fare una dichiarazione. Ma il prof. Mercadier non lo ha lasciato parlare: «Il prof. Cabrol — ha detto — è profondamente addolorato. Ha preso la decisione di tentare il trapianto con un coraggio notevole. Non è necessario che il suo dolore si esprima ora con le parole».

Clovis Roblain era stato operato durante la notte da sabato a domenica, all'ospedale della Pitie. L'intervento era durato nove ore e si era svolto in condizioni tecniche soddisfacenti. Ma un'ora dopo la fine del trapianto, era sopravvenuto un incidente circolatorio: il paziente era stato colpito da un collasso vascolatorio, e il suo cervello era stato insufficientemente irrigato. Secondo alcuni specialisti, il Roblain sarebbe stato vittima di un'embolia: e le lesioni cerebrali subìte durante l'incidente, non hanno cessato di aggravarsi con il passare delle ore.

Il prof. Mercadier ha rivelato che il cuore trapiantato aveva sempre funzionato in modo soddisfacente fino alle dieci di questa mattina, ma lo stato generale del malato era andato peggiorando d'ora in ora. I reni non funzionavano e fu necessario procedere a un intervento nella notte tra lunedì e oggi.

La famiglia di Clovis Roblain, che era sposato con figli e nipotini, ha accolto la notizia della morte con dignità e coraggio. Nessun giornalista ha potuto avvicinare i familiari dell'uomo con il cuore trapiantato, ma il prof. Mercadier ha dichiarato: «Con l'intervento praticato dai miei colleghi, il malato aveva una piccola speranza di sopravvivere. La famiglia ha accettato i rischi dell'operazione».

Adesso che il primo tentativo di trapianto in Europa è fallito, cominciano le discussioni e le polemiche. Clovis Roblain è deceduto senza riprendere conoscenza, senza sapere che gli era stato trapiantato un nuovo cuore. I medici non sono riusciti a farlo vivere coscientemente nemmeno pochi attimi.

Clovis Roblain, a detta del suo medico curante e degli specialisti, era un uomo spacciato. Aveva davanti a sè pochi giorni di vita, e probabilmente sarebbe deceduto questa settimana anche senza il trapianto. Ma una parte dell'opinione pubblica pensa che il mistero della natura è impenetrabile: vi sono stati molti casi di malati, dati per spacciati dai medici, che hanno sopravvissuto più a lungo del previsto. Perchè togliere a Clovis Roblain questa possibilità? Se l'operazione fosse riuscita anche soltanto in parte, se il paziente, cioè avesse potuto riprendere conoscenza almeno per alcune ore il problema non si sarebbe posto.

Quello praticato su Clovis Roblain è stato l'ottavo trapianto del cuore effettuato nel mondo. Il primo risale al 3 dicembre 1967: fu realizzato dal prof. Barnard su Luis Washkansky. L'unico paziente sopravvissuto è Philip Blaiberg: tutti gli altri sono deceduti pochi giorni dopo l'operazione. Clovis Roblain era anche il più anziano dei pazienti: aveva 66 anni, mentre Washkansky aveva 54 anni, come Mike Kasperak, Louis Bloch 57 anni e Blaiberg 58. Tutti gli uomini con i «cuori nuovi» sono deceduti per cause differenti, e comunque non legate all'operazione stessa.

L'operazione praticata dagli specialisti francesi, come abbiamo detto, è stata soddisfacente dal punto di vista strettamente chirurgico. Si può, pertanto, prevedere (e l'ha lasciato intendere lo stesso prof. Mercadier) che un secondo tentativo sarà effettuato a breve scadenza. Ma il gruppo degli specialisti dell'Ospedale della Pitié sta anche studiando la possibilità di procedere prossimamente a un trapianto mai effettuato finora in nessun Paese del mondo, e assai più difficile: quello del fegato.

Oltre alla «équipe» del prof. Mercadier, numerosi altri gruppi di specialisti francesi si preparano ad effettuare dei trapianti del cuore. Soltanto a Parigi, ci sono altre quattro «équipes» che sarebbero in grado di praticare l'operazione subito.

Enrico Molinari

BARNARD E BLAIBERG rattristati per Roblain

Città del Capo, 30

Il dott. Christian Barnard ha dichiarato, parlando con i giornalisti all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, che lui ed i suoi collaboratori sono rimasti molto rattristati apprendendo la notizia della morte di Clovis Roblain. D'altra parte, ha aggiunto, bisogna ricordare che queste operazioni di trapianto vengono compiute su persone in gravissime condizioni, e che quindi è da attendersi un alto tasso di mortalità. In ogni caso, il trapianto rimane la migliore soluzione per curare alcune gravissime malattie cardiache.

Philip Blaiberg, l'unico superstite delle operazioni di trapianto finora eseguite nel mondo, ha inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia Roblain e ha manifestato il suo rincrescimento anche ai chirurghi francesi che hanno compiuto l'intervento.

IL PRESIDENTE SVOBODA RIABILITA CLAMOROSAMENTE L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI

CLEMENTIS, VITTIMA DI STALIN PROCLAMATO EROE NAZIONALE CÉCO

Assieme a Slansky, alla cui famiglia sono state restituite tutte le decorazioni, era stato impiccato sotto la falsa accusa di tradimento - Altri due esponenti della polizia segreta si sono tolti la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 30

Vlado Clementis, ex Ministro degli Esteri degli anni Cinquanta, è stato proclamato oggi «Eroe nazionale» dal Presidente della Repubblica Svoboda. Clementis — successore di Masaryk al Dicastero degli Esteri — venne impiccato nel 1952, insieme a Slansky, sotto l'accusa di spionaggio e di tradimento. Fu riabilitato insieme al gruppo Slansky nel 1963. Allora si riconobbe che le prove erano state prefabbricate dalla polizia e, secondo le accuse dei giornali di questi ultimi giorni, la condanna era stata imposta da Stalin. In particolare l'ex Ministro degli Interni Bacilek ha dichiarato che tutto il caso venne condotto dai «consiglieri» sovietici operanti in Cecoslovacchia e che Stalin — per convincere Gottwald a processare Slansky e il suo gruppo — aveva mandato appositamente in Cecoslovacchia Mikoyan, diventato poi Presidente della Repubblica Sovietica.

Vlado Clementis seguiva una linea politica di indirizzo «masarichiano» (anche se in tono meno deciso, dato che era membro del partito) che, pur appoggiandosi all'Unione Sovietica, tendeva a mantenere un minimo di indipendenza: fu Clementis che si oppose all'uscita della Cecoslovacchia dal GATT e che cercò in generale, di non rompere completamente con le altre organizzazioni internazionali.

In particolare egli aveva aspramente criticato la guerra russo - finlandese, definendola «una guerra imperialistica» ed il trattato di alleanza tedesco - sovietico. Nella sua condanna a morte si vide l'intento, voluto da Mosca, di epurare il partito dagli elementi considerati tiepidi o poco sicuri e di portare la Cecoslovacchia su posizioni di ortodossia ideologica. Al processo Slansk - Clementis seguì infatti una profonda «purga» in tutto il partito.

La condanna di Clementis fu anche espressione della diffidenza verso l'elemento slovacco, che poi caratterizzò tutta la politica del partito fino al gennaio scorso. Clementis fu infatti accusato anche di «nazionalismo borghese», una formula poi ampiamente sfruttata per frustrare ogni opposizione proveniente dalla Slovacchia. La stessa accusa fu ripetuta anche nel novembre scorso da Novotny contro Dubcek che lo criticava per tali ragioni.

La proclamazione di Clementis ad eroe nazionale era stata chiesta, negli ultimi giorni, da diverse risoluzioni provenienti dalla Slovacchia ed in linea con la politica di «riappacificazione» tra le Nazioni, la richiesta è stata accolta.

Per quanto riguarda Slansky e altri imputati insieme a Clementis, e con lui impiccati — il Presidente della Repubblica Svoboda ha decretato che siano restituite alle famiglie le loro decorazioni.

L'ordine del lavoro è stato consegnato, sempre alla memoria, all'ex direttore della sezione estera del C.C. Geminder, che fu impiccato. Altre onorificenze sono state date agli altri imputati condannati nello stesso processo e ancora viventi: fra di essi Husak, attuale Vice Primo Ministro, Goldstuecker, presidente dell' Unione degli scrittori, Novomesky, poeta slovacco, essi hanno ricevuto l'Ordine di Gottwald. Fra gli altri perseguitati politici degli anni 50 insigniti di onorificenza figurano Pavel, attuale Ministro degli Interni che rimase in carcere dal 1951 al '56, Smrkovsky, attualmente presidente del Parlamento e membro del Presidium, e Zavodsky, giustiziato nel '52.

La Procura militare di Pribram ha confermato oggi le voci secondo cui il suicidio del comandante della polizia investigativa di Praga, ten. col. Josef Pocepicky, ha carattere strettamente politico.

Secondo il capo della Procura militare, colonnello Ludwig Huebler, Pocepicky ha inviato ai suoi lettere di commiato dalle quali risulta chiarissimo il proposito di togliersi la vita per evitare di essere coinvolto in uno scandalo.

Un giornale praghese del mattino scrive intanto che i casi di suicidi politici registrati negli ultimi due mesi in Cecoslovacchia non sono in realtà quattro, ma sei: il quotidiano si limita ad accenare ad altri due esponenti della polizia segreta che si sono tolti la vita negli ultimissimi tempi, ma non fa i loro nomi, ne fornisce altri particolari di tempo o di luogo.

Il col. Huebler indica nello scandalo di Jan Sejna il motivo immediato che avrebbe indotto Pocepicky ad impiccarsi sabato in una foresta nei pressi del centro di villeggiatura di Mariánske Lazne, nella Boemia occidentale. Il capo della polizia investigativa avrebbe «involontariamente» avvertito il generale Sejna che si stava indagando sulla scandalo delle partite di semi di alfa-alfa, con cui il militare si sarebbe indebitamente arricchito. Come si ricorderà, Sejna fuggì in America, attraverso la Jugoslavia e l'Italia, con il figlio ed una giovane amica, e chiese asilo politico agli Stati Uniti. Questa clamorosa diserzione al vertice della gerarchia militare, da parte di un elemento vicinissimo all' allora Presidente Antonin Novotny, ha provocato una serie di reazioni a catena chè hanno accelerato la resa dei conti tra stalinisti e riformatori nel paese.

Popecicky era stato interrogato due volte dalla commissione d'inchiesta incaricata di portare alla luce i retroscena dello scandalo Sejna e di denunciarne i responsabili.

Altre voci che circolano con

M. I.

(Continua in 2.a pag.)

L'ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNATORE DI NEW YORK

Anche Rockefeller candidato per la corsa alla Casa Bianca

Da Albany ha lanciato la sua sfida ai tre pretendenti democratici e, all'interno del suo stesso partito, a Nixon - Un «ticket» con Reagan?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Nelson Rockefeller è entrato stamani in gara per la conquista della Casa Bianca intendendo «servire il Paese con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta la volontà». Il Governatore dello Stato di New York che due mesi fa aveva rinunciato (vittima probabilmente di consigli poco saggi) a sfidare tanto i candidati democratici alla presidenza (Kennedy e Mc Carthy) quanto l'unico rappresentante repubblicano Nixon, cioè un uomo del suo stesso partito; oggi in un breve, chiaro, persino dimesso discorso nella Sala rossa del Campidoglio di Albany, capitale dello Stato che egli governa, ha annunciato di essere «un attivo candidato alla presidenza degli Stati Uniti», allargando così il campo dei contendenti per la scelta finale che dovrà fatalmente ridursi a due uomini soltanto, uno di parte democratica, l'altro di parte repubblicana.

Ora i personaggi «in corsa» sono cinque· McCarthy che è stato il primo a partire, Kennedy e Humphrey per il partito democratico; Nixon e Rockefeller per il partito repubblicano. In che modo avverrà la selezione e quali aspetti prenderà la campagna elettorale è difficile prevedere in un anno tanto strano, complesso e pieno di colpi di scena come questo. Se si dovesse giudicare da un insieme di cose generali e dalla potenza del danaro (che è un fattore fondamentale nella vita americana) si dovrebbe concludere che la corsa finale, le candidature ufficiali dei due partiti uscite dalle rispettive convenzioni dovrebbero avere come protagonisti Robert Kennedy da una parte e Nelson Rockefeller dall'altra, ma ci sono fattori che potrebbero modificare una simile visione e perciò non si può contare su nulla di certo. Oggi intorno a Rockefeller erano grossi capi del partito, esponenti di vari settori della vita nazionale. c'era Edward Brooke, il primo senatore negro degli Stati Uniti, c'erano potenti uomini della finanze, gente che è il sinonimo di Wall Street. Il programma di Rockefeller all'interno ha come punto focale la fine degli slums e quindi l'abolizione dei ghetti negri: richiede il sostegno dei grandi capitali perchè egli stesso ha detto nella sua conferenza stampa di oggi: «Il capitale privato ha costruito gli edifici diventati slums, il capitale privato deve costruire i nuovi caseggiati dei centri urbani».

L'appoggio del mondo della economia è una garanzia di attuazione di un programma che pochi candidati possono offrire all'opinione pubblica e alla minoranza nera americane. La presenza intorno a «Rocky» di grossi esponenti politici del suo partito, poi, stava a dimostrare che quel «draft», quella «scelta» che egli pretendeva dai repubblicani i quali avrebbero dovuto offrirgli la candidatura nel segno dell'unità del partito, in realtà era avvenuta, sebbene non unanimemente, e che dunque la condizione posta dal Governatore miliardario era stata rispettata. Del resto Rockefeller, esponente di quella corrente progressista del partito che

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Rockefeller riceve le congratulazioni dopo il discorso in cui ha annunciato la candidatura alla presidenza

IN ELICOTTERO ALLA BASE AEREA DI MARCH

Eisenhower ricoverato d'urgenza all'ospedale

L'ex Presidente aveva accusato un dolore al torace Un bollettino medico parla di infarto al miocardio

New York, 30

L'ex Presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, è stato ricoverato ieri sera allo ospedale della base aerea di March, in California. Egli vi è stato trasportato in elicottero su una barella, dalla sua residenza invernale di Eldorado Country, che si trova a una sessantina di chilometri dalla base. Un testimone che l'ha visto mentre entrava all'ospedale, ha riferito che «egli era pallido, ma non aveva perduto conoscenza».

Un'ora dopo il ricovero, la segreteria di Eisenhower ha pubblicato un comunicato in cui si dice che durante la giornata egli aveva avvertito «un malessere» all'altezza del cuore, dopo essere ritornato dal golf.

Il generale ha trascorso una notte tranquilla. Oggi è stato sottoposto ad un'accurata visita, alla quale hanno preso parte anche due cardiologi giunti da Washington. Un portavoce della base ha annunciato che Eisenhower «sta bene e gode di ottimo umore». All'ex Presidente sono stati fatti un elettrocardiogramma ed alcuni esami del sangue.

All'ultima ora si apprende che il male che ha colpito l'ex Presidente è un infarto del miocardio. Per tutta la giornata, aggiunge il bollettino medico, Eisenhower non ha avuto comunque dolori al petto nè febbre.

DISASTROSO TERREMOTO IN PERSIA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran — Un violento terremoto ha colpito una vasta zona della Persia occidentale, causando 60 morti e 250 feriti. Uno dei villaggi distrutti. In 13.ma pagina un ampio servizio

BORSE E MERCATI

Milano: scarsa attività

Milano, 30

Disposizioni irregolari in un mercato poco attivo. La giornata festiva di domani ha reso ancora esitante l'andamento della quota che, irregolare fin dall'apertura, ha conservato tale fisionomia per tutta la riunione. La domanda è apparsa presente sui valori più sacrificati alla vigilia e sulle Sai che sono riuscite a raggiungere quota 30 mila. Altri recuperi sono stati osservati per Liquigas, Motta, Sarom e per le Fiat priv., recuperi confermati in chiusura.

Il listino presenta una maggiore irregolarità per progressi realizzati anche dai mercuriferi, Italcable, Sip e Assicurazioni Milano, cedenti invece gli immobiliari, Eridania, Lepetit privilegiate, Rumianca, Tecnomasio, Nebiolo, Nord Milano, Cementir e Bernasconi.

Scambi un po' più attivi sul mercato del reddito fisso; i prezzi sono rimasti intorno ai livelli della vigilia.

TITOLI TRATTATI: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligaz. 1.296.386.400; azioni n. 1.498.150.

Dopoborsa: senza alcuno scambio. Prezzi informativi: Viscosa 3750 - 3755; Generali 113.300 - 113.500; Montedison 1148-1150; Fiat 2870-2873; Motta 7400-7425. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29 - 4	30 - 4
Alimentari		
Certosa	2915	2937
Eridania	2910	2880
Es. Molini	2650	2610
Motta	7205	7420
Rom. Zucc.	144	144
Rom. Zucc. pr.	392	392
Assicurativi		
Ass. Generali	113510	113500
Ass. Milano	32580	32750
Ass. Mil. pr.	25600	25820
Ass. Torino	8885	8881
Ass. Tor. pr.	5899	5890
Incendio	10640	10551
Fond. Vita	21195	21150
L'Assicuratrice	76000	75800
Ras	45590	45675
S.A.I.	29900	30000
Bancari		
Mediobanca	74600	74540
Chimici		
Anic	1460	1466
Brioschi	10560	10560
Gas Napoli	900	885
Caffaro	282	282
Erba	11011	11000
Erba pr.	6850	6910
In. Ind. Com.	2895	2880
Italgas	1216	1212.50
Lepetit ord.	4510	4510
Lepetit pr.	4980	4870
Liquigas	172.50	175.25
Mira Lanza	39155	39350
Ossigeno	1550	1560
Pibigas	90	90.25
Rumianca	1308	1291
Saffa	5005	5020
Sarom	1115	1135
Montedison	1149.50	1149.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1324	1315
Marelli	671.50	670.50
Sip	2905	2941
Tecnomasio	1198	1180
Terni Nuova	281	281
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2650	2650
Bastogi	2057	2052
Breda	4128	4118
Finmare	350	350.25
Finsider	616.50	617
Generalfin	870	863
Gim	3800	3820
Invest.	2906	2892
Italpi	2720	2728
La Centrale	6710	6700
Pirelli & C.	4258	4268
Sme	2498	2510
Stet	3151	3158
Sviluppo	2021	2022
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2835	2825
Beni Stab.	3958	3960
Bonifiche	1095	1050
Co. Ge.	9550	9500
Imm. Roma	614	614
SAGI	1612	1612
IN. Edilizia	2700	2700
Milano Cen.	26000	25000
Risanamento	6670	6595
Silos Gen.	—.—	3212
SACIE pr.	977	970.50

TITOLI	29 - 4	30 - 4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	858	854
Fiat	2868	2875
Fiat pr.	2352	2375
Nebiolo	651	636.50
Olivetti ord.	3300	3286
Olivetti pr.	3450	3440
Tosi Franco	1696	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3810	3815
Acc. Falck pr.	3818	3798
Broggi-Izar	1100	1100
Dalmine	1228	1230
Ilssa-Viola	725	724.50
Italsider	884	885.50
Magona	1818	1810
Metalli	3400	3401
M. Amiata	8440	8475
Monteponi	345	330
Siele	3518	3521
Trafilerie	560	557
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4003	3996
Cot. Cantoni	14505	14450
Olcese	269	265.50
Cucirini	6875	6880
De Angeli	4212	4219
Cascami Seta	5815	5825
Fisac	415	412
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	1835	1850
Scotti	107	107
Linificio	351	350
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	8300	8300
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2500	2495
Pacchetti	495	495
Snia Visc.	3770	3760
Snia pr	2773	2760
Bernasconi	449	415
Tilane	261	261
Un. Manifatt.	22000	22000
Trasporti		
Nord Milano	3500	3460
L'Ausiliare	2470	2470
Mittel	10240	10200
Diversi		
De Ferrari	1470	1460
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	14900	14860
Cart. Donzelli	2890	2890
Cementir	4095	4025
Cer. Pozzi	134.87	134
Cer. Pozzi pr.	270	274.25
Cer. Ginori	405	405
Ciga	3751	3760
Acque Pot.	1220	1220
Eternit	3730	3712
Italcementi	18300	18300
Cond. Acqua	725	725
Rinascente	383	381.25
Rinasc. pr.	266	264
Mondadori pr.	3405	3410
Pirelli S.p.A.	4048	4051
Rejna	990	990
Smeriglio	81	80
SES ex Sarda	4090	4085
SGES ex Seso	1853	1845
Terme Acqui	2279	2301

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 aprile	TITOLI		30 aprile
Rendita	5%	108.075	Pubb Ut. (vent)	6%	95.30
Redimibile 134	3.50%	100.70	I.M.I. XII	6%	100.—
Ricostruzione	3.50%	83.40	» XVIII	6%	99.05
»	5%	98.50	» XIX	6%	100.10
Redim. Trieste	5%	96.15	» XX	6%	99.30
Riforma Fond.	5%	96.10	» XXI	5%	93.95
Redimibile '34	5%	95.15	» XXII	5%	90.75
B. Tesoro '69	5%	100.—	» XXIII	5%	88.30
» » '70	5%	100.075	» XXIV	5.50%	91.20
» » '71	5%	100.—	» XXV	6%	95.80
» » '73	5%	100.—	» 1964	6%	99.40
» » '74	5%	100.—	» XXVI	6%	94.90
» » '75 I	5%	100.—	Credito Navale	6%	96.40
» » '75 II	5%	100.—	ENI 1956	6%	100.—
Op. Pubbliche	5%	86.90	» Gela	5.50%	92.70
» »	5.50%	90.20	» 1957	6%	99.20
» »	6%	95.35	» 1958	6%	98.85
» s.s. I	6%	96.—	» 1958/78	6%	96.80
» s.s. II	6%	96.—	» 1964	6%	100.—
» s.s. III	6%	96.05	» 1966	6%	96.35
FF.SS. 1952	5.50%	96.90	» Sud - 1959	6%	97.60
» 1953	5.50%	96.40	» Sud - 1960	5.50%	93.70
» 1955	5.50%	94.60	» Sud - 1961	5.50%	93.35
» 1959	5.50%	93.80	» Sud-IV	5.50%	92.35
» 1960	5%	88.95	» Sud-V	5.50%	92.45
» 1961	5%	88.90	» Sud-VI	5.50%	93.20
» 1965 I	6%	96.05	» Sud-VII	5.50%	93.90
» 1965 II	6%	95.—	» Sud-VIII	5.50%	96.95
» 1966 I	6%	96.—	» Sud-IX	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	100.30
» 1967	6%	95.90	» 1956/74	6%	99.65
O.Pubbl.SS.A	6%	95.50	» 1957/75	6%	99.60
» » SS.B.I	6%	95.95	» 1958/74	6%	98.90
» » SS.B.II	6%	96.10	» '57/77 (XX)	6%	98.60
» » SS.C.I	6%	95.40	» 1958/78	6%	99.25
» » SS.C.II	6%	94.95	» 1959/79	5.50%	92.80
ENEL 1965	6%	97.10	» 1960/80	5.50%	92.40
» 1966 I	6%	97.25	» 1961/86	5.50%	91.30
» 1966 II	6%	97.20	» 1963/83	5.50%	91.55
» 1967	6%	97.75	» 1964/82	6%	97.15
» Europa '65	6%	96.80	» 1965/83	6%	97.10
E.N.I. '65 II	6%	96.75	» Stet	6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55	Autostrada '63	5.50%	90.15
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.40	» '65	6%	96.50
» » (trent)	6%	96.20	» '67	6%	96.70

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,25; dollaro canadese 577,675; corona danese 83,572; corona norvegese 87,29; corona svedese 120,54; fiorino olandese 172,325; franco belga 12,552; franco francese 126,295; franco svizzero 143,54; lira stelina 1493,90; marco tedesco 156,355; scellino austriaco 24,129; escudo portoghese 21,05; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1495,50; franco svizzero 143,35; franco francese 126,25; franco belga 12,40; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,60; corona svedese 120,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 623,30; dollaro canadese 577,80; franco svizzero 143,58; corona danese 83,615; corona norvegese 87,33; corona svedese 120,55; fiorino olandese 172,35; franco belga 12,555; franco francese 126,30; lira sterlina 1494,30; marco tedesco 156,36; scellino austriaco 24,135; peseta spagnola 8,955.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7050-7350; oro fino 780-800; platino 3500-4500; argento 46500-51500.

TRIESTE

Il listino chiude irregolarmente e mentre alcuni valori come Terni, Liquigas, Fiat priv., Sme recuperano qualche punto, altri cedono ancora terreno. Fra questi sono le due Viscosa, Bastogi e le due Rinascente, migliore il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 9700.

Bastogi 2050; Finmare 350; Finsider 617; Stet 3160; Ass. Generali 113400; Ass. Italiana 75800; Ras 45370; Gerolimich 5500; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3750; Viscosa priv. 2760; Italsider 885; Montedison 1151; Cantieri 200; Meridielettrica 2510; Terni 283; Liquigas 175; Beni Stabili 3960; Immobiliare 613,50; Pirelli S.p.A. 4050; Anic 1466; Fiat ord. 2862; Fiat priv. 2364; Sip 2910; Dalmine 1230; Rinascente 381; Rinascente priv. 264; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(Riunione attiva)

La Borsa di New York ha ripreso ieri nelle prime ore di contrattazione la tendenza al rialzo. Il movimento degli affari è stato moderatamente attivo. Nelle prime ore sono stati circa 200 in più i titoli che hanno realizzato migliorie rispetto a quelli in perdita. Chiusura con leggere migliorie. Il nastro registratore è rimasto attardato di tre minuti in chiusura: gli indici hanno chiuso sui massimi di giornata. Il volume è stato di 14,38 milioni di azioni, contro 12,01 di ieri l'altro.

LONDRA
(Chiusura debole)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri debole soprattutto a causa dei realizzi di beneficio dei titoli capigruppo. Forti cedenze degli auriferi. Sostenuti petroli e quotazioni in dollari.

SOLENNE CERIMONIA ALL'EUR NELLA RICORRENZA DEL PRIMO MAGGIO

OGGI INSIGNITI DA SARAGAT I NUOVI «MAESTRI DEL LAVORO»

La «Stella al merito» a ottocento lavoratori, quindici dei quali del Friuli - Venezia Giulia

Dalle varie organizzazioni sindacali rivolti appelli e indetti comizi e manifestazioni

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica, Saragat, interverrà domani, insieme con le più alte autorità dello Stato, alla solenne cerimonia che nella ricorrenza del 1.o maggio si svolgerà nel Palazzo della Civiltà e del Lavoro all'EUR per la consegna delle «Stelle al merito» ai nuovi «maestri del lavoro», cioè coloro che lo Stato riconosce dotati di «singolari meriti di perizia professionale, di laboriosità, buona condotta morale» tra i lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati, operai) di ogni settore produttivo delle imprese private e cooperative o degli enti pubblici.

Complessivamente saranno insignite dell'onorificenza 800 persone, delle quali 65 sono connazionali resisi benemeriti del lavoro all'estero, 125 lavoratori lombardi, 70 del Lazio e 70 della Campania, 61 del Piemonte, 56 dell'Emilia Romagna, 53 del Veneto e 49 della Sicilia. In Toscana saranno nominati 45 nuovi «maestri del lavoro», in Liguria 44, nelle Puglie 43, in Calabria 20, nelle Marche 19, nel Friuli - Venezia Giulia 15, negli Abruzzi 14, come in Sardegna e nel Trentino - Alto Adige, in Umbria 11, in Basilicata 7, nel Molise 4 e in Val di Aosta uno.

In base a una modifica della legge istitutiva delle «Stelle al merito», firmata dal Presidente della Repubblica il 1.o maggio 1967, l'aliquota prevista per i nuovi «maestri del lavoro» è aumentata, rispetto all'anno scorso, di cento unità, passando da settecento a ottocento. Con gli ottocento «maestri» di quest'anno salirà a diecimila unità il numero dei cittadini insigniti dell'onorificenza.

In occasione del 1.o maggio, una serie di manifestazioni sono state indette in varie regioni d'Italia dalla CISL. In particolare da segnalare i discorsi del segretario generale on. Bruno Storti, che parlerà a Fiuggi, del segretario generale aggiunto sen. Dionigi Coppo, che parlerà a Napoli, del segretario confederale dott. Claudio Cruciani, che parlerà a Vicenza, del segretario confederale on. Baldassare Armato, che parlerà a Ravenna, e del segretario confederale on. Vito Scalia, che parlerà a Siracusa.

La CGIL, a sua volta, per celebrare la festa del lavoro ha promosso manifestazioni e cortei in ogni provincia. Fra gli altri parleranno Scheda a Roma, Foa a Napoli, Lama a Milano, Mosca a Como e Genova, Didò a Torino e Guerra a Firenze.

In occasione della festa del lavoro il sen. Coppo, a nome della CISL, ha inviato per radio un messaggio ai lavoratori. «Rivolgiamo un voto — ha detto fra l'altro Coppo — perchè si realizzino le speranze di pace, si arrivi a un regolamento duraturo del conflitto vietnamita, si sostituisca, anche nel Medio Oriente, alle armi il negoziato e il civile rapporto dei popoli raggruppati nella loro comunità internazionale».

Il sen. Coppo ha così concluso il suo messaggio: «L'augurio quindi che a voi, lavoratori italiani, rivolgo è di camminare assieme con dignità, con forza, senza accettare provocazioni o compromessi, per le fortune del nostro Paese, per un rinsaldamento delle istituzioni democratiche, per il benessere vero del mondo del lavoro».

Anche la CGIL ha inviato un appello ai lavoratori per il 1.o maggio. Dopo aver ricordato che quest'anno la festa del 1.o maggio cade in un momento in cui il fronte del lavoro «è impegnato in dure lotte per migliori condizioni di vita», lo appello della CGIL così conclude: «Il cammino verso l'unità sindacale, sia pure attraverso non lievi difficoltà, ha compiuto nell'ultimo anno progressi importanti. Un clima nuovo di reciproca comprensione e di comune elaborazione della politica sindacale si è creato tra i sindacati, un clima che la esperienza unitaria delle lotte alimenta e rafforza».

In occasione della festa del lavoro anche la CISNAL ha inviato ai lavoratori italiani un messaggio. Dopo aver nuovamente criticato la recente legge sulle pensioni afferma che «la CISNAL si batterà per l'applicazione degli articoli della Carta costituzionale che assicurano il riconoscimento giuridico dei sindacati, l'obbligatorietà dei contratti di lavoro nonchè per la presenza dei lavoratori negli organi che dedicono i problemi economici e sociali e per la partecipazione dei lavoratori stessi alla gestione e ai redditi dell'impresa».

PAOLO VI CELEBRERA' il 1.o Maggio cristiano

Città del Vaticano, 30

Domani, primo maggio, il Papa celebrerà in San Pietro la festa di San Giuseppe artigiano, ricevendo migliaia di persone provenienti da ogni parte d'Italia. Si prevede che nel discorso il Pontefice accennerà all'interesse della Chiesa per i problemi del mondo del lavoro, richiamando i punti salienti della dottrina sociale cristiana.

L'«Osservatore Romano», in una nota dedicata al «primo maggio cristiano», commenta il recente discorso del Pontefice agli assistenti delle ACLI che sono stati esortati ad offrire una testimonianza «reale vissuta, sofferta e inconfutabile» dell'amore che la Chiesa professa per le classi lavoratrici: «Essi — scrive il giornale — non saranno i fomentatori degli odi di classe, i teorici della violenza, della ribellione. Saranno invece gli amici dell'umile popolo, i colleghi della sua pesante fatica, i portatori della speranza umana e sovrumana, di cui solo il cristianesimo possiede i tesori, gli avvocati della giustizia».

Il giornale scrive ancora che compito specifico dei sacerdoti sarà quello di alimentare la vita religiosa nel mondo del lavoro... «la vita religiosa non può essere soffocata, distrutta, senza usurpare il lavoratore di un suo diritto. Il potere civile e sindacale dovranno garantire la libertà religiosa in modo da consentire al lavoratore di esprimere liberamente i suoi rapporti con Dio e con la comunità».

ESPLOSIONE NOTTURNA PROVOCATA DA FILOCINESI

Un attentato a Padova contro la casa del Questore

L'ordigno a base di donarite è stato fatto scoppiare davanti alla porta d'ingresso - Nessun ferito e lievi danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 30

Un ordigno è scoppiato questa sera davanti alla porta dell'abitazione del Questore di Padova, dott. Ferruccio Allitto, vicino alla Questura. L'esplosione non ha causato danni a persone; ha danneggiato il portoncino d'ingresso ed ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre.

L'ordigno era composto da tre candelotti di donarite, di tipo vecchio, contenuta in lastrine di piombo piegate a forma di tubo; è stato azionato da un congegno presumibilmente chimico. L'esplosione ha scardinato parzialmente il portoncino e ha perforato una lamiera di protezione. Due candelotti dello ordigno non sono esplosi, probabilmente perchè bagnati dalla pioggia che cadeva da circa mezz'ora.

Sul posto sono affluite le autorità cittadine, mentre parte dei dirigenti della Squadra Mobile della Questura e del nucleo investigativo dei carabinieri di Padova venivano cominciate le indagini. Un sopralluogo è stato compiuto dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Franc... Meoli. Da parte degli artificieri della arma dei carabinieri di Padova e di Mestre sono stati fatti i primi accertamenti sulla natura dell'esplosivo.

Al momento dello scoppio, il Questore, che era appena rientrato dal suo ufficio, si trovava nel soggiorno, assieme al figlio. Immediatamente dopo l'esplosione, il figlio, affacciatosi alla finestra, è stato investito da una densa colonna di fumo. Resosi subito conto di quanto era accaduto, il Questore dava l'allarme e sul posto giungevano le autoradio del nucleo investigativo dei carabinieri della Mobile. Fino a tarda notte non sono stati rintracciati i responsabili dell'attentato.

Nel luogo dove è avvenuta l'esplosione sono stati trovati numerosi manifestini. In uno di questi — intitolato «Lotta 1.o maggio» — è scritto che è in corso «la rivoluzione sociale contro i capitalisti, i preti, i burocrati, i borghesi privilegiati ed i poliziotti», tutti definiti «nemici del proletariato». Per questa volta — prosegue il testo — colpiamo la Polizia, «strumento» della egemonia di queste classi. Gli attentatori ricordano poi le «vittime degli abusi della Polizia», i «compagni operai della Fiat e di Valdagno», concludendo che il primo maggio è «un giorno di lotta e terrore, un giorno di vendetta» in cui «i rivoluzionari non si commemorano, ma si vendicano».

A. N.

SCONTRO VIOLENTISSIMO E CONSEGUENTE INCENDIO VICINO A PESCARA

Orribile fine di tre studenti prigionieri nell'auto in fiamme

Nel tentativo di sorpassare un autotreno sono andati a finire contro un camion
Altri tre morti e quattro feriti in uno schianto frontale nei pressi di Novara

Pescara, 30

Tre giovani universitari iscritti alla facoltà di lingue della libera università «Gabriele d'Annunzio», in provincia di Pescara, sono morti stamani sulla nazionale Adriatica Nord, in abitato di Silvi Marina, in una vettura «NSU-Prinz» targata Chieti 62012, che si è schiantata contro un autocarro e si è poi incendiata.

Le tre vittime sono Mario Casoli, di 22 anni, di Chieti, Maria Fiora Jurilli di 21 anni di Sulmona e Giulia Colombina di 24 anni di Pagliare, in provincia di Ascoli Piceno. I tre studenti tornavano a Pescara dopo una festa che si era tenuta ad Ancona. A Silvi Marina, però, nel tentativo di sorpassare un autotreno che li precedeva, la loro auto è andata a cozzare frontalmente contro un autocarro «Esagamma», targato Ascoli Piceno 47907 e condotto da Franco Piermarini di 25 anni di Monteforino, in provincia di Ascoli Piceno, accompagnato da Giovanni Pennesi di 33 anni di Comunanza.

L'urto è stato violentissimo e l'incendio istantaneo. Le fiamme sono subito divampate in maniera tanto violenta da non permettere agli autisti dello «Esagamma» ed ai primi soccorritori, tra i quali il notaio Forcella, dirimpetto alla cui abitazione è avvenuto l'incidente, di prestar aiuto ai tre giovani, rimasti imprigionati tra i rottami dell'auto.

Inutile è stato il getto di acqua e di terra che si è cercato di spargere sull'auto in fiamme. I tre giovani sono morti carbonizzati. Una provvidenziale circostanza ha salvato la vita di un quarto giovane universitario, Gianni Costanzelli, di Ascoli, che poco dopo la partenza da Ancona, colto da malore, è voluto scendere dall'auto, alla guida della quale era Mario Casoli.

Alla identificazione dei giovani universitari si è arrivati attraverso un documento salvatosi dalle fiamme, e intestato ad Adriana Casoli, abitante a Chieti, in via Nicolini 44, sorella di Mario Casoli. Immediatamente una pattuglia della Polizia stradale è partita alla volta di Chieti, avvertendo il Comando del capoluogo, che ha provveduto a convocare in Questura il signor Luciano Casoli, padre di Mario.

LO SCHIANTO IN PIEMONTE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 30

In uno scontro frontale tra due auto, avvenuto stasera sulla statale Novara-Domodossola, nei pressi di Momo, altre tre persone hanno perso la vita e quattro sono rimaste ferite assai gravemente. Le vittime sono Mario Giovanola, di 25 anni, residente a Vogogna, impiegato, sua madre Mary Marchesi in Giovanola, di 50 anni, pure residente a Vogogna, e il muratore Michelangelo Trubbia, di 37 anni, residente a Gambolò, in provincia di Pavia. I feriti, tutti ricoverati all'ospedale di Borgomanero, sono Paolo Pallagreco, di 30 anni, residente a Gambolò, muratore (prognosi venti giorni), Pasquale Fazio, di 44 anni, residente a Borgomanero, muratore (prognosi riservata) e Pasquale Alaimo di 48 anni, residente a Borgomanero, muratore (prognosi riservata) che viaggiavano nell'auto del Trubbia, nonchè Anita Prati, di 22 anni, residente a Vogogna (prognosi 30 giorni) che era a bordo dell'auto pilotata dal Giovanola.

L'incidente è avvenuto verso le 18 all'altezza del chilometro 18,800 da Novara. Le due auto scontratesi viaggiavano in direzione opposta: la «1100» del Trubbia, proveniente da Romagnano con i tre muratori compagni di lavoro, era diretta a Novara; la «600 Abarth» pilotata dal Giovanola con la madre e la Prati, era invece diretta a Domodossola. L'urto delle due macchine è avvenuto allo imbocco di una doppia curva affrontato, a quanto pare, dalla «1100», a sinistra. Secondo le prime indagini dei carabinieri la «1100», all'uscita della doppia curva, forse a causa della eccessiva velocità e del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia, ha sbandato. Nel terribile scontro la parte anteriore della «600» è andata completamente distrutta e quasi tutti gli occupanti le due auto, attraverso le portiere aperte, sono stati sbalzati sull'asfalto.

Il primo ad accorrere è stato un guardiacaccia. Si è avvicinato alla signora Marchesi che in una pozza di sangue, non dava più segni di vita; accanto giacevano i corpi martoriati del Trubbia e del Giovanola: respiravano ancora, e con automezzi in transito venivano avviati all'Ospedale maggiore di Novara dove però i sanitari del pronto soccorso non potevano che constatarne il decesso dovuto, per entrambi, alla frattura della base cranica e a gravi lesioni interne.

Gli altri quattro, feriti, alcuni dei quali estratti dalle lamiere contorte, sono stati portati sempre con vetture di passaggio, all'ospedale «SS. Trinità» di Borgomanero. Per due di essi, Pasquale Fazio e Pasquale Alaimo, che hanno riportato la sospetta frattura della base cranica ed altre lesioni, i sanitari si sono riservata la prognosi.

P. A.

DALLA PRIMA PAGINA

Clementis proclamato eroe nazionale céco

insistenza a Praga affermano però che Popecicky si è tolto la vita non tanto per aver facilitato la fuga all'estero di Sejna — per questa faccenda, si trovava certo in numerosa compagnia — ma per episodi di terrorismo poliziesco nella prigione di Pankrac e nei campi di lavoro forzato, negli anni peggiori dello stalinismo.

L'agenzia ufficiale C.T.K. ha nel frattempo energicamente smentito una notizia, riportata dalla stampa occidentale, secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe interrotto le forniture di grano alla Cecoslovacchia allo scopo di esercitare una pressione economica sul regime capeggiato dal segretario del P.C. Alexander Dubcek.

Tali notizie vengono definite dall'agenzia ufficiale ceca come dirette ad «eccitare la discordia tra Cecoslovacchia e Unione Sovietica». Funzionari del Ministero del commercio estero hanno dichiarato che dal 1.o al 25 aprile ben 124 mila tonnellate di grano sono entrate nel paese dall'URSS, e negli ultimi nove giorni le importazioni ceche hanno addirittura superato la media giornaliera indicata nell'accordo commerciale tra i due Paesi.

Il Governo cecoslovacco, in questa delicatissima fase della evoluzione politica interna, evita ogni motivo di polemica con l'Unione Sovietica che non sia in qualche modo collegato con il passato stalinista e i suoi metodi.

Così, mentre i cechi anche alla conferenza comunista di Budapest che si è appena conclusa sono stati tra i più accaniti sostenitori del principio di indipendenza e autonomia di ogni partito comunista, nello stesso tempo si sono sforzati di proclamare che questa è proprio la linea politica assunta dall'Unione Sovietica nei suoi rapporti con i paesi e i partiti comunisti.

Rockefeller

fu messa in crisi nel 1964 da Barry Goldwater, sembra disposto a qualsiasi sacrificio pur di ottenere due cose: 1) la candidatura quasi certa alla Casa Bianca alla convenzione di Miami Beach di agosto; 2) la vittoria sul partito democratico alle elezioni di novembre. E infatti non esclude (anzi si potrebbe dire che stia preparandola) una vice presidenza di Ronald Reagan il quale gli porterebbe non soltanto i voti della California, ma anche l'appoggio quasi totale del gruppo di Stati del Sud che non accetterebbero mai un Rockefeller Presidente degli Stati Uniti senza un vice presidente che non appartenesse alla corrente conservatrice del partito. Gli americani — che hanno la bocca buona in fatto di presidenza — hanno definito un possibile «ticket» Rockefeller - Reagan un «dream ticket»: ora il sogno sta per diventare realtà e un ibrido a due teste sta per nascere dalla nuova tattica che il partito ha scelto per passare dall'opposizione al potere. Se davvero si facesse il «ticket» dei due «R», il partito democratico correrebbe il rischio di perdere le elezioni quest'anno e di vedersi scavalcato dai repubblicani nella corsa alla Casa Bianca. Ciò comporterebbe un subitaneo allineamento dei democratici intorno a un nome vincente e non potrebbe essere che Robert Kennedy l'uomo — secondo molti — capace di creare davvero un fronte abbastanza forte e duro da opporre al «ticket» dei due «R». L'entrata in corsa di «Rocky» dunque non solo crea le premesse di una situazione definitiva fra i democratici, ma determina una svolta importante nell'insieme della politica americana, interna ed estera.

Diceva oggi un senatore molto influente a Washington: «Ora anche O Ci-min deve stare ad ascoltare cosa dice "Rocky"». Era un'allusione non futile. Domani Rockefeller parlerà a Filadelfia sulla questione vietnamita. L'esame della situazione in Asia, le sue idee sulla soluzione pacifica del conflitto, il suo punto di vista sul prenegoziato potrebbero avere un peso non indifferente sulle scelte di Hanoi. Un Rockefeller probabile Presidente degli Stati Uniti come sarebbe giudicato non soltanto dai nordvietnamiti, ma dall'intera struttura politica asiatica? Proprio perchè esistono negli Stati Uniti condizioni di una fluidità fulminea e spesso sorprendente, O Cimin non ha ancora deciso di accettare un compromesso per la sede del prenegoziato. Nella stessa posizione di O Ci-min sta Johnson (per quanto ciò assurdo possa apparire). Il Presidente degli Stati Uniti potrebbe decidersi alla fine per Varsavia o per Phnon Penh, comunque per un gesto meno avaro nei confronti di Hanoi nel tentativo di varare il colloquio diretto. Non lo ha fatto perchè anche lui alla fine preferisce vedere quale direzione sta prendendo l'America nella campagna elettorale. Oggi molte cose sembrano essersi schiarite con la scelta finale di Rockefeller (si sa che Johnson vede con simpatia la candidatura del Governatore di New York). Non è improbabile che essa possa divenire strumentale per l'accordo fra Washington e Hanoi.

S. T.

RIUNITA A ROMA L'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

DE FEO, GRANZOTTO E BERNABEI CONFERMATI AL VERTICE DELLA RAI

L'ingegner Franco Schepis chiamato a far parte del consiglio
Approvato il bilancio 1967, chiuso con un utile di 624 milioni

Roma, 30

L'ingegner Franco Schepis è stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione della RAI-TV. Inoltre il dott. Italo De Feo, vicepresidente della RAI-TV, il dott. Gianni Granzotto, amministratore delegato e il dott. Ettore Bernabei, direttore generale, sono stati confermati nelle rispettive cariche, nel corso dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti e del consiglio di amministrazione riunitisi questa mattina, nel salone delle adunanze in viale Mazzini.

L'assemblea ha anche approvato il bilancio e il conto spese e proventi del 1967, che si chiudono con un utile di 624 milioni, grazie alla politica di contenzione delle spese, adottata negli ultimi tempi.

Vi sono state al termine altre conferme, in relazione alle normali scadenze triennali, e sono quelle dell'ing. Luigi Baggiani, dall'avv. Giuseppe Cassano e la nuova nomina a consigliere dell'ing. Franco Schepis. Il consiglio di amministrazione, che si è riunito dopo la conclusione dell'assemblea degli azionisti, ha convalidato le conferme ed ha integrato il comitato direttivo.

Ancora un mese fa

BANCONOTE NIGERIANE sequestrate a Fiumicino

Roma, 30

Biglietti di banca della Nigeria, tutti da una sterlina, sono stati sequestrati un mese fa dalla dogana dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino. Le sterline, per un valore di circa 400 milioni, provenivano da Beirut come "merce" ed erano dirette a due persone residenti a Roma, le quali hanno detto che si trattava di valuta non avente corso legale. La dogana ha chiesto allora conferma all'Ambasciata nigeriana, ma non ha avuto finora alcuna comunicazione in proposito.

Le banconote erano in diversi colli aventi un peso complessivo di 378 chili ed erano state importate come «carta stampata». La dogana, insospettita dalla classificazione piuttosto vaga della merce, ha così scoperto l'insolito carico. I destinatari dei colli stanno ora cercando di farli proseguire per la Svizzera, ma a ciò si oppone la dogana in attesa di sapere se si tratta veramente di «carta stampata» e non di denaro avente corso legale.

Un altro quantitativo di sterline nigeriane erano state sequestrate — come è noto — nei giorni scorsi a Como.

NUOVI SCIOPERI ENEL dal 6 al 10 maggio

Roma, 30

Le segreterie nazionali della Flaei-Cisl e della Fidaei-Cgil comunicano di aver proclamato una serie di scioperi compartimentali dei lavoratori elettrici dell'Enel, che saranno attuati nel periodo dal 6 al 10 maggio secondo le disposizioni che gli stessi sindacati renderanno note giornalmente. La manifestazione, che segue uno sciopero nazionale di 48 ore attuato dai lavoratori dell'Enel il 23 e 24 aprile, è stata proclamata per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore.

INVITO DELLA MARZOTTO a riprendere le trattative

Valdagno, 30

La società Marzotto ha invitato i sindacati a riprendere le trattative interrotte a causa degli incidenti avvenuti il 19 aprile. Con una circolare del suo consigliere delegato, la società ha anche informato il personale che un nuovo sistema organizzativo adottato consentirà ai lavoratori guadagni uguali o superiori a quelli precedentemente realizzati.

Le tariffe che nel tempo dimostrassero di non consentire i guadagni stessi saranno assoggettate all'esame di una commissione paritetica arbitrale.

SINGOLARE INCIDENTE IN UNA CASA A MILANO

ESPLODE UN TELEVISORE OLTRE UN MILIONE DI DANNI

Lo scoppio provocato dalla caduta di un fulmine

Milano, 30

Danni per un milione e mezzo di lire sono stati causati dallo scoppio di un televisore che ha sconquassato un'intera camera e provocato un inizio di incendio. Il fatto è avvenuto ieri sera nell'appartamento del dott. Ludovico Cortelezzi, di 51 anni, in via Lanino, a Milano. Il medico aveva acceso il televisore per seguire una trasmissione, ma, poichè le immagini risultavano difettose, ha spento l'apparecchio e si è recato a vedere il programma nella vicina abitazione del fratello.

Qualche minuto più tardi si è sentito un boato nella casa del medico: il televisore era scoppiato distruggendo alcuni soprammobili e provocando un incendio che ha danneggiato libri, tappeti e tende. I vigili del fuoco, chiamati sul posto, hanno spento le fiamme.

«Come ci siamo resi conto più tardi — ha dichiarato il dott. Cortelezzi — lo scoppio del televisore è stato provocato indirettamente da un fulmine che è caduto nella stanza incendiando alcuni libri che si trovavano posati sull'apparecchio. Il calore che si è sviluppato ha provocato la deflagrazione.

OMICIDIO NELL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI PALERMO

Pazzo massacrato a colpi di rastrello

E' stato un altro ricoverato a colpirlo violentemente - Un secondo malato aggredito e ridotto in fin di vita

Palermo, 30

Ludovico Agrate, di 52 anni, di Casteldaccia, ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Palermo, in un improvviso accesso di follia, ha ucciso a colpi di rastrello Giuseppe Paglia, di [illegible] anni di Caltagirone ed ha gravemente ferito Paolo Calandra, di 38 anni di Militello, in provincia di Catania, anch'essi ricoverati.

Il delitto è accaduto in un piccolo giardino dell'ospedale psichiatrico, delimitato da un muricciolo con una rete metallica. Un gruppetto di ricoverati, affetti da mania di persecuzione ed appartenenti alla «categoria tranquilli» — sotto la sorveglianza dell'infermiere Salvatore Ganci — era intento ad eseguire lavori di giardinaggio. L'Agrate, che è stato più volte ricoverato in manicomio perchè affetto da una forma lieve di mania, stava rastrellando il terreno dentro un'aiuola delimitata da mortella.

Il Paglia e il Calandra, seduti su un basso muricciolo, volgevano le spalle all'Agrate; il primo era intento a prepararsi una sigaretta arrotolandola tra le dita, l'altro stava mangiando alcuni frutti che aveva raccolto da un albero del giardino. Ad un certo momento, senza che ci fosse stato alcun alterco, l'Agrate, che è molto robusto, ha dato un violento colpo di rastrello sulla testa del Paglia, che è morto all'istante; ha poi sollevato di nuovo l'arnese e ha colpito la testa del Calandra.

COMPARSE A VENEZIA

GLI accordi in do de «La Cathédrale engloutie» di Debussy mi turbano quando penso a Venezia. Ciò avviene, ritengo, anche a qualche veneziano frequentatore di concerti. Non a un veneziano giovane, s'intende, ma a qualcuno di quelli che hanno passata tutta la vita tra le calli e i campielli, le rive e i canali della città lagunare. Non è la Marangona o la Trottadora — ammesso che queste due storiche campane esistano ancora in cima al campanile di San Marco per la gioia dei turisti — che suona sotto i flutti della laguna come quelle della città d'Ys sotto la marea atlantica sulle coste della Bretagna? Qualche giorno fa una cara amica veneziana mi invitava a tornare a Venezia «finchè ci sarà, Venezia!», e aggiungeva con una certa malinconia: «Non so perchè ma la considero (Venezia) destinata a scomparire come le cose troppo belle per questo mondo di matti violenti».

Già la letteratura s'impadronisce dell'argomento. Carlo della Corte, nel suo ultimo romanzo, ha pagine talvolta angosciose sulla fine di Venezia. Dice il protagonista narrando certe sue impressioni vagamente oniriche: «Avevo chiusi gli occhi, pur senza dormire, l'oscurità era piena di prue, di timoni, di remi, di quel rumore familiare ma nello stesso tempo remoto, tanto che non riuscivo mai a credere che fosse prodotto da barche banali: pensavo a strane cose, in certi dormiveglia in cui ultimamente mi attardavo. Che fossero pesci giganteschi e neri come la notte, guizzanti nell'acqua putrida, a battere contro le golene di pietre d'Istria, a smozzicare con fendenti della coda taglienti le fondamenta dei palazzi: una nemesi della natura, che mal tollerava quella città d'invenzione artificiosa».

Il romanzo del della Corte s'intitola stranamente «Di alcune comparse, a Venezia», ed è uscito da Mondadori nella collezione di «Narratori italiani» (Milano, 1968). Comparse, dunque, neppure più personaggi: tutta la nobile famiglia Trevisani, col nonno vecchio e autoritario, detto il Folpo, il quale passa le sue giornate, immobilizzato dalla cintola in giù, facendosi spingere su una carrozzetta che viene sollevata per scavalcare i ponti da due robusti servitori; col padre, chiamato da tutti il Piavolo, pittore dilettante ma convinto d'essere poco meno di un genio, la madre di origine plebea, e sei figli. due maschi, Brunone e Ottorino, e quattro femmine, Angelica, Severa, Marfisa, Emanuella; tutta la nobile famiglia Trevisani, dicevo, è composta di comparse.

* * *

Il simbolo si fa evidente sin dalle prime pagine, quando improvvisamente crolla, sbriciolandosi, una casa dei Trevisani (che ne avevano molte): quella in cui abitava la zia Antonia. Rimasero sotto le macerie la padrona di casa, due cameriere, i suoi cani, i suoi gatti, e una bimba che giocava lì presso. Un altro crollo è descritto verso il finale, immaginario, questo, avvenuto soltanto nella mente ottenebrata dall'alcool di Ottorino, il quale, prossimo alla morte, crede di aver veduto rovinare la casa, ormai deserta, in cui ha trascorso la sua giovinezza con la famiglia. Tra i due crolli, uno vero, frutto di un'allucinazione, l'altro, si svolge il romanzo, vive la sua breve avventura umana Ottorino, il minore dei due fratelli Trevisani, protagonista e narratore del libro, un ragazzone ozioso, donnaiolo, bevitore.

La descrizione di questa famiglia ricca ancora di molte case in città, di possedimenti in terraferma, la caratterizzazione dei vari membri di cui si compone, dimostrano che il della Corte possiede una non comune tempra di scrittore. Inoltre, l'atmosfera di Venezia è in queste pagine resa assai bene: chi conosce la città, chi ci ha vissuto a lungo ne ritrova il colore, le luci, i suoni, gli odori, le voci, e il della Corte ottiene questo resultato senza mai ricorrere ai grandi scenari abituali. Forse, della famiglia Trevisani è un po' trascurata la parte femminile; il gruppo delle quattro sorelle, per essere più precisi, rimane in ombra... Ma il Folpo è una figura che il lettore ricorda; e altrettanto si può dire del Piavolo, di sua moglie da contadina diventata contessa, di Brunone che detesta e disprezza la famiglia, adora lo studio, e appena può scappa in Germania per frequentare una università. «Non è un vero Trevisani» dice di lui il Folpo, alludendo al suo fisico miserevole, e nemmeno il Piavolo, con le sue ubbie artistiche, è tale. Il vero Trevisani è Ottorino, robusto, dissoluto, ignorante; «non brutto» così egli stesso immagina di essere giudicato da una ragazza sua amica, Ghirlanda; «rozzo, anche se titolato, alto e forte, anche se debole di carattere...».

* * *

Chi tiene unita la famiglia è il vecchio Folpo che domina e disprezza tutta quella gente la quale, secondo lui, ha perduto le antiche «virtù» dei Trevisani. Fa un'eccezione per Ottorino, nel quale gli pare di ritrovare una vaga rassomiglianza col se stesso di un tempo, di quando era giovane. Allorchè, a metà del libro, il vecchio muore, la famiglia si sfascia: il Piavolo accentua le sue arie da artista, spende senza misura per vestirsi, prepara la rovina della casata sperperando danaro con le donne; Brunone, come ho detto, va all'estero, non dà più notizie di sè; si scopre che una delle ragazze, Angelica, è incinta, ed ella non vuol dire di chi... Persino Ottorino se ne va a Milano per lavorare, e trova impiego in una banca. Il capo del personale è felice di apprendere che egli è un conte. «Fa sempre un bell'effetto sui clienti» afferma.

Dopo qualche tempo egli rompe ogni relazione con i suoi; cambia casa e non lascia un indirizzo al quale gli possa essere inoltrata la posta. Da ora in poi, per una cinquantina di pagine, il romanzo è tutto suo. Qualche cosa di strano avviene in lui: egli continua a bere, aumentando via via le dosi di alcool che ingurgita, e così affretta la propria fine; ma anche, seguendo un impulso datogli da Brunone, legge: letture vaste, disordinate che lo aiutano ad approfondire la conoscenza della vita e di se stesso. Si potrebbe dire, paradossalmente, che egli trovi una specie di nobiltà vera nell'abiezione. Ammalato, torna a Venezia («Caro alcool, cara Venezia»), ma non trova più nessuno dei suoi. La casa avita è chiusa, le finestre sbarrate...

Da un antico servitore, lì presso, viene a sapere che la famiglia, letteralmente rovinata dalle pazze prodigalità del Piavolo, è fuggita in Argentina per sottrarsi ai creditori. In Argentina un Trevisani dimenticato, disprezzato, ora morto, ha lasciato un bel gruzzolo, forse una fortuna, non si sa bene, comunque danari... Ottorino è ormai solo, prigioniero dei suoi incubi da alcoolizzato, tormentato dalla cirrosi epatica di cui morrà. Lo ritroviamo all'ospedale, dove tutti i temi del romanzo, deformati dal caos del suo cervello pieno di ricordi, di figure, di nomi, di fatti e di sogni, riappaiono più o meno fuggevolmente in un lungo, bellissimo assolo... Ottorino è bruciato dalla sete: vorrebbe bere: vino, bianco, naturalmente, vino di Murano, che scorre lento tra le labbra e placa l'arsura. La suora glielo promette per «domani». Ma egli lo sa: non c'è «domani» per lui... Poco male pensa il lettore: chi si accorge se sul «liston» o sulle Zattere c'è una comparsa di meno?

Cesare Giardini

Vademecum del giornalista

Come accedere al giornalismo, quali studi sono necessari, come presentarsi agli esami, chi sono i giornalisti professionisti e quelli pubblicisti, che cosa impone l'etica professionale, quali sono le responsabilità di un direttore di giornale, che cos'è l'Ordine dei Giornalisti? A tutti questi interrogativi risponde un'agile pubblicazione che porta lo stesso titolo di chi l'ha edita «Ordine dei Giornalisti» (Consiglio Regionale della Lombardia) e che è stata posta in vendita nelle principali librerie.

Si tratta di un volume che contiene tutte le norme per accedere alla professione, ne presenta una casistica divulgativa, illustra altri temi legati alla legge sull'ordinamento professionale, alle norme che riguardano le diverse categorie (professionisti, pubblicisti, praticanti, elenco speciale), il comportamento etico del giornalista, la stampa pornografica, lo abuso di titolo professionale, le scuole di giornalismo, le gerenze di comodo, il reato di diffamazione, il segreto istruttorio, la guida agli esami del praticante e via dicendo.

In appendice il volume riporta il testo integrale della legge che regola la professione del giornalista nonchè un indice analitico completo di tutte le voci che interessano la professione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — E' entrata in funzione a Kingsway presso la capitale una centrale per localizzare immediatamente i guasti telefonici

SPETTRI E MEMORIE DELLA SECOLARE NEMICA DI ROMA DUEMILA ANNI DOPO

Alla ricerca di Cartagine fra il mare e i colli di Tunisi

La fenicia Kart Hadache sulle cui fumanti rovine i vincitori sparsero il sale della desolazione rivive ancora, in alcuni dei moderni borghi residenziali, nei nomi dei suoi grandi condottieri

Cartagine, la fenicia Kart Hadache, rivive oggi in Tunisia in più borghi residenziali — Annibale, Amilcare, Salammbo — posti a qualche chilometro l'uno dall'altro, sulla collina di Byrsa che dolcemente digrada al mare. Sorge su quella stessa penisoletta circondata dal lago di Tunisi su cui stava la città romana collegata al retroterra da un istmo collinoso. Gli avanzi architettonici non ci permettono di delineare con esattezza il percorso delle mura che doveva comprendere tutti gli edifici in un'area di circa 250 ettari.

Meno ancora si sa della topografia dell'antica città punica sulle cui rovine i romani sparsero il sale affinchè nulla vi crescesse più, dopo aver spezzato col terrore, in spaventosi massacri, la resistenza di una intera cittadinanza in armi di cui gli ultimi superstiti si gettarono vivi nelle fiamme del tempio di Eshmon. Ma anche i romani lasciarono delle pietre morte che gli arabi finirono di spezzare per costruire la città di Tunisi. Per noi quelle pietre evocano il ricordo di una storia imparata a scuola, meccanicamente prima, ma ragionata e criticata poi. «Carthago delenda», tuonava dall'alto Catone senza sapere con esattezza perchè. In realtà Cartagine, dopo la sconfitta di Annibale, non presentava più alcun motivo di allarme per Roma. Costretta a sciogliere l'esercito, non aveva più la cavalleria numida nè la flotta, sacrificata al trattato di pace. Ma forse era condannata a perire dall'interesse dei popoli. I mercanti della Penisola vedevano con malanimo la concorrenza cartaginese e i contadini italici affamati, come sempre, di nuove terre, speravano, anche allora, di avere uno sbocco nelle regioni africane.

Inutilmente Scipione aveva patrocinato la causa della città nemica. Il suo destino era segnato da quelle profetiche parole che ben due volte dovevano colpirla.

Certo il nucleo principale si estendeva intorno alla collina su cui, oggi, sorge la Basilica dedicata al santo re Luigi che nel 1270 morì combattendo in crociata contro Tunisi. Non c'è più il porto militare che aveva un imbocco a mare, largo una ventina di metri e che veniva sbarrato con catene di ferro. Oggi non si attendono attacchi di vandali o di bizantini. Nel pacifico mare tunisino non c'è che la guerra dei pescherecci. In una decina d'anni oltre duecento barche sono state sequestrate, centinaia di tonnellate di pesca confiscate e migliaia di uomini fermati. Potrebbe sembrare un'ultima vendetta di Cartagine contro Roma se i tunisini non si giustificassero dicendo che i pescatori siciliani da cinquant'anni stanno rovinando la fauna marina del Mediterraneo e che, inoltrandosi nelle loro acque territoriali, costituiscono un serio pericolo per una loro futura attività peschereccia sul piano industriale. Difesa, quindi, almeno a parole e disinteresse assoluto da parte delle masse che ci vengono col trenino elettrico toccando tutte le spiagge del promontorio, dalla Goletta alla Marsa dove un tempo c'era la residenza estiva dei sovrani. Oggi, quella del Presidente è un po' fuori Borgo Annibale. Egli la lascia solo per recarsi a Monastir, sua città natale, nei giorni d'agosto in cui tutto il popolo festeggia affettuosamente il suo compleanno con trionfali «fantasie» che in continuazione si avvicendano fuori delle mura dell'antica cittadella.

Ma qui, ai piedi di queste colline, arrivano a frotte ragazzi carichi di merenda e di allegria, bagnanti di ogni età, sesso e nazionalità per cercare le acque calde e limpide che sono di tutti e che non costano niente. Filari di palme fiancheggiano la strada che porta al colle dove Didone costruì una fortezza: Kart Hadache che, dal promontorio a picco, con lo spazio, doveva dominare il mare.

Ci vengono cupide forestiere a scoprire la fauna maschile indigena. E giovani studiosi di quella «torva ombra» che il Monti diceva: «usa i nembi a calpestar» per ricostruire idealmente almeno una delle due città. Di quella di Annibale restano poche tombe che testimoniano dello stile fenicio che la influenza greca non riuscì a dominare. Ma della città romana gli appassionati possono ricostruire mentalmente le ville patrizie guardando i pavimenti in mosaico o visitando antiche cisterne e muri che ancora sussistono come quello «delle anfore» piene di terra messe orizzontalmente. Possono sognare il tempio della «Gens Augusta» che stava alla base della collina o quello della divinità Capitolina dalle colonne, dai frammenti architettonici, dalle epigrafi e da alcune grandi figure rimaste come quella della Vittoria o quella della Fortuna. Possono cercare nei suoi resti gli anfiteatri in cui furono gettate alle belve santa Perpetua e santa Felicita e più in là, a Sidi Bou Said, le rovine della basilica dedicata alle due sante.

Ma ciò che in realtà vedono sono le balze color ocra di queste colline calcaree, aride, spaccate, con qualche cespo secco alle sommità bruciate dal sole d'Africa e le dune popolate di pini e di canneti e nitide nell'azzurro, bianche casette, disseminate fra gli ulivi e gli eucalipti e ville sontuose emergenti dal verde dei palmizi che in basso guardano il mare. I tamerici si chinano sull'acqua sussurrando nel vento.

Se i visitatori sono dei personaggi importanti possono far visita a Habib Bourguiba, l'uomo che conversa ugualmente coi grandi e col popolo e del quale tutti, indistintamente hanno la migliore opinione. Ma i più preferiscono sostare negli alberghi in stile moresco con bianche arcate e balconi in ferro battuto o in quelli modernissimi come l'immenso hôtel di borgo Amilcare con i suoi giardini, le piscine e le grandi terrazze sporgenti sul mare scintillante di sole e di vento. Guardano passare, trionfanti, gli sciatori d'acqua che lasciano una scia luminosa nel rombo del motore, sorseggiando il vino rosato: «Khoudiat» o il rosso: «Haut Mornag» e gustando un saporito «mechoui» di agnello o la «chakchouka» d'uova al pomodoro con peperoni e cipolla. Allora non è più in battaglia che immaginano i grandi condottieri ma piuttosto intenti a bere questo vino aromatico, a vivere nel profumo di arance, di limoni, di rose, di gelsomini, contemplando al di là di questo mare verdazzurro le dolci colline coniche nello sfondo. Perfino Scipione Emiliano, guardando dall'alto della cittadella Cartagine nera di rovine e fumante d'incendi deve aver sentito l'orrore di quella morte nel trionfo di vita che la circondava.

E' rimasta la terra fremente e questo mare che tutto ha visto nella sua impassibilità e la aria carica d'eroismo e di mollezza snervante. Restano i figli degli importati di Andalusia, arabo-berberi, che si aggirano sulle spiagge private degli alberghi, vanitosi e inquieti, in cerca di femmine europee non celando il loro disprezzo per le donne tunisine o per le nomadi scure di pelle, nere d'occhi e di capelli che, timide, vanno ad appartarsi sugli scogli coi molti figlioletti — invariabilmente allattandone l'ultimo — multicolori di gonne, di scialli e di fazzoletti, dorate e argentate di mille catene, di spille, di «Mani di Fatima», d'immensi cerchi agli orecchi e di bracciali ai polsi e alle caviglie.

Ma restano soprattutto i «romani d'Africa», uomini alti ed eretti dal portamento altero, dal profilo classico e i capelli crespi che, col sobrio e largo gesto della mano allargano la bianca toga — l'impropria «gelabah» — dalle ampie pieghe che regalmente li protegge.

Teresa Petracco

In edicola una nuova «Biblioteca per tutti»

Annunciata come la «nuova biblioteca per tutti», compare in edicola con il primo volume dedicato a Dante, una collana di libri che presentano aspetti nuovi e originali. La collana si intitola «I Giganti», s'intende I Giganti della letteratura mondiale; ed è pubblicata da Mondadori. In un momento in cui si parla anche con frequenza della «crisi del libro» e dei mezzi adatti a superarla, la Mondadori sembra quasi sfidare il pubblico.

Il direttore della collana, Enzo Orlandi, in una dichiarazione stampa, ha precisato le ragioni del suo ottimismo. «I Giganti», ha detto, sono libri «nuovi», fatti per il lettore di oggi, abituato a leggere giornali e periodici, desideroso di essere informato rapidamente e «visivamente». Ventisei grandi scrittori, i «giganti» di ogni letteratura giungeranno così alle edicole, con un ritmo di uno al mese. In neanche duecento pagine, sapremo tutto ciò che di ognuno di essi è necessario sapere e «vedere»: lo scrittore, con tutto il suo mondo, i suoi contemporanei, il costume dell'epoca, le edizioni e gli illustratori delle sue opere, i brani più famosi.

E' un modo certamente insolito di presentare i grandi scrittori. Di Dante, per esempio, cui è dedicato il primo volume dei «Giganti», non sono riportati solamente i versi più belli e più famosi, ma anche una interessantissima scelta di notizie che mai prima d'ora erano state riunite in una prospettiva altrettanto rivelatrice. Quale era il sistema di tassazione in vigore all'epoca di Dante? Quali erano i pittori allora di moda? Quali i personaggi più potenti e quelli più famosi?

Da segnalare anche la sezione dedicata agli illustratori che si sono ispirati nel corso dei secoli alla poesia di Dante, dai primi miniaturisti fino a Salvator Dalì. Il libro è corredato anche di note, di brevi e precisi testi critici (come l'elenco di tutte le principali edizioni della Divina Commedia), per cui sarà senz'altro utile anche agli studenti.

«I Giganti» — annuncia l'editore — sono «tagliati sulla misura degli interessi dell'uomo moderno». Nelle sezioni stampate su carta di diverso colore il lettore di oggi troverà anche gli aspetti di solito tenuti ipocritamente nascosti dei grandi maestri.

L'editore ha appunto cercato di far scendere dal piedestallo questi giganteschi autori per portarli vicino a chi legge e ponendo in luce ciò che li rende vivi ancora oggi. Una collana, quindi, che nell'insieme vorrebbe dare delle risposte precise ed esaurienti agli interrogativi che può porsi un lettore moderno o, per meglio dire, un uomo moderno.

VAGABONDAGGI DI PRIMAVERA ATTRAVERSO LA VALLE PADANA

Non delude mai la Certosa di Pavia

Si passa con l'animo in mano di stupore in stupore, sempre affascinati da uno stupefacente insieme architettonico che costituisce autentici tesori

Pavia, aprile

Giungendo oggi alla Certosa di Pavia, dopo la visita a Torre del Lago Puccini, ci ha subito colpito una certa analogia topografica tra le due località. Alla prima si giunge infatti partendo in torpedone da Viareggio per Torre del Lago e portandosi da qui al lago di Massaciuccoli e alla Villa Puccini per un viale che si allunga diritto per un chilometro di percorso; allo stesso modo per cui partendo da Pavia per Certosa paese, da qui si giunge alla Certosa vera e propria attraverso un viale di identica lunghezza che si diparte in perpendicolare e che allinea una eguale sequenza di case e villini a destra e a sinistra.

Ora, nel primo dei luoghi il viale si denomina a Puccini e, nelle strade laterali alle sue opere; in questo secondo ai Visconti, agli Sforza, a Ludovico il Moro e via di seguito. Volendo forzare, si potrebbe scorgere l'analogia anche nella ricchezza delle acque, data dal lago nel primo e dai corsi d'acqua e canali nel secondo. Ma le analogie topografiche, che possono sembrare il prodotto del caso, della fantasia, sono piuttosto la risultante delle leggi che la natura impone all'uomo quando vuole piegarla per trarne benefici economici o estetici.

E' una gran bella passeggiata quella che porta da Certosa paese alla Certosa vera e propria. E' la pianura pingue della Valle Padana che si stende indefinita tutt'intorno, che assorbe subito la mente e la fantasia desiderosa di bellezze, e fa intanto gustare la feracità di una natura che lavoro e acqua rendono feconda e prospera.

In un anfratto piuttosto lungo, destinato ovviamente a una nuova costruzione prospiciente il viale, una famigliola al completo ne sta preparando dietro l'orto e il giardino. Il padre dirige e la moglie convoglia ognuno dei figli a un determinato lavoro. Una collaborazione vera e propria che il vincolo familiare rende calda e simpaticamente agonistica. Un quadro!

Le case, i villini che si susseguono a destra e a sinistra, sono certo l'espressione di un benessere diffuso, ma anche quello di voler essere un po' partecipi e introduttori allo stupefacente complesso architettonico e artistico che è la Certosa. La quale non offre delusioni, supera anzi ogni più esigente aspettativa anche per chi vi arriva dopo averne sentito parlare su tutti i toni. Per chi poi la vide, come chi scrive, una prima volta in gioventù, una seconda visita in maturità di anni e di esperienze, oltre che appagare la nostalgia, convalida la prima grande impressione, ne completa e approfondisce la conoscenza in una impressione sconvolgente non facile ad esprimersi. Non per nulla la Certosa ha fama mondiale ed è, può dirsi, conosciuta forse più all'estero che in Italia. Anche in questo giorno feriale le loquele più disparate europee e non europee s'incrociano e si sovrappongono a quella italiana.

Questi grandi del Quattro e Cinquecento sapevano far le cose. In collina o nelle alture la fantasia può sbizzarrirsi e moltiplicarsi perchè le prospettive e le possibilità sono molte e anche facili per le accidentalità del terreno; ma in pianura bisogna sapere ben delimitare e circoscrivere per non piattire o affogare nella monotonia. Così, qui alla Certosa, dopo il grande piazzale rotondo che precede il vestibolo, il quale a sua volta precede l'ingresso, questo prepara via via il visitatore. Si arriva così piano piano, di stupore in stupore, con l'animo in mano e quasi incredulo sul gran piazzale; in fondo al quale si erge la splendida facciata della chiesa, capolavoro della scultura lombarda del Rinascimento, fantasiosamente ricca di statue, colonne di ogni genere architettonico e di marmi policromi. A destra del piazzale si allinea la Foresteria in barocco, a sinistra la farmacia, gli antichi cantieri, le dipendenze. Un insieme stupefacente, che potrebbe essere fine a se stesso e che è invece l'inizio del più.

Destinando Giangaleazzo Visconti la chiesa a Mausoleo proprio e della famiglia e dotando con larga munificenza il convento, affidandolo ai certosini, ebbe una visione d'insieme audace e grandiosa. Non fece in tempo, s'intende, di completarla; se ne incaricarono i successori e i secoli. Non si aveva allora fretta, gli edifici religiosi erano frutto di concepimenti grandiosi e generalmente originali, che il tempo maturava e perfezionava nell'intima certezza, ch'era un impegno, di rendere a Dio, con la devozione, il massimo omaggio, attraverso la bellezza maiestatica ed esaltatrice.

L'interno della chiesa dà subito una profonda impressione di ricchezza e di armonia, che fa pensare al Duomo di Milano, ma che ha su questo il vantaggio di una maggiore luminosità. Dal Piccolo Chiostro (piccolo in proporzione al resto, chè ha le misure consuete dei chiostri italiani), si ha un'impressione della chiesa fantastica: si direbbe una sovrapposizione di costruzioni culminanti nella torre piramidale che si erge al cielo. Per chi ha vaghezza di salirvi, l'immensa pianura intorno dà invero il senso dell'infinito in una successione di piani e di complessi che spingono la fantasia in un mare di sogni.

Al cosiddetto Piccolo Chiostro segue il Grande Chiostro, che dà subito l'impressione della grandiosità dell'insieme. Misura metri 125 per 102 con 123 arcate. Tre lati del porticato danno accesso alle 24 celle: piccole casette dei certosini, ciascuna isolata e ciascuna con identica artistica porta d'ingresso e contiguo torno per il passaggio delle vivande. Nell'interno, a terreno, due locali (uno per lo studio), un piccolo portico e giardinetto che il certosino stesso coltivava. Al piano superiore una grande camera da letto con inginocchiatoio e piccola loggia. Nel tratto del prato centrale del Grande Chiostro, contiguo al portico d'accesso, lo spazio destinato a cimitero dei certosini, che vi scavavano giornalmente la propria fossa.

Per descrivere le singole parti di questo imponente e ricco complesso, cioè ancora il capitolo, la sacrestia vecchia, la nuova, il refettorio dei monaci e dei conversi e poi il molto altro occorrerebbe gran spazio. Basti dire che vi lavorarono i più grandi dell'epoca, Bramante compreso, adoperando i materiali più vari con sfoggio anche di terracotta. E per completare la narrazione bisognerebbe altresì riepilogare gli avvenimenti che tra queste mura si avvicendarono. Anche questo porterebbe molto in là e farebbe scivolare e smarrire nel campo suggestivo ma impegnativo della storia. Meglio, dunque, affidare l'una e l'altra alla capacità ricettiva e interpretativa del visitatore che, chiunque esso sia, esce da questa visita ricco d'impressioni profonde, di suggestioni e aggiungiamo, per dirla col poeta, con l'animo volto «a egregie cose»!

Ferruccio de Carli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un medico militare americano guarda con ansia verso l'alto l'arrivo di un elicottero sul quale farà evacuare un soldato rimasto ferito nei duri scontri nella giungla

La rassegna dei libri

Le memorie di Anthony Eden 1938-1945 (Garzanti, pagg. 766, lire 5800). Con questo terzo volume delle «Memorie di Anthony Eden», viene completata una delle più importanti autobiografie scritte da uno statista del nostro tempo. Ultimo in ordine di pubblicazione, in realtà s'inserisce cronologicamente fra i due volumi già apparsi e tratta del periodo che va dalle dimissioni di Eden da Ministro degli Esteri del governo Chamberlain, nel 1938, alla fine della seconda guerra mondiale. «Allo scoppio del conflitto — scrive l'autore — rientrai nel governo con la carica di ministro dei Dominions. Quando, nel maggio del 1940, Churchill venne nominato Primo Ministro, io divenni ministro della Guerra e mantenni questa carica sino alla fine di quell'anno. Tornai quindi al Foreign Office per il più lungo dei miei incarichi di ministro degli Esteri, che tenni fino all'estate del 1945. Per metà di questo periodo fui anche leader della Camera dei Comuni. Per quattro anni e mezzo feci parte del Gabinetto di guerra, e per tutta la durata del governo Churchill fui membro del Comitato di Difesa, che per parecchi anni sostenne quotidianamente il peso della condotta politica e strategica della guerra... Questo volume è la storia della parte da me avuta nella resa dei conti cui fummo costretti e che fu provocata dalla politica di «appeasement» delle potenze democratiche. Furono gli atti compiuti da Hitler che scatenarono la guerra, e Mussolini cercò di profittarne. Lo sforzo che la Granbretagna dovette allora compiere accelerò un processo che in ogni caso si sarebbe sviluppato con gli anni: il trasferimento del potere mondiale, almeno per una fase storica, dall'Europa occidentale agli Stati Uniti e alla Russia sovietica».

Il libro è quindi la storia di questo processo storico osservato attraverso l'evento traumatico della guerra vista dal centro politico che, per tutta la durata di essa, sostenne la responsabilità delle massime decisioni. Nessuno, oggi, è più qualificato di Eden a scrivere quella storia in questa prospettiva. Nel periodo più difficile della guerra — dal maggio 1940 al novembre 1942 — Eden fu secondo soltanto a Churchill nel compito di affrontare le scelte da cui doveva dipendere la sconfitta o la vittoria finale. La decisione di accelerare le operazioni in Libia, come quella di ritardare il secondo fronte e di aprire nuovi fronti nel Mediterraneo, furono mosse strategiche che ebbero un peso determinante. E fu su consiglio di Eden che vennero adottate molte di quelle soluzioni.

«Come negli altri due volumi — scrive — mi sono servito dei miei telegrammi e dispacci, e così pure dei memorandum al Primo Ministro e agli altri colleghi del governo... Ho anche attinto a diari e appunti che, pur non appartenendo alla categoria dei documenti ufficiali, mi furono personalmente assai utili per registrare gli avvenimenti nel corso di alcuni dei miei viaggi più importanti... La narrazione è basata ampiamente su materiale inedito». Un materiale, quindi, di estremo valore per una esatta comprensione della condotta della guerra da parte delle tre potenze alleate: Russia, Stati Uniti e Granbretagna. Quest'opera risulta perciò il più importante dei tre volumi delle «Memorie», un documento fondamentale sul più grande conflitto della storia.

Le pagine del libro sono popolate dalle figure-chiave di quegli anni: Churchill, Roosevelt, Cordell Hull, Stalin, Molotov, De Gaulle, e di ognuno ci forniscono un'immagine viva e precisa. La scena si sposta da Londra al Cairo, a Mosca, Atene, Washington, Quebec, Ankara, alla Francia, all'Italia, oltrechè ai luoghi delle grandi conferenze: Teheran, Yalta, San Francisco e Potsdam. I tempi sono difficili, sconvolti dal fragor dei bombardamenti e delle battaglie. Il contrasto tra l'incombere delle responsabilità quotidiane e le rare pause di riposo — una nuotata nel Mediterraneo mentre l'Ottava Armata si prepara al combattimento, un sonnellino al sole in St. Jame's Park — ravviva la nota umana che affiora in tutta l'opera. I pasti presi alla buona, le consultazioni frettolose, gli appuntamenti annotati rapidamente, il freddo artico dell'inverno russo, il caldo opprimente del deserto, sono tutti elementi che contribuiscono alla vivacità della narrazione. Eden rivela spesso insolite qualità stilistiche, oltre a una sottile ironia tipicamente anglosassone.

Ma soprattutto mostra di possedere una spiccata capacità di collegare, nei loro nessi invisibili, le innumerevoli vicende belliche e diplomatiche in un'unica complessa avventura, l'avventura che, a differenza di quelle narrate negli altri due volumi, portò la politica perseguita da Eden, quale stretto e principale collaboratore di Churchill, a una vittoria che significò la salvezza dell'intero mondo.

O

Donatella Ziliotto: *Tea Patata* (Vallecchi, pagg. 115, lire 1500). Tra i fratelli un po' hippie, agili e modernissimi, figli di genitori intellettuali — clarinettista il padre, psicologa la madre — si muove incerta Tea Patata, una bambina impacciata e romantica, l'unica ad aver conservato, per imperscrutabili leggi di natura, il ritmo antico e lento della nonna nordica. Più che una narrazione, un balletto attualissimo, dove dal travolgente ritmo di Frenetico Gio e di Calamity Re si passa a un tono più disteso, che sembra sfiorare, ma che in realtà tocca nel profondo, i dissidi più vivamente avvertiti di un'infanzia moderna. Per ragazzi oltre i dieci anni.

O

Edmond Taylor: *La caduta delle dinastie* (Dall'Oglio, pagg. 637, lire 4500). Nell'epoca precedente la prima guerra mondiale quattro dinastie — Absburgo, Hohenzollern, Romanov e Ottomani — esercitavano il loro potere su centinaia di milioni di sudditi. Al di là delle differenze apparenti, esse avevano in comune caratteristiche negative destinate a portare rapidamente alla loro scomparsa in un mondo in rapida evoluzione scosso dalle fondamenta della paurosa ventata bellica. Quest'opera del Taylor, frutto di un'approfondita e geniale ricerca storica e scritta con stile vivido e brillante, esamina in tutti gli aspetti politici, economici e sociali il periodo compreso tra il 1905 e il 1922, fino al crollo definitivo del vecchio ordine costituito. I colpi di pistola che echeggiarono a Sarajevo il 28 giugno 1914 trascinavano nel vortice della guerra le grandi potenze imperiali e i troni non avrebbero resistito allo sfacelo della sconfitta, ma soprattutto all'opposizione delle disingannate masse popolari, oltre che — come nel caso dell'Austria-Ungheria — alla spinta delle nazionalità. Francesco Giuseppe (Guglielmo II, Nicola II, Abdul Hamid — dei quali l'autore esamina a fondo la personalità — scomparivano dalla scena della storia travolti dai loro errori, ma soprattutto dall'impossibilità di adeguarsi e di adeguare in qualche misura l'ordine da essi personificato alle esigenze non più sopprimibili della nascente democrazia.

O

Biblioteca della libertà. Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi · Sansoni Editore (pagg. 107, lire 200).

CRONACA DELLA CITTA'

AUTENTICO COLPO DI SCENA IN SEDE DI CONVALIDA

I SOCIALISTI UDINESI ESCLUSI DALLE REGIONALI

Nella lista respinta figurano il vicepresidente Giacometti e l'assessore Nardini - Presentato immediato ricorso

Grossa sorpresa ieri negli ambienti politici: l'Ufficio elettorale operante presso il Tribunale di Udine ha respinto la lista dei candidati del PSI-PSDI unificati per le elezioni del Consiglio regionale. Se la decisione dei giudici del Tribunale del capoluogo friulano (dott. Costa, dottor Romano, e dott. Pedretti e il cancelliere capo, rag. Balestra) dovesse venir confermata anche in sede di ricorso presso la Corte di Appello della nostra città, verrebbe così a mancare la partecipazione dei socialisti alle elezioni regionali nella circoscrizione di Udine, modificando sensibilmente le prospettive per il voto del 26 maggio.

L'Ufficio centrale circoscrizionale ha respinto la lista del P.S.U. in quanto essa non è stata presentata dai due rappresentanti designati dal partito socialista alla nostra Corte di Appello, ma da due altre persone.

Cosa significhi la decisione del Tribunale lo si rileva anzitutto dal fatto che i socialisti a Udine avevano raccolto nelle ultime elezioni regionali, complessivamente 56.911 voti (32.432 il PSI e 24.479 il PSDI, dato che allora si erano presentati ancora separati), il che ha portato il raggruppamento al secondo posto, preceduto con 124.154 voti dalla D.C. e seguito dai 39.104 voti ottenuti dal PCI. Il PSI-PSDI aveva avuto così eletti nella circoscrizione del capoluogo friulano 5 consiglieri, 3 del PSI e 2 del PSDI, e precisamente, Angeli, Giacometti e Volpe per i socialisti e Renato Bertoli e Nardini per i socialdemocratici. Da rilevare che Giacometti è vicepresidente della Giunta regionale nonchè assessore ai trasporti e turismo e Nardini assessore regionale all'Igiene e sanità. La lista respinta dai magistrati dell'Ufficio circoscrizione di Udine per le elezioni regionali, ripresentava tutti i candidati eletti.

Cosa è dunque successo a Udine? Alle 19.55 di lunedì, cinque minuti prima della scadenza per il deposito delle varie liste, si sono presentati al cancelliere Balestra due rappresentanti del PSU, Fulvio Foraboschi e Giovanni Casarotto, i quali hanno depositato la lista del loro partito. Poichè in base all'art. 12 della legge elettorale regionale non erano presenti le persone designate all'atto del deposito del contrassegno — cioè l'on. Vittorio Marangone e il cosegretario provinciale del PSU, Costantino Ponselè — il cancelliere del Tribunale ha verbalizzato la non ottemperanza alla legge.

Ieri pomeriggio si è riunito l'Ufficio centrale circoscrizionale del capoluogo friulano, per esaminare la lista del PSU e al termine dei lavori i magistrati hanno emesso la seguente decisione: «Ritenuto che il presentatore è persona diversa da quella autorizzata a norma dell'apposita legge, come risulta dall'allegato al verbale, pervenuto dalla Corte di Appello di Trieste in data 23 aprile 1968, numeri 24 e 25, dove appaiono i nominativi di Marangone Vittorio, quale rappresentante effettivo e Ponselè Costantino, quale rappresentante supplente; rilevato che il predetto Foraboschi non ha notificato in alcun modo la mancata presentazione della lista da parte dei legittimi presentatori; ritenuto che non può essere preso in considerazione il certificato medico in data 29 aprile 1968 del dott. Aldo Rinaldi, attestante l'impedimento dell'on. Marangone per improvviso malore dovuto a collasso cardiocircolatorio, riscontrato alle ore 19.30 dello stesso giorno, in quanto presentato in data odierna, quindi tardivamente e in quanto soprattutto tale impedimento non avrebbe potuto giustificare la mancata presentazione della lista da parte del rappresentante supplente, ricusa la lista del PSU presentata dal Foraboschi».

Appresa la decisione dei giudici del capoluogo friulano, il PSU ha subito deliberato di presentare ricorso a Trieste, allo Ufficio centrale regionale presso la Corte di Appello, cui spetterà l'ultima decisione, che sarà presa entro sabato.

La Festa del lavoro

Oltre alla cerimonia della consegna delle «stelle al merito» ai nuovi maestri del lavoro, di cui riferiamo a parte, nella sala del Consiglio comunale sarà consegnata una medaglia d'oro ai dipendenti dell'Amministrazione civica che hanno compiuto un'anzianità di almeno 25 anni.

Analoga manifestazione avrà luogo nel Palazzo della Provincia, dove, alle 11, saranno consegnate medaglie d'oro e attestati di benemerenza a 13 dipendenti.

Sono in programma anche varie manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali.

La CISL triestina parteciperà con diverse centinaia di lavoratori al grande incontro regionale che avrà luogo a Gemona del Friuli, dove confluiranno anche i lavoratori di Udine, Gorizia e Pordenone.

La Camera del Lavoro celebrerà il 1.o Maggio nella propria sede di largo Papa Giovanni — alle 10.30 — con un discorso del segretario nazionale della UIL, Ruggero Ravenna, e del segretario dell'Internazionale dei sindacati liberi, Karl Casserini.

La CGIL ha, invece, organizzato, un corteo che, preceduto da una banda, partirà alle 10 da largo Pestalozzi, dirigendosi, attraverso S. Giacomo, in piazza S. Antonio Nuovo, dove parleranno il segretario nazionale della FIOM, on. Bruno Trentin, ed i dirigenti locali.

Le ACLI hanno promosso un incontro di tutti i lavoratori con l'Arcivescovo mons. Santin, che quest'anno celebra il cinquantesimo anniversario di sacerdozio. Alle 10 il Presule officerà una Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

SEMAFORI AUTOMATICI IN LARGO BAIAMONTI

Il vigile elettronico





(«Giornalfoto»)

Sono entrati in funzione, ieri sera in largo Baiamonti, i nuovi semafori elettronici, che vengono «comandati» dallo stesso traffico. Per l'occasione, sono convenuti sul posto il Prosindaco Lonza, l'assessore comunale alla polizia urbana, Romano, vari altri assessori, il capo del servizio traffico del Comune, Passagnoli, e gli esponenti degli enti interessati al settore. Numerosi anche i cittadini, richiamati dalla novità.

Il nuovo ciclo semaforico di largo Baiamonti, che ha cominciato a funzionare dopo l'illustrazione tecnica da parte delle autorità ai convenuti, ha comportato una spesa di 6 milioni e mezzo di lire ed è articolato su tre fasi: dalla galleria di piazza Foraggi, da Valmaura e da via dell'Istria alta e via Baiamonti. La seconda e terza fase entreranno in funzione solo se vi saranno autoveicoli che lo richiederanno; a tal fine, su quelle provenienze, sono stati posti dei rivelatori completamente transistorizzati che denunciano il passaggio o la presenza dei veicoli che transitano su una spira sistemata sotto la superficie stradale. Inoltre i due attraversamenti pedonali, posti sulla via Salata e sulla via Baiamonti, hanno il comando a pulsante: i pedoni possono far azionare il dispositivo che permette loro di attraversare la strada.

Da rilevare, infine, che per evitare la svolta a sinistra per chi proviene dalla galleria ed è diretto in via dell'Istria alta (altrettanto vale per chi arriva da via Baiamonti), è stato imposto il percorso attraverso la rampa che porta a Servola, il ponte e quindi sulla discesa dalla parte opposta.

SI REALIZZA L'AIUTO AI TERREMOTATI

Concreto avvio a Montevago ai lavori del Villaggio Trieste

Predisposto l'ampliamento del borgo per le 16 case grazie al generoso contributo della Regione siciliana

La realizzazione del «Villaggio Trieste», con le sedici case che la generosità dei nostri lettori offre ai terremotati di Montevago, è ormai entrata nella fase esecutiva. A Villa Santina procede — infatti — alacremente l'approntamento degli elementi prefabbricati delle case e si prevede che tutto sarà pronto a metà maggio. Da parte nostra è stata predisposta l'immediata spedizione del materiale in Sicilia, a mezzo di autotreni (cinque o sei) che si gioveranno pure del traghetto Napoli-Palermo messo a disposizione dalla «Tirrenia» per accelerare l'intera operazione.

Fin da ora però la costruzione del «Villaggio Trieste» può sottolinearsi come operante realtà, poichè a Montevago sono già iniziati i lavori per le fondazioni e gli allacciamenti principali. Questa fase ha richiesto particolare impegno grazie all'ulteriore slancio che la generosità delle offerte ha dato alla sottoscrizione, quando la raccolta si stava per chiudere. Le dodici case che si era deciso di costruire con le somme raccolte, sono così diventate sedici e si è dovuto ovviamente rielaborare il piano edilizio per ampliare il Villaggio, anche e soprattutto nella predisposizione dei servizi connessi al sorgere di una vera e propria borgata.

Come si ricorderà, alla generosità dei nostri lettori si era aggiunta quella della Regione siciliana, il cui Presidente, on. Carollo, si era dichiarato lieto di poter contribuire all'iniziativa, assicurando il finanziamento appunto dei lavori preliminari e di predisposizione dei servizi. Cresciuto il Villaggio, il nostro direttore ne ha dato notizia all'on. Carollo, segnalandogli anche le nuove e maggiori esigenze, che dai due milioni del primo preventivo salgono ora a sei milioni. La risposta del Presidente della Regione siciliana è stata pronta e positiva, con la viva sensibilità manifestata dall'on. Carollo, che nel ringraziare per l'ulteriore dono che sarà fatto a Montevago, si è dichiarato disposto a finanziare i maggiori lavori, previo — e rapido — esame tecnico che sarà svolto dal Genio Civile relativamente al preventivo presentato dal Comune di Montevago.

Ricevuta telegraficamente quest'adesione dell'on. Carollo, il nostro direttore, pure con telegramma, ha quindi invitato il Sindaco di Montevago a voler provvedere per l'inizio dei lavori. Nella celere successione dei messaggi si è così concretata la finalità dell'iniziativa e da Montevago abbiamo già ricevuto conferma dell'avvenuto avvio dei lavori, che sono stati affidati a un'impresa locale, la Di Gerardo, subito messasi all'opera per eseguire il piano, qui preparato e presentato in Sicilia dall'ing. Marco Zelco, che fa parte del comitato organizzatore.

Per cause naturali la morte della cameriera

Emilia Vidonis, la cameriera di 23 anni, che era stata trovata in fin di vita nella sua abitazione di via Ginnastica 3, e che è morta ventiquattro ore più tardi all'Ospedale maggiore, è deceduta per cause naturali. Nel certificato di morte il medico ha scritto «setticemia criptogenetica, collasso cardiocircolatorio».

STATO CIVILE

30 aprile

MORTI: Paulin ved. Ladini Elisabetta a. 92; Grahonja ved. Groppazzi Giuseppina a. 76; Bucci in Giunchi Melina a. 66; Ricciardelli Feliciano a. 70; Scoberti in Balestra Emilia a. 70; Boidi Francesco a. 71; Pagnucco ved. Leghissa Vittoria a. 69; Loik Olliviero a. 71; Valcovich ved. Petech Antonia a. 83; Pugliese Elvio a. 43; Vidonis Emilia a. 23; Klun ved. Miot Maria a. 82; Corsi ved. Mikol Romilda a. 85; Carpo ved. Stobbia Maddalena a. 79; Filippi Pietro a. 67; Lanza Pietro a. 77; Zangrando Domenico a. 75; Ehrenfreund ved. Gambardella Stefania a. 81; Ulcigrai Olivo a. 60.

NATI: 12.

Malattie contagiose. Casi denunciati dal 22 aprile al 28 aprile: scarlattina casi 17; febbre tifoidea casi 1; morbillo casi 11 (di cui 5 da fuori Comune); varicella casi 7; parotite epidemica casi 1; rubeola casi 17; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

CON L'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ON. OLIVA

Stamane saranno onorati i nuovi «maestri del lavoro»

Sette triestini fra i quindici benemeriti giuliani e friulani
La significativa cerimonia alle 11.30 nella sala del C. C. A.

Sette lavoratori della nostra città — fra i quindici dell'intera regione — riceveranno questa mattina il meritato riconoscimento per le loro particolari doti di perizia, laboriosità e condotta morale. Come ogni primo maggio, infatti, anche quest'anno stanno per essere consegnate le «Stelle al merito del lavoro», conferite dal Presidente della Repubblica. La significativa cerimonia si svolgerà alle ore 11.30 nella sala maggiore del Circolo cultura e delle arti (ridotto del Verdi), alla presenza del Sottosegretario agli Esteri, sen. Giorgio Oliva. La manifestazione viene ad acquistare quest'anno particolare rilievo, essendo stata inserita nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo della Redenzione.

I nuovi sette «Maestri del lavoro» sono:

Angelo Elefante, anni 66, via Lorenzetti n. 30. Nato a Noci, in provincia di Bari, giungeva a Trieste al termine della prima guerra mondiale, venendo assunto allo Jutificio Triestino, dove compie ora quarantaquattro anni di servizio, dapprima come meccanico e poi passando nella categoria intermedia, quale assistente in sala. Presta tuttora servizio.

Dottore Attilio Valentinuzzi, anni 69, strada del Friuli 105/4. Laureato in matematica pura e diplomato in matematica d'assicurazioni, ha iniziato la carriera nel 1923 presso il ramo vita della RAS. Affermatosi nel campo attuariale, ha compiuto molteplici missioni in Italia e allo estero per conto della società, percorrendo tutta la scala gerarchica nel ramo vita, finchè fu nominato direttore nel 1950, carica ricoperta fino al gennaio 1966, quando è uscito dal servizio attivo, pur conservando un posto di consulente attuariale presso la sua società. Membro del consiglio direttivo dell'Istituto italiano degli attuari e del comitato direttivo dell'Istituto per gli studi assicurativi della nostra città, dove attualmente svolge la sua opera anche in qualità di insegnante.

Bruno Velicogna anni 66, via dell'Istria 17. Dal 1915 al cantiere San Marco come calderaio in ferro. Dopo la parentesi bellica (è stato sommergibilista) nel 1924 ritornava al cantiere, e nel 1936 diveniva capotecnico; è stato numerose volte in trasferta, per riparazioni e modifiche agli scafi delle navi. Nell'agosto 1945 si è trasferito alla Dreher come operaio di prima categoria, rimanendovi fino all'aprile 1965, quando veniva posto in quiescenza.

Francesco Hadela, anni 60, via Barbariga 9. Nato a Fiume, trasferitosi a Trieste giovanissimo, nel novembre '23 veniva assunto alle dipendenze della ditta Müller, al porto franco vecchio, denominata quindi Italvinum. Da quarantasei anni si trova presso la stessa società, dimostrando una spiccata competenza professionale che gli ha consentito di raggiungere una posizione di tutta responsabilità nella conduzione tecnica.

Erminio Duca, anni 66, via Ressman 8. Nato a Cervignano, da 36 anni vive nella nostra città. Nel 1923 veniva assunto ai CRDA di Monfalcone in qualità di modellista navale; nel 1929 si trasferiva alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, dove è rimasto fino al novembre 1964, al momento cioè del collocamento in pensione. Negli ultimi dodici anni ha svolto le mansioni di controllore.

Mario Marchi, anni 62, largo Barriera vecchia 12. Dal 1921 alle dipendenze della Compagnia imbarchi e sbarchi, è stato collocato in quiescenza nel settembre di due anni fa. Ha fatto parte della compagnia di bordo, manipolando in tanti anni di lavoro tonnellate di merci, e non avendo mai dovuto lamentare un'assenza per malattia.

Luigi Taucer, 65 anni, via Romanin 4. Nato a Duttogliano, da molti anni a Trieste. Ha iniziato a lavorare nel 1918 come garzone in un negozio di alimentari, venendo poi assunto dal Lloyd Triestino in qualità di cambusiere. Ha viaggiato su tutte le rotte, a bordo praticamente di tutte le unità lloydiane; durante la guerra ha fatto naufragio due volte. Dopo esser stato «maestro di casa», è andato in pensione nell'agosto 1964.

Accordo con Praga per i traffici portuali

E' stato firmato l'accordo tra l'Ente porto e la Cechofracht per il traffico delle merci cecoslovacche attraverso il nostro scalo, durante il 1968. Il documento, siglato dal presidente Franzil e dal direttore dell'impresa di Praga, Koubek, prevede il passaggio attraverso gli impianti portuali triestini, nel corso di quest'anno, di un massimo di 400.000 tonnellate di merci céche in importazione e in esportazione oltremare.

CALENDARIETTO

Oggi: Festa del Lavoro — Il sole sorge alle 4.52 e tramonta alle 19.12.

Ieri: temperatura massima 16,5, minima 13,3; pressione mb. 1009,2 in aumento; umidità 65 per cento; vento km. 5 da Sud-Ovest; cielo 6 decimi coperto; pioggia mm. 4; mare leggermente mosso con temperatura di 17,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90238.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamata per imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 operaio motorista, a libera scelta.

DOPO UN'ALTRA GIORNATA MOVIMENTATA

Giovedì in discussione i progetti dell'Università

Gli studenti, assistenti e professori incaricati della Facoltà di scienze dell'Ateneo si sono riuniti ieri in assemblea generale per esaminare i problemi edilizi della Facoltà. Al termine della riunione, alla quale gli intervenuti hanno partecipato — come si rileva — a titolo personale come appartenenti a «scienze», è stata approvata una mozione in cui si critica il metodo con cui sono stati svolti i lavori, senza l'apporto dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti, e si ravvisa una nuova dimostrazione dello «autoritarismo accademico». Affermato «che non si intende partecipare passivamente a una approvazione a posteriori degli elaborati accademici e dopo aver posto una serie di contestazioni in merito ai progetti presentati», è stato deciso di occupare gli edifici della Facoltà di scienze, «con l'istituzione e lo svolgimento di corsi didattici a carattere sperimentale (come prevede anche la circolare Gui) e per permettere un'eventuale discussione anche di problemi di interesse globale sull'Università, senza con ciò impedire a coloro che lo vorranno la loro abituale attività di ricerca».

Nella tarda serata il clima si è però rasserenato, poichè con il Rettore sarebbe stato concordato per giovedì un incontro fra i Presidi delle Facoltà di scienze, medicina e farmacia, e rappresentanze di professori incaricati, assistenti e di studenti.

INTERESSANTE TAVOLA ROTONDA AL SALONE INTERNAZIONALE

La pubblicità valido sostegno delle iniziative per il turismo

Relazioni del dott. Manconi sulle varie tecniche di «promotion» (moderatore Chino Alessi) e del dott. Panicelli (moderatore Carlo Padoa) sulle esperienze degli operatori economici

(«Giornalfoto»)

Il dott. Manconi presenta la relazione ufficiale alla tavola rotonda sulla pubblicità al Salone internazionale del turismo. Gli sono accanto l'avv. Magnoni e il moderatore Chino Alessi

Nell'ambito del «Salone internazionale del turismo», che si tiene alla Stazione marittima, la giornata di ieri si è incentrata sulla tavola rotonda «La pubblicità e il turismo», organizzata sotto il patrocinio della Federazione italiana degli uffici viaggi e turismo e della Federazione italiana della pubblicità.

Nella mattinata, per la sezione «A», il dott. Walter Panicelli, presidente della CIT, ha tenuto una relazione su «Esperienze e iniziative promozionali degli operatori economici», che il moderatore comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, aveva precedentemente puntualizzato.

Il dott. Panicelli ha detto che l'efficace politica promozionale del turismo deve mirare non solo alla quantità numerica degli utenti, ma anche alla razionale distribuzione dell'attività turistica nel tempo. Essa — ha detto — deve articolarsi in modo da stimolare l'interesse al viaggio di categorie di diversa capacità economica e di gusti differenti, ponendosi come obiettivo non un accrescimento indiscriminato e confuso del movimento, ma la sua armonica distribuzione tra i vari sistemi di trasporto e le numerose categorie di servizi alberghieri. Ha ribadito poi la tesi per cui alla formidabile concorrenza di altri Paesi l'Italia deve opporre una politica turistica globale e un insieme di azioni promozionali massicce e penetranti, realizzabili solo con un coordinamento di mezzi e di sforzi di cui si invoca l'avvento, e che dipende tanto dai poteri costituiti e dagli organismi turistici pubblici, quanto dagli operatori pubblici e privati.

Hanno presentato le loro comunicazioni l'ing. Cirrincione, i dottori Cipollina, Fracchia, Galloni, Malfertheiner, Scarabella, Venturi, Zanuso.

Nel pomeriggio si è riunita la sezione «B»: il moderatore Chino Alessi, Direttore del «Piccolo», ha introdotto l'argomento («Mezzi e tecniche pubblicitarie al servizio della promozione turistica»), presentando i partecipanti e dando lettura del telegramma inviato dal presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, con gli auguri più fervidi di successo delle iniziative in programma.

La relazione ufficiale — dopo l'illustrazione dei principi del tema fatta dall'avv. Giuliano Magnoni, vicepresidente della FIAVET — è stata tenuta dal dott. Lorenzo Manconi, presidente dell'Associazione nazionale tecnici pubblicitari, consigliere delegato dell'Istituto pubblicità relazioni e, dal prossimo giugno, nuovo direttore generale della Federazione italiana della pubblicità. Egli ha svolto una ampia, completa carrellata sui temi di ricerca, pianificazione, concorso di pubblicitari specializzati nel settore turistico e sui diversi mezzi pubblicitari, affermando che il turismo dovrebbe essere concepito unitariamente come massa d'urto.

Dalla premessa delle ricerche che vanno anch'esse programmate), l'oratore è passato al problema della pianificazione pubblicitaria nel turismo, osservando che oggi dovrebb'essere ovvia l'esigenza di piani sia per la pubblicità all'estero che per quella destinata al turismo interno. Il dott. Manconi ha affermato che non esistono dubbi sull'efficacia della stampa come mezzo pubblicitario, rilevando però che nello scorso anno si sono spesi in Italia, sotto questa voce, nemmeno 2 miliardi e mezzo di lire: una cifra estremamente bassa, rispetto invece ai risultati che se ne possono trarre. Altri punti focalizzati dal relatore riguardano il cinema, la radio, il manifesto (che come mezzo pubblicitario — ha detto — continua a conservare intatto il suo potere di richiamo), le manifestazioni fieristiche, le quali si rivelano un valido mezzo di pubblicità se il loro impiego è fatto razionalmente. E anche qui vi sono problemi di creatività e di produzione, cioè in ultima analisi, problemi di costo. Egli si è chiesto perchè non vengano costituiti, o incoraggiati, dei centri che abbiano come specializzazione preminente o come attività esclusiva la produzione del materiale da usare: dei centri ai quali enti e organi interessati possano ricorrere in qualsiasi momento, con tutta fiducia, per qualsiasi lavoro, con la certezza che avranno prestazioni rapide, di alto livello, a prezzi equi e facilmente controllabili.

Il dott. Manconi ha concluso sottolineando che nel campo della «promotion» il grande artefice rimane lo Stato, con la concessione delle più ampie facilitazioni, specie al turismo estero, in tutti i settori di sua pertinenza. E ha citato l'esempio degli USA che hanno stabilito la concessione — da oggi — della «Carta dell'ospitalità».

Si è sviluppata, quindi, la serie degli interventi dei partecipanti alla tavola rotonda: il dott. Eldrado Bellono, capo ufficio stampa e P.R. della Sipra, ha parlato delle trasmissioni radio-televisive del settore, mentre il prof. Carlo Benedetti (Benca), consigliere dell'Associazione italiana artisti e grafici pubblicitari, ha svolto interessanti considerazioni tecniche sul manifesto turistico e sul messaggio diretto. La tecnica di pianificazione della pubblicità cinematografica è stata illustrata dal dott. Riccardo Dusi, direttore dell'Ufficio studi e P.R. della Opus-Proclama; il concittadino comm. Francesco Mazzuchin, presidente della sezione grafica cartotecnici dell'Associazione industriali locale, ha trattato delle possibilità ottimali dei pieghevoli turistici in rapporto al formato.

Di particolare rilievo l'intervento della signora Almarisa Wetzl, del comitato P. R. stampa quotidiana Federazione italiana editori giornali, la quale ha affermato che la stampa deve giocare il ruolo che giustamente le spetta nella pubblicità turistica, avendo il grande pregio di affiancarsi positivamente alle manifestazioni del settore. Il dott. Panicelli — riprendendo l'assunto della signora Wetzl — ha sottolineato la esigenza di campagne pubblicitarie, con formula comunitaria, sulla stampa, e ha lamentato il coordinamento tra gli operatori turistici. Altri interventi sono stati svolti dal dott. Eteocle Truzzi e dal comm. Padoa, il quale ha informato sui positivi risultati ottenuti dal Comitato di propaganda unitaria.

Il vivo compiacimento per il contributo offerto dai tecnici al successo della tavola rotonda è stato espresso dall'avv. Magnoni, il quale si è detto convinto della validità della collaborazione che i tecnici possono dare a una vera campagna promozionale per il turismo. Accenti polemici ha poi avuto nei confronti della RAI-TV, che ha accusato di non aver ancora organizzato una tavola rotonda per discutere i problemi del turismo italiano.

Il moderatore Chino Alessi ha voluto ricordare il successo scaturito dalle campagne collettive, affermando poi di guardare «con enorme sospetto» alla cosiddetta pubblicità redazionale. Rilevato che eventuali pagine turistiche rappresenterebbero un veicolo destinato a «contrabbandare» la pubblicità, Alessi ha infine espresso la sua convinzione sulla necessità di aumentare gli investimenti per la pubblicità turistica vera e propria.

Domani Tolloy al congresso FIAVET

Le manifestazioni alla Stazione marittima prevedono anche il congresso della FIAVET, che sarà inaugurato domattina, giovedì, dal Ministro per il commercio con l'estero, sen. Tolloy.

SPETTACOLARE INCIDENTE A SERVOLA: NESSUN FERITO. TRE MILIONI DI DANNI

Un autotreno contro cinque macchine

(Servizio di «Giornalfoto»)

Nella fotografia a sinistra, la scena dell'incidente. Qui sopra, tre macchine danneggiate dall'autotreno. Sotto: la «850» rimasta prigioniera fra l'autocarro e il rimorchio; e in basso la «850» e la «1300» rimaste danneggiate nello scontro spettacolare

Quasi tre milioni di danni per una frenata sull'asfalto sdrucciolevole: questo il bilancio di uno spettacolare incidente stradale avvenuto poco prima delle 13.30 di ieri in via di Servola, sull'ultimo tratto della discesa che dal villaggio porta in via Italo Svevo. Per fortuna non si registrano feriti ma solo ingenti danni a un autotreno con rimorchio e a cinque autovetture rimaste coinvolte. Il traffico sulla strada per Servola è rimasto bloccato per più di un'ora, e le macchine hanno dovuto compiere un percorso diverso.

Come abbiamo detto, all'origine del sinistro è una frenata: l'autista Andriano Minto (26 anni, residente in provincia di Venezia) si è visto costretto ad imprimere una frenata all'autotreno con rimorchio, targato VE 137914, per evitare — come hanno dichiarato alcuni testi oculari estranei all'incidente — uno scontro frontale con una vettura che stava dirigendosi verso Servola.

Le ruote del «gigante» sono slittate sull'asfalto viscido per la pioggia caduta poco prima e l'autotreno è sbandato prima a sinistra e poi a destra, arrestandosi infine come una «ruga».

Il muso della motrice ha urtato contro la «850», targata TS 76258, che si trovava in sosta sulla destra rispetto la direzione di marcia del grosso veicolo e l'ha sospinta parecchi metri in avanti. La vettura di proprietà di Giuseppe Bernich (57 anni, via di Servola 2) ha riportato danni ingenti. Altri danni hanno riportato la «Fiat 1300» targata TS 91959, di proprietà di Luigi Palazzi, di 57 anni, abitante in via del Roncheto 71: la macchina ha la fiancata sinistra sfondata.

La «850» targata TS 82354, di proprietà di Fabio de Maurizio abitante in via di Servola 2, che si trovava in sosta ha riportato danni alla parte centrale, lo scardinamento della portiera sinistra e probabili danni allo sterzo.

La «Fiat 600» (TS 48362) di proprietà di Nadia Suban (22 anni, via di Servola 2) che si trovava parcheggiata dietro all'«850» e che ha subito pure vistose ammaccature, è rimbalzata all'indietro ed è finita addosso alla quinta macchina coinvolta, la «1100» (TS 18543) di proprietà di Giuseppe Mazziero, di 27 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 32, che ha avuto ammaccata la parte anteriore.

L'autotreno è stato rimosso da un'autogrù, in quanto non poteva proseguire con i propri mezzi. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli della stazione di Servola hanno assunto i rilievi.

SEGNALAZIONI

Solo Doberdò

Con riferimento alla segnalazione «Doberdò e Nardò» pubblicata ieri, il prof. Enrico Medi ci scrive:

«Caro direttore, da una lettera pubblicata sul suo giornale vengo a conoscenza di un articolo uscito sul settimanale "Fatti", concernente il protosincrotrone "la grande macchina — vi si legge — per la produzione dell'energia atomica della CEE. C'è ancora una disputa sulla scelta della località. L'Italia non ha ancora deciso se proporre Doberdò (Trieste) o Nardò ecc....".

«Evidentemente l'autore di quello articolo non è un esperto in materia. Il protosincrotrone non è una macchina fatta per produrre energia atomica, ma per studiare le proprietà della materia mediante bombardamento di particelle ad altissima energia. Quindi è uno strumento di studio e non di produzione industriale. Non c'entra affatto il Mercato comune (CEE), ma il CERN, che è tutt'altra cosa. L'Italia ha già da tempo fatto le candidature di Doberdò e di Nardò. Quella di Nardò era stata avanzata solo per il caso di un acceleratore da mille miliardi di eV. La ECFA ha deciso da lungo tempo per 300 GEV. Nell'ordine delle preferenze, appartenente ad una decisione di carattere internazionale, per l'Italia resta solo Doberdò come soluzione valevole.

«Questi sono fatti. La ricerca scientifica e la collaborazione internazionale sono realtà responsabili e serie.

«Questo che mi sono permesso di scriverle non muta il mio affetto verso la nobilissima città di Lecce, che a pieno diritto aspira ad un ampio sviluppo industriale, come è del resto fondamentale impegno della D. C. per il Mezzogiorno d'Italia».

Gli alberi dei Caduti

In merito alla segnalazione «L'albero di un Caduto», pubblicata il 16 aprile, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Attilio Mocchi ci scrive cortesemente:

«La Sezione piantagioni nell'effettuazione dei lavori programmati per il Parco della Rimembranza, ha provveduto alla sostituzione delle varie piante secche, che vennero poste a dimora in memoria dei Caduti; tra queste, anche la pianta del Caduto Germano Calcinari».

Risposta del Prefetto sugli arretrati agli ex P.C.

In risposta alla segnalazione «Gli arretrati agli ex P.C.», pubblicata ieri, il Prefetto dott. Cappellini cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione „Gli arretrati ex P.C.", dalla quale si ricava l'impressione che lo scrivente, in due anni, non avrebbe trovato il tempo per apporre una firma per corrispondere il dovuto ai rispettivi creditori, appartenenti all'ex P.C. Non è così! Il Commissario Generale del Governo del tempo negò nel 1959 un certo emolumento. Contro il diniego moltissimi hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato, altri no. Questo ufficio può corrispondere il dovuto solo a coloro nei cui riguardi è intervenuta una decisione favorevole e assicuro che, appena le decisioni pervengono, si provvede immediatamente ai pagamenti.

«Ci sono ancora 1100 ricorsi pendenti e l'interessamento di cui è cenno nella lettera pubblicata si riferisce alle premure rivolte dallo scrivente per la sollecita definizione dei ricorsi stessi.

«Queste precisazioni sono state fatte numerose volte a esponenti politici, ai sindacalisti, a chiunque direttamente o indirettamente ha chiesto notizie in proposito».

Gli «ex» del Felszegi

«Siamo stati a un'assemblea degli ex dipendenti del Felszegi indetta dai sindacati e abbiamo così appreso quanto critica sia la nostra situazione sia per quanto riguarda la liquidazione che l'assunzione al lavoro degli operai e degli impiegati nonostante in gennaio le autorità regionali ci avessero promesso mari e monti. Le organizzazioni sindacali hanno scritto alle autorità regionali il 13 aprile facendo presente l'attuale grave situazione e la necessità di una convocazione per discutere in merito, ma a tutt'oggi nulla hanno risposto. Mi sembra che tale comportamento sia controproducente, alla vigilia delle elezioni, per certi partiti che sono ritenuti responsabili di tale precaria situazione.

«La gente, vedendomi disoccupato, mi chiede come mai sono ancora senza lavoro, se i giornali scrivono che il cantiere ha ripreso l'attività! Ma in realtà sono stati assunti dal la nuova gestione solo una quarantina di operai, e procedendo di tale passo quando si collocheranno i rimanenti 400 e più dipendenti?». Lettera firmata «da un operaio per tutti».

I pini del Cacciatore

In merito alla segnalazione „Pini al Cacciatore", pubblicata l'11 aprile, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci informa cortesemente che «è stato da tempo provveduto, da parte della Sezione piantagioni, alla raccolta e distruzione dei nidi di processionaria formatisi sulle piante di pino del Cacciatore».

Fuoco in via degli Artisti in uno stabile disabitato

(«Giornalfoto»)

Incendio in via degli Artisti, in uno stabile disabitato: i danni, essendo la casa destinata alla demolizione, sono nulli, ma anche se lo stabile fosse abitato non supererebbero le duecento mila lire. Il fuoco, probabilmente appiccato per distrazione da qualche «barbone» che frequenta abusivamente lo stabile, è scoppiato in uno stanzino posto al secondo piano. Le fiamme si sono propagate al solaio, agli infissi e alle strutture, nonchè al pavimento del terzo piano. I vigili del fuoco, accorsi prontamente alla chiamata di un passante che aveva notato molto fumo uscire da una finestra dello stabile, hanno dapprima localizzato il fulcro dell'incendio e lo hanno quindi domato usando l'alta pressione.

La trattoria «Ai commercianti», che si trova al pianterreno dello stabile, ha subito lievi danni a causa dell'acqua che è filtrata nel gabinetto e in uno stanzino-deposito.

Preparazione al parto naturale

La Direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psicofisica al parto naturale.

Per informazioni e iscrizioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore, entrata principale, venerdì 3 maggio, dalle ore 10.30 alle 11.30.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica movimento delle navi previsto per oggi, 1.o maggio.

ARRIVI: mn. «Isarco» (naz.); mn. «Lugano» (pan.); mc. «Kongstein» (norv.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Jocka» (jug.); mn. «Aleksa Santic» (jug.); tn. «Monbaldo» (naz.); mn. «Slovik» (jug.); p.fo «Pompilio Berengieri» (naz.); p.fo «Michael E.» (ell.); mc. «Bruna Montanari» (naz.)

PARTENZE: mc. «World Merit» (pan.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mc. «Phoenjam» (russa); mc. «Texaco Iowa» (pan.); mn. «Janina» (jug.); mn. «Aleksa Santic» (jug.).

L'ESATTEZZA DEI TITOLI PROFESSIONALI

Davanti al Pretore alcuni odontotecnici

Per avere interposto opposizione a un decreto penale, mezza dozzina di odontotecnici sono comparsi ieri davanti al Pretore dott. Esti, P. M. avv. Frezza, cancelliere Corrado.

Il procedimento ebbe origine da una ricognizione degli organi di polizia e delle autorità sanitarie presso vari laboratori, e nel corso degli accertamenti gli investigatori ritennero che i titolari dei laboratori stessi erano incorsi nella violazione dell'articolo 22 di un decreto legge per avere nell'esercizio dell'arte ausiliaria di odontotecnico fatto uso di denominazione diversa da quella usata nella designazione dell'arte stessa e dell'articolo 498 del Codice penale (arrogazione di titolo diverso da quello spettante). Pertanto, deferirono all'autorità giudiziaria Carlo Giordano Scala (75 anni, via Battisti 3), Horst Schafer (47 anni, Strada di Fiume 48), Edoardo Zapelli (66 anni, via Milano 13), Walter Scheidler (58 anni, piazza Goldoni 5), Vittorio Suban (60 anni, via Crispi 11), Pietro Rossi (59 anni, via Mantegna 9) e Carlo Seppenhofer (67 anni, via Rossetti 3). Contro costoro fu emesso decreto penale al quale, come abbiamo già detto, interposero opposizione e da ciò il dibattimento.

Il primo processo dovrebbe essere a carico di Carlo Scala, ma su istanza del patrono, avv. Annoscia, viene rinviato a nuovo ruolo.

E' poi la volta di Horst Schafer (difesa avv. Bruno): viene riconosciuto colpevole del secondo capo di imputazione (violazione dell'art. 498) e condannato a 40 mila lire di multa, al pagamento delle spese e alla pubblicazione della sentenza sul nostro giornale un mese dopo che questa sarà passata in giudicato; viene invece assolto dal secondo capo di imputazione (violazione dell'art. 22 del Decreto legge) perchè il fatto non sussiste.

Edoardo Zapelli (difesa avv. Coslovich) viene riconosciuto colpevole del secondo capo di imputazione e condannato a 10 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e alla pubblicazione della sentenza sul nostro giornale e viene assolto dal primo capo di imputazione.

Walter Scheidler (difesa avv. Forziati) viene riconosciuto colpevole del secondo capo d'accusa e condannato a 40 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e alla pubblicazione della sentenza sul nostro giornale e viene assolto dal primo capo d'accusa.

Vittorio Suban (difesa avv. Fazzini) viene riconosciuto colpevole del primo capo di imputazione e condannato a ottomila lire d'ammenda e assolto dal secondo.

Pietro Rossi e Carlo Seppenhofer (difesa avv. Bruno) vengono riconosciuti colpevoli del primo capo d'accusa e condannati a 10 mila lire d'ammenda e al pagamento delle spese di giudizio mentre vengono assolti dal secondo.

Le iscrizioni alla caccia al tesoro

Continuano le iscrizioni, presso la sede dell'Automobile Club, in piazzale De Gasperi, alla caccia al tesoro «London Look by Yardley», patrocinata dal nostro giornale e che avrà luogo sabato 11 maggio.

I concorrenti, come abbiamo detto, dovranno assoggettarsi a prove strane e divertenti procurando gli oggetti più incredibili. Tra i premi figurano una Mini Minor Innocenti, un ciclomotore Ciao Piaggio, una autoradio Condor, un divano Saporiti, numerose confezioni Luxport, prodotti Lazzaroni, completi da bagno Maeran eccetera.

Una serata in uno dei locali più signorili della riviera concluderà la manifestazione.

Proiezione a colori domani all'AIMC

Domani, 2 maggio, alle ore 18, Ferruccio Dececco presenterà e illustrerà nella sede dell'AIMC, via Mazzini 26, una serie di diapositive e un film a colori sul tema «La via Romea da Chioggia a Ravenna». Di particolare importanza le diapositive sui mosaici ravennati. Sono invitati soci e simpatizzanti.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Il cav. Giovanni Vaglieri, medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola e premio nazionale al merito educativo, e la sua consorte Esperia, nata Fabbro, nella Chiesa di S. Antonio Vecchio si accosteranno oggi all'altare nel ricordo del «sì» pronunciato nella stessa chiesa il 1.o maggio 1918. Parenti e amici porgono oggi ai due felici sposi anziani le più sentite felicitazioni e fervidi auguri di buon proseguimento in salute, benessere e felicità.

Giubileo

Il 1.o maggio 1943 aveva inizio l'attività di imballi e traslochi della ditta *Renato Allegretto* con attuale sede in via F. Rismondo n. 1, tel. 761973 e magazzini per deposito masserizie in viale R. Sanzio n. 16. A 25 anni di distanza il personale tutto formula vivi auguri al titolare perchè prosegua con rinnovata lena e con l'appoggio della affezionata clientela, rimasta sempre soddisfatta dell'opera della ditta, all'allargamento della Sua attività nel campo dei traslochi e dando come sempre tutte le garanzie per la loro ottima esecuzione.

Il Consorzio Artigiani...

«Arredamenti Trieste» è la più attrezzata mostra di «mobili su misura» creati per voi dai più quotati artigiani triestini. Qualsiasi vostro bisogno può essere soddisfatto soltanto dal nostro gruppo di valenti artigiani coadiuvati da ottimi progettisti. Visitate la mostra di via Settefontane 74, tel. 741440, aperta anche la domenica mattina: troverete il meglio ai prezzi migliori.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «*Casa d'Arte Orientale*», via S. Lazzaro 17.

Orlane

festeggia i suoi vent'anni di vendita in Italia ed offre alle gentili clienti una meravigliosa sorpresa fino al 4 maggio presso la concessionaria *Profumeria Mimosa*, via Roma 14.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Fede e scienza

Venerdì 3 maggio, alle ore 20, nella sala di via S. Anastasio 14, il prof. Enrico Medi, illustre fisico di fama internazionale, parlerà su «La scienza esclude la fede?»

Mode Diana

Via Pascoli 42, la boutique di tutti. Il negozio all'avanguardia nella moda e nel gusto. Osservate le nostre vetrine e Ve ne convincerete.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateti!!!

Assemblea del «Julia»

Il Circolo ricreativo sportivo «Julia» terrà l'assemblea dei soci nella sede di via Coroneo 13 giovedì 2 maggio alle ore 19.30 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione. All'ordine del giorno c'è anche l'elezione del consiglio direttivo, del consiglio dei probiviri e del collegio dei sindaci.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500 Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1. tel 28435.

Asta speciale

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 4 maggio, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.30.

Alla Caravella

di Sistiana Mare da questa sera 1.o maggio canterà *Mino Reitano* con la sua grande orchestra dopo il successo conseguito alla trasmissione televisiva di Settevoci con la canzone «Aveva un cuore».

UFFICI PERIFERICI DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Da ieri a Trieste e Gorizia le Direzioni dei lavori pubblici

Entrambe le sedi sono state inaugurate da Berzanti
Sono in funzione anche i comitati tecnici provinciali

Dopo quelle di lunedì a Pordenone e a Udine, hanno avuto ieri le inaugurazioni negli uffici periferici dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici di Trieste e Gorizia. Sono così entrati in funzione le quattro Direzioni provinciali dell'Assessorato, previste dalla legge regionale numero 22 dell'anno scorso, che reca nuove procedure in materia di opere pubbliche. Sono stati allo stesso tempo eletti i quattro Comitati tecnici provinciali che subentrano, nei limiti e nelle materie previste dalla relativa legge regionale, agli ingegneri capi del Genio civile e che verranno chiamati a pronunciarsi e ad approvare i progetti di opere pubbliche fino all'importo di 100 milioni di lire di costo. Nei Comitati sono presenti anche funzionari dello Stato, presenza che attesta la collaborazione e l'unità di intenti, nel settore, tra pubblica amministrazione, Regione e Stato.

A Gorizia la cerimonia della inaugurazione degli uffici, siti in Corso Italia 205, ha avuto luogo ieri mattina alle 9. Dopo la benedizione dei locali impartita da mons. Soranzo, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha illustrato brevemente la portata e gli intendimenti delle norme regionali per il settore delle opere pubbliche, delle quali l'entrata in funzione dell'ufficio di Gorizia rappresenta uno degli adempimenti.

Successivamente il Sindaco Martina, dopo aver espresso la propria soddisfazione per la inaugurazione dell'ufficio regionale nel capoluogo isontino, ha dato atto della validità degli interventi della Regione in tutti i settori, e in quello delle opere pubbliche in particolare. La presenza della Regione — ha detto il Sindaco — si fa sempre più sentire nell'Isontino. Il Sindaco ha concluso sottolineando le recenti iniziative regionali per l'«autoporto» e per la Villesse - Gorizia, che indubbiamente — ha osservato — daranno nuovo respiro a tutta l'economia dell'Isontino.

Alla cerimonia dell'inaugurazione hanno presenziato le maggiori autorità regionali e cittadine:

Anche la Direzione provinciale di Trieste, che ha sede presso l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, è stata inaugurata dal Presidente Berzanti, alle 10, il quale ha ringraziato i funzionari dello Stato per la collaborazione prestata prima che la Regione si dotasse di propri organi per il settore. Quindi il Commissario del Governo, Cappellini, ha auspicato che dagli sforzi tra Stato e Regione sortano i migliori risultati in un settore di estremo interesse per il Friuli - Venezia Giulia; inoltre, Cappellini, ha confermato l'annunciato finanziamento, di sua competenza, per il completamento del Molo Settimo.

Infine, il prosindaco, Lonza, ha sottolineato come dal provvedimento regionale in materia derivi una valorizzazione degli Enti locali e ha riconosciuto la grande incidenza degli interventi della Regione in particolare nel campo edile.

Erano presenti alla cerimonia dell'inaugurazione degli uffici gli assessori regionali Masutto e Leschiutta, gli assessori ai lavori pubblici della Provincia, Visintini, e del Comune, Mocchi, il Questore Giuda, il presidente del Comitato provinciale di controllo, Fazzini e altre autorità.

Sempre a Trieste e alla presenza del Presidente Berzanti, ha avuto luogo presso la sede dell'Assessorato regionale del lavoro, la cerimonia dell'insediamento della Commisisone regionale per la cooperazione. La Commissione, che è presieduta dall'assessore Dal Mas ed è composta — oltre che da funzionari ed esperti — da esponenti regionali del mondo cooperativo, non è soltanto un organo consultivo dell'Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia per questo particolare settore, ma ha anche altri compiti, come la promozione di inchieste, studi e iniziative in materia di cooperazione. Con la istituzione di questa Commissione, la Regione potrà sviluppare la sua azione amministrativa nella materia e dare quindi pratica attuazione all'apposita legge sui provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative.

Ha preso quindi la parola lo assessore Dal Mas, il quale, dopo aver sottolineato i compiti della Commissione, ha rilevato che la Giunta regionale, accogliendo un preciso ordine del giorno, si è impegnata a varare nella prossima legislatura un provvedimento per lo sviluppo della cooperazione. Con questo nuovo strumento la Giunta potrà favorire lo sviluppo del settore con varie iniziative di sostegno. Successivamente il Presidente Berzanti ha rilevato l'importanza della cooperazione nell'economia regionale e ha sottolineato la validità dei compiti della neo insediata Commissione.

Infine, la Commissione ha provveduto a nominare un comitato che si articola in quattro gruppi per le singole province, con i compiti specifici previsti dall'apposita legge regionale.

COOPERAZIONE REGIONALE

(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, pronuncia il suo discorso alla cerimonia dell'insediamento della Commissione regionale per lo studio dei problemi e delle iniziative di sviluppo nel settore della cooperazione. Alla sua sinistra, l'assessore al lavoro Dal Mas, presidente dell'organo consultivo da ieri in funzione presso il competente Assessorato

PROMOSSI DAI GIOVANI DEL ROTARY

Gli incontri al «Dante» sulla scelta della Facoltà

Ampio interesse alle conferenze-dibattito

Nell'Aula Magna del Liceo Dante, si è svolta una prima delle conferenze-dibattito organizzate dal Gruppo Giovanile Rotariano dedicata alla Facoltà di ingegneria. Dopo una breve ma chiara premessa del prof. Francesco Ramponi, preside della Facoltà di ingegneria, riguardo al «curriculum» di studi della Facoltà stessa, si è dato inizio al dibattito. Le domande principali riguardavano il genere di studi superiori più adatto per coloro che vogliono intraprendere tale genere di studi, e se questi studi sono sufficienti.

L'ing. Carlo Segre Melzi ha risposto a questa domanda sostenendo che sia il liceo classico che quello scientifico e tecnico, dànno una preparazione sufficiente che però dovrà essere ulteriormente integrata all'Università in special modo per quel che riguarda la matematica. Una leggera preferenza è stata data al liceo classico per quell'«insegnare a ragionare» che viene dato dallo studio della filosofia e delle lettere latine e greche.

Si è poi voluto sapere se gli studi universitari diano una preparazione specifica adeguata per immettere il neolaureato nel mondo del lavoro, e qui lo ing. Mario Maestro ha sostenuto che la preparazione tecnica è sufficiente, tuttavia essa sola non basta qualora ci si voglia immettere nel quadro amministrativo di un'azienda.

Infine, lo studente di ingegneria Vittorio Cattarini ha vivamente illustrato quali sono le difficoltà pratiche di uno studente di ingegneria e ha sostenuto che l'Università non ha il compito di inserire il giovane nel mondo del lavoro, ma di prepararlo ad affrontare le difficoltà che il lavoro porta con sè.

I presenti, per la maggior parte studenti dell'ultimo anno di liceo, accorsi numerosi data la importanza dello argomento, hanno quindi posto numerose domande, alle quali i relatori hanno esaurientemente risposto sotto la guida del dott. Fabio Neri, che fungeva da moderatore.

Ieri alle ore 18.30 si è tenuta un'altra conferenza riguardante la Facoltà di giurisprudenza. Sono intervenuti il prof. Giampaolo de Ferra, ordinario di diritto commerciale, l'avv. Manlio Cecovini, avvocato distrettuale dello Stato, l'avv. Gabriele Serdo, neolaureato, ed infine lo studente di scienze politiche Giorgio Rosso.

Si rammenta che per difficoltà organizzative la conferenza dedicata alla Facoltà di chimica e farmacia, in programma per venerdì 3 maggio, è stata rinviata a venerdì 24 maggio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Mario T... masi, nel VI mese (1/5), da V... Burlini 5000 pro Ospedale Mag... (Fondo «Tagliaferro»).

In memoria di Guerrino Da... nel III anniversario, dalla ma... Carla 20.000 pro Ospedale infa... (lettino a suo nome).

In memoria di Carlo Danieli, IV anniversario, dalla moglie e mamma Carla 20.000 pro Osp... infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Gemma Ar... nell'anniversario (2/5), dai ... Diego e Augusta Gaspardo ... pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Salvatore C... lano, per il compleanno (2/5), la moglie 10.000 pro A.N.F.Fa...

In memoria del cav. Michele ...zari, nel IX anniversario, dalla ...glie Laura 2000 pro Istituto ...meyer; dal figlio dott. Fulvio pro Ospedale infantile (spasti...

In memoria di Rosina Tong... nel XX anniversario, dai fam... 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Ri... dalle famiglie Pielli e Stibiel pro Scuola professionale per s...muti; dalla famiglia Palci 5000 Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del col. Giuseppe felice dalle famiglie Mulachiè Pietro, ing. Pierluigi ed ... 15.000, dal cognato Mario ... pro Centro tumori.

In memoria di Violetta Co... Rieckhoff dai colleghi 21.650 «Domus Lucis».

In memoria di Edgardo Le... Giulio e Fernanda Levi 3000 Asilo «Gentilomo».

In memoria di Giovanni M... da Rodolfo e Ada Carlini 2000 Centro tumori.

In memoria di Rodolfo S... da Edmondo Gridi 5000 pro ...

In memoria di Fabio Lau... A. F. Buda 2000 pro Liceo ...trarca».

In memoria dell'arch. G... Schillani da Giuseppe Cobal ... dalla STIIC 5000 pro Associa... famiglie Caduti e Dispersi in g... (Fondo «F.lli Fonda-Savio»).

In memoria di Emilia Tom... da Rita Nelzi 1000 pro Istituto ...meyer.

In memoria di Luigi Vessel... cugini Amedeo e Maria Baldini pro UNITALSI; da Angela B... e famiglia 2500 pro Centro c... distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni C... ni dalla moglie e figlia 2000 Unione italiana ciechi.

In memoria di Thalia Ritt... da Rosetta, Bruna, Silvio 3000 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Del S... dal marito e figlia 10.000, dal ... e nuora 4000 pro Ospedale inf... (lettino a suo nome).

In memoria dell'arch. Mario ...ri dai condomini degli stabili 27 e 29 di viale R. Sanzio 17.000 Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Gualtiero Bo... dai colleghi della figlia Bruna 25... dai condomini e inquilini dello ...bile n. 8 di via F. Testi 10.000 Centro tumori; da Romana C...vari 3000 pro CRI (Pronto so...so); da Anita Gerolini 2000 pro ...ga Nazionale; da Giorgio M... 3000, da Guido e Gigetta Ca... 2000 pro Istituto Rittmeyer; ... famiglia Carlo Varini 5000, da ...men Benincampi 5000 pro Osp... infantile.

In memoria del col. Giuseppe felice dalle amiche del vener... Nora 7000, dall'amica della m... Wilma Calligaris 2000, dalle ...glie Piccoli e Carneri 10.300 Centro tumori.

In memoria di Giovanni R... to dalla famiglia D'Agnolo 500... Centro clinico distrofia musco... da Tito Perissini 3000 pro ... (Pronto soccorso); da Albe... Laura Turina 2000 pro Unione ...liana ciechi.

In memoria di Carolina Ci... dall'ing. Francesco Rigo 5000 Istituto Rittmeyer; dalla fa... Carlo Periatti 2000 pro Osp... infantile; dalla famiglia Giu... Pacor 1000 pro CRI.

In memoria di Cosimo Stali... nipoti Savoia e Giovanni 5000, cugini Lupi (Torino) 10.000 Conferenza «Salus Infirmorum»; Ketty Buich 2000 pro «Domus ...cis».

In memoria di Ada Buzzi ... famiglie Cravos, Tancredi, C... 5000 pro Istituto Rittmeyer; da... nato e Jolanda Tartaglia 2000 Liceo «Dante» (Fondo «C. Ble...

In memoria di Giulia Col... dalle famiglie ingg. Cumin 1... pro Asilo infantile - Latisana; ... famiglie Taccheo, Sabelli, Graz... 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. G... Schillani da Fausto Fragia... 10.000 pro Collegio costruttori (Fondo «Ongaro Giacomelli»).

In memoria di Rosina Ra... dalla famiglia Osvaldella 5000 «Domus Lucis».

In memoria di Erminia Be... dalla famiglia Osvaldella 5000 «Domus Lucis».

In memoria di G. Drioli da ... e Ia Drioli 5000 pro Ospedale ...fantile.

In memoria della contessa A... tina Ponza di S. Martino da S... ed Ella Raftopoulos 10.000 pro ...munità greco-orientale.

In memoria di Carlo Dell... dall'insegnante e alunni della ... maschile della Scuola di via R. ...na 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariantonia ...parich da Edgardo Sablic 2000 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Mars... personale della Scuola materna ...munale di via Vasari 8000 pro ...tuto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Cun... Rosetta Lazzarini 3000 pro F... «Sofianopulo».

In memoria di Emilia Cos... da Edy e Giuseppe Lorenzutti ... pro Opera francescana Madonna ... Mare.

In memoria di Rodolfo Se... dalle famiglie G. e A. Rosani ... pro Centro tumori.

In memoria di Nedda Schiegl ... le sorelle Fulvi 2000 pro Isti... Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Se... da Neva e Spartaco Santinello ... pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Savelli ...senno da Cossutta e famiglie ...giunte 4000 pro «Domus Lucis».

APERTA A ROMA LA MOSTRA «TRIESTE PRIMA DELLA REDENZIONE»

Nobile discorso di Spaccini sui valori della nostra città

La rassegna allestita nella Capitale è una chiara testimonianza della secolare fede che ci ha sempre sospinto verso la madrepatria

Ieri sera è stata inaugurata a Roma la Mostra «Trieste prima della Redenzione». La rassegna, predisposta in collaborazione tra l'Associazione triestini e goriziani a Roma, presieduta dal prof. Pietro Valdoni, e il Comitato per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione «Trieste '68», è stata allestita a cura dei Musei civici di storia e d'arte e del Risorgimento della nostra città, sotto la direzione della dott. Laura Ruaro Loseri.

La Mostra offrirà ai triestini residenti a Roma un ricordo ben vivo dello spirito della loro città natale, e darà agli abitanti della capitale un quadro di quello che Trieste è stata nei tempi in cui ancora lontana era l'unità d'Italia; e dirà soprattutto ciò che la nostra città ha fatto per essere unita alla Patria, alla quale la sospingevano motivi geografici, linguistici e culturali, prima ancora delle ragioni sentimentali.

Questo aspetto del significato della Mostra è stato sottolineato dal Sindaco Spaccini in un breve discorso pronunciato alla cerimonia dell'inaugurazione.

Dopo avere espresso un fraterno ringraziamento a quanti hanno collaborato a questa manifestazione (il Comune di Roma, quello di Trieste, l'Associazione dei triestini e goriziani nella capitale, la dott. Ruaro Loseri e il prof. Valdoni), l'oratore ha affermato che la rassegna di Trieste dei secoli diciottesimo, diciannovesimo e ventesimo era tanto più necessaria, in quanto non a tutti è nota la realtà del grande miracolo che la cultura italiana è riuscita a realizzare nella più giovane e audace delle città italiane.

L'ing. Spaccini ha quindi ricordato la figura del capodistriano Gian Rinaldo Carli, che additò a un popolo distratto i limiti e la dignità del concetto di Nazione. E' quindi privilegio della gente giuliana il riconoscere in Gian Rinaldo Carli lo antesignano ideale di due secoli di travaglio.

Riferendosi alle generazioni di triestini rappresentate nella rassegna dai più disparati documenti, il Sindaco ha deplorato che oggi certe menti mediocri diano talvolta un giudizio errato ed ingeneroso accennando a persone e a cose triestine. Quelle generazioni di triestini, in un superiore contesto ideale, europeo e mediterraneo, giungevano a chiara coscienza di italianità, non per orgoglio derivante da fatuo nazionalismo, ma per riaffioramento di profondi valori ideali e per adeguamento ai valori universali.

«La storiografia più impegnata di questo nostro secolo tragico — ha detto ancora l'ing. Spaccini — non sempre ha inteso il concetto del cosmopolitismo tergestino del vecchio, glorioso emporio. E in qualche caso lo ha frainteso, negando all'essenza italiana di Trieste una genialità costruttiva di autentica impronta italiana».

L'oratore ha concluso ricordando che a cinquant'anni dalla sua redenzione, Trieste, generosa e sorprendentemente viva, continua la sua battaglia segreta, nel contribuire ad arricchire, non con la querula sensibilità dei nostalgici, ma guardando fermamente al futuro, la multiforme e diversa realtà delle città italiane.

MOSTRE D'ARTE

(Astra Foto)

Milva in una caricatura dell'ing. Dino Tamburini

Stamane alle 10, nella Galleria Rossoni di corso Italia, sarà inaugurata la personale del pittore Mario Palmerini. L'artista, che è nativo di Rieti, vive e lavora nella nostra città. La rassegna sarà chiusa il 10 corr.

Ieri è stata chiusa nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, la mostra della pittrice Sabina Clama.

Sabato prossimo, 4 maggio, alle ore 17, nella Galleria d'arte comunale di Muggia «Lo squero» verrà inaugurata la personale di pittura a tempera dell'artista triestino Bruno Zeper.

Una medaglia d'oro è stata conferita all'artista concittadina Mercedes Pierobon per le sue incisioni presentate su invito alla Prima rassegna nazionale del piccolo formato ad Iglesias, in Sardegna. Attualmente Mercedes Pierobon espone alla 3.a Mostra mercato internazionale della piccola opera d'arte, sempre ad Iglesias, nonchè alla 2.a Mostra internazionale di pittura «Città di Chieti».

Alle rassegne si è fatta notare anche un'altra artista triestina, Gianna Malabotti, la quale, ad Iglesias, ha ottenuto la medaglia d'argento del Comune e larghi consensi di critica e di pubblico.

Ugo Carà ha presentato nei giorni scorsi una personale nella Galleria «La Matta» di Padova. Si tratta della sua più recente produzione grafica e plastica, che ha ottenuto un notevole successo di critica e di pubblico.

Vivo successo ha ottenuto il pittore triestino Edoardo Devetta, in una recente personale alla Galleria d'arte «Giraldo» di Treviso. L'artista concittadino ha presentato una serie di quadri, rappresentanti paesaggi e nature morte.

L'artista concittadina Rossana Cervi Rizzardi ha inaugurato con notevole successo alla Galleria d'arte «Abba» di Brescia la sua quinta mostra personale, presentando 34 quadri, fra dipinti e disegni. La rassegna resterà aperta fino al 9 corr.

Alla Galleria «Il Cannocchiale» di Milano, in via Brera 4, è in corso dal 29 aprile una mostra di Livio Rosignano, che resterà aperta fino al 10 corr.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 5 maggio escursione turistica sul Carso della III Armata e nella zona di Gorizia. Programma dettagliato in sede, iscrizioni indispensabili entro venerdì 3.

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO - TRIESTE — La Camera Confederale del Lavoro comunica che da giovedì 2 maggio sono aperte le prenotazioni per il soggiorno montano a Laggio di Cadore. Per informazioni rivolgersi alla sede di Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6 (già via Duca d'Aosta, 12) st. 14/I piano.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente da 5 settimane, ed in lieve stato di crisi. In ottima fase in tale gruppo la decina dall'11 al 20, in ritardo da 34 settimane.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 37 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in ritardo da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da ben 8 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente ormai da 4 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 20 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, in stato di crisi, ed anche sul gruppo X. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 40 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 2 settimane. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 37 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella stuazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il favore del pronostico va ai gruppi 1 ed X. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 33 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74). Genova, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 3 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	x	
MILANO	1		
NAPOLI	2		
PALERMO	1	x	
ROMA	x		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

L'assemblea generale della Cooperativa pescatori

Si è svolta a Muggia l'assemblea generale ordinaria dei soci della Cooperativa pescatori Venezia Giulia, che ormai è diventata la più importante Cooperativa della regione. Vi sono intervenuti l'assessore all'annona, prof. Romano, l'assessore al bilancio dott. Verza ed il presidente della Federcoop, dott. Miccoli, che è stato nominato presidente dell'Assemblea; aveva anche fatto pervenire il proprio saluto il col. Palmieri.

Alla presenza di numerosi soci il Presidente Pietro Grassi ha letto la relazione del Consiglio di amministrazione e prospettato i nuovi problemi per rendere più efficiente la produzione ittica a vantaggio anche dei consumatori locali e non solo locali, in quanto la Cooperativa ha esportato in maniera veramente notevole anche fuori zona, specialmente nel Veneto.

Dopo la lettura del bilancio, e della relazione del collegio sindacale, e una animata discussione su vari problemi e prospettive, alla quale hanno partecipato diversi soci, le relazioni ed il bilancio sono stati approvati all'unanimità.

Il prof. Romano ed il dott. Verza hanno portato il saluto ed il plauso del Comune di Trieste per l'opera finora svolta dal direttivo presieduto dal sig. Pietro Grassi, ed hanno promesso un tangibile appoggio nei futuri compiti che la Cooperativa si prefigge di svolgere.

Si è proceduto quindi alla elezione delle cariche sociali. Sono stati eletti il presidente uscente Pietro Grassi, e i consiglieri Bruno Destradi, Eliseo Varin, Italo Degrassi, Leonida Russignan, Pietro Novel, Giuseppe Ragau, Francesco Stradi, Bruno Sandrin; sindaci effettivi, Amos Carlini, Nazario Verzier, Vittorio Bruni; sindaci supplenti Dario Degrassi e Salvatore Valdemarin; probiviri, Francesco Muiesan, Mario Goina e Adolfo Perziano.

A Vicenza con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste comunica che durante i giorni 18 e 19 maggio prossimi, avrà luogo un viaggio di istruzione a Vicenza, con visita ai monumenti artistici della città e ad alcune celebri ville rinascimentali del Vicentino (aut. E.P.T. di Trieste n. 1538-VII-8 del 17-4-1968). Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dello Ente, in via del Coroneo 17, tel. 761914, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Lotteria turistica

Oggi al «Salone Internazionale del Turismo» verranno estratti i seguenti 2 premi:

1) **crociera 7 giorni con la M/n «Aleksa Santic» offerto dalla Società Jadrolinija;**
2) **soggiorno 7 giorni Alto Adige 2 persone offerto dall'EPT di Bolzano.**

Domani un seminario sulla distrofia muscolare

Domani, giovedì, con inizio alle ore 16, nell'Aula della Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste, sotto l'egida dell'Istituto di patologia generale, il dott. Salvatore di Mauro e il dott. Corrado Angelini, assistenti del prof. Massimo Aloisi dell'Università di Padova, terranno «un seminario sugli aspetti patogenetici di alcune malattie muscolari con particolare riguardo alla distrofia muscolare progressiva». Seguirà un dibattito.

L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO TRIESTE - MONFALCONE

Nel settore agricolo risultati soddisfacenti

In cifre l'incremento nell'arco di tre anni

Presso la Camera di Commercio si è svolta la 42.a assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio agrario di Trieste, con una notevole partecipazione di agricoltori della provincia di Trieste e dell'Agro monfalconese.

Alla riunione, presieduta dal dott. Leone Brunner, erano presenti, fra gli altri, il capo dell'Ispettorato provinciale della agricoltura di Trieste, dott. Fioravante Bucco, l'avv. Tullio Puecher, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste, il dott. E.D. Rustia Traine, direttore della Federazione provinciale coltivatori diretti, il rag. Silvio Costantini, direttore dell'Associazione giuliana degli agricoltori, il dott. Salvatore Lupo, vicedirettore della Banca Nazionale del Lavoro, il rag. Franco Germani per le Cooperative Operaie.

La relazione del Consiglio di amministrazione, letta dal dott. Oliviero Degrandi, illustra, in una rapida panoramica, le vicende dell'agricoltura durante l'anno 1967, la cui congiuntura è stata migliore di quella dell'anno precedente, malgrado che su di essa abbiano gravato le conseguenze delle calamità atmosferiche del tardo autunno del 1966.

Particolarmente interessante nella relazione è la constatazione dell'incremento di reddito lordo verificatosi nel settore agricolo della regione Friuli-Venezia Giulia dal 1963 al 1966. Da essa si rileva che in detto arco di tempo la regione ha aumentato in media la produzione lorda del 28%, ed a tale aumento hanno partecipato la provincia di Gorizia con un aumento del 61%, passando da 4.425.000.000 a 7.110.000.000, la provincia di Trieste con il 67%, passando da 1.180.000.000 a L. 1.970.000.000, la provincia di Udine con il 24% passando da 49.380.000.000 a L. 61.150.000.000. Nell'analogo periodo l'agricoltura nazionale ha avuto un incremento di reddito lordo ai costi dei fattori dell'11,5%. Ciò denota che nella nostra regione la agricoltura marcia a passo più spedito.

La relazione mette poi in evidenza gli interventi dello Stato e della Regione a favore dell'agricoltura e nota, con particolare compiacimento, che quest'ultima ha stanziato nel 1967, lire 7.550.000.000 per azioni nel campo economico agricolo.

Dopo aver accennato alla politica agricola della CEE la relazione passa ad illustrare l'attività svolta dal Consorzio agrario, nonchè il bilancio consuntivo dell'esercizio 1967. Da tale esposizione risulta che l'opera dell'Ente, in tutti i settori in cui essa si svolge, ha avuto un buon incremento, malgrado le difficoltà di varia natura incontrate nel suo cammino.

Dopo l'approvazione della relazione e del bilancio, da parte dell'assemblea, ha preso la parola il dott. Fioravante Bucco, nuovo capo dell'Ispettorato agrario di Trieste, per tracciare in sintesi le condizioni della agricoltura triestina, che, pur nella sua ridotta dimensione, considera all'avanguardia ed altamente specializzata.

L'assemblea ha poi eletto il Consiglio di amministrazione a comporre il quale sono stati nominati il dott. Leone Brunner, Marcello Brotto, dott. Umberto Chiriaco, cav. Sergio de Dottori, Emanuele Facchini, cav. uff. Giovanni Parovel e dott. Edoardo Corazza. Sono stati eletti per il collegio dei sindaci, il dott. Cesare Rocco, in rappresentanza del Ministero della Agricoltura e Foreste, il dott. Ethel Torelli, in rappresentanza del Ministero del Tesoro, il dott. E.D. Rustia Traine, il rag. Silvio Costantini ed il rag. Volsi.

Il neo-eletto Consiglio di amministrazione si è successivamente riunito ed ha confermato, all'unanimità, presidente del Consorzio il dott. Leone Brunner, e vicepresidente Marcello Brotto.

Gita a Lubiana per le nozze rustiche

L'Aurora Viaggi organizza per sabato, 18 maggio, una gita in pullman a Lubiana in occasione delle ormai famose nozze rustiche.

Viaggio di andata e ritorno nonchè la partecipazione al pranzo nuziale lire 3.900.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4. Tel. 29243.

Indennità ai disoccupati

Domani, 2 maggio, avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di aprile. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore di questo Ufficio regionale del lavoro, via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: giorno 2 maggio, marittimi; giorno 3 maggio, cognomi dalla lettera A alla C; giorno 6 maggio dalla D alla L; giorno 7 maggio, dalla M alla R; giorno 8 maggio, dalla S alla Z.

In via Besenghi, a seguito della erezione di uno steccato per la recintazione del cantiere di lavoro che effettuerà la demolizione dello stabile sito al n. 6, il Comune ha istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli lungo lo steccato medesimo.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA SCHIARITE JUGOSLAVIA MAR LIGURE PIOVOSO ADRIATICO INCERTO MAR TIRRENO SERENO MAR IONIO

Su tutte le regioni, nuvolosità variabile con ampie schiarite; saranno tuttavia possibili, specie nelle ore più calde, locali accentuazioni della nuvolosità nelle zone interne della penisola accompagnate da brevi pioggie.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: su Val Padana deboli variabili; sulle restanti regioni in prevalenza moderati occidentali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 15; Verona 9, 18; Trieste 13,3, 16,5; Venezia 11, 17; Milano 9, 21; Torino 6, 19; Genova 12, 18; Bologna 9, 20; Firenze 12, 18; Pisa 11, 17; Ancona 12, 20; Perugia 9, 16; Pescara 17, 24; L'Aquila 10, 15; Roma Nord 14, 21; Roma Fium. 16, 20; Campobasso 11, 15; Bari 15, 25; Napoli 15, 21; Potenza 10, 14; S. Maria di Leuca 15, 18; Catanzaro 14, 18; Reggio Calabria 14, 24; Messina 17, 20; Palermo 16, 20; Catania 14, 27; Alghero 14, 22; Cagliari 14, 22.

LA VITA NEL PORTO

Qualificati carichi sulle navi lloydiane - Merci romene transitano per Trieste
Arriva sabato la motonave «Africa» - Movimenti in maggio per il Golfo Persico

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Piave», che ha iniziato le operazioni di imbarco di un cospicuo quantitativo di carta, macchinari, tessuti, prodotti chimici ed altre merci con destinazione Africa occidentale.

Molto rilevante il carico allo sbarco della motonave «Isarco», attesa oggi a Trieste; la nave, che proviene dal settore India-Pakistan, sbarcherà nel nostro porto oltre 2500 tonn. di merci, in prevalenza juta, gomma, spezie e legname.

Si approssima anche l'arrivo della m/n «Africa», che sarà in porto il giorno 4 ed il 7 maggio inizierà un nuovo viaggio di linea alla volta del Sud Africa.

Nell'Adriatica

Tre navi dell'«Adriatica» sono arrivate nel nostro porto: la m/n «San Giorgio», della linea per la Grecia e la Turchia; la m/n «Bernina», della linea per il Mediterraneo orientale, e il «cargo» «Chioggia». La «San Giorgio» ripartirà questa notte, dopo aver sbarcato un carico di nocciole ed imbarcato fibra, filati e merci varie. La «Bernina» salperà invece domani, con un carico di filati, alimentari refrigerati e non refrigerati ed altre merci.

Quanto al «Chioggia», la nave sbarca a Trieste agrumi cipriotì ed imbarcherà carta, fibra, ferramenta, macchinari ed altre merci destinate a vari scali greci e turchi.

La E.O. della Adria Lines

Attesa la m/n «Fede» (attualmente a Capodistria) per caricare circa 4000 t. di merce varia per Colombo, tre porti malesi, Bangkok, Hongkong, Keelung (Formosa), Manila e Saigon. Seguirà il 25 p.v. il «Rapido», per il quale è già assicurato un buon carico. Sono attualmente in linea dieci unità di grosso tonnellaggio.

Il servizio diretto Trieste-E.O. ebbe inizio all'origine con le quattro motonavi «Erice», «Megara», «Pomona» e «Fede». Dopo la chiusura del Canale di Suez, l'Adria Lines è stata costretta a ricorrere al rafforzamento, sia con unità Lauro della flotta per il Centro America, che con navi noleggiate. Le unità che partono da Trieste escono sempre a pieno carico dall'Adriatico.

Trieste: transito per la Romania

Un'interessante iniziativa mista, che potrebbe dare nel futuro delle buone prospettive di lavoro per il porto, è quella triangolare Romtrans - Maritime Services - Adria Lines. La Romania, che per le sue spedizioni di merci varie verso l'Africa e l'Asia si serviva fino al giugno del 1967 del porto di trasbordo di P. Said, ha stipulato un accordo con la Adria Lines e con l'armatore ellenico S. Condos, Son and Co. del Pireo, per l'effettuazione del trasbordo a Trieste di merci romene. La S. Condos appoggia le sue navi alla locale agenzia Maritime Services.

Il primo esperimento del nuovo servizio è stato espletato dalla moderna motonave «Dimitrios», che è giunta a Trieste da Costanza, con oltre 1000 tonn. di carburo di calcio e alcune merci varie, il tutto da avviare verso l'Africa e l'Asia meridionale. La nave imbarca ora per i porti turchi carta, macchinario e varie. Da rilevare che lo sbarco nel nostro porto è stato effettuato a mezzo palette, messe a disposizione dell'Ente Porto. La «Dimitrios» ritornerà a Trieste fra il 20-25 p.v. con 560 t. di carta e 500 tonn. di carico generale; composto da tessuti, sedie, conserve, macchinario vario.

Secondo quanto ci riferisce la Maritime Services, l'armatore ellenico metterebbe sulla rotta Costanza - Trieste due o tre unità.

Per il Golfo Persico

In maggio si avranno sul servizio espresso Trieste-Golfo Persico della Adria Lines quattro partenze a pieno carico, come segue: 3-5 «Lavoro» per quattro scali; 18-5 «Vale» pure per 4 porti; 20-5 «Laura Lauro» per Caraci e 4 porti del Persico; 30-5 navi da nominarsi per quattro scali del Golfo indicato.

Nella D. Tripcovich

Il servizio direttissimo Trieste - Africa meridionale ed orientale della Hellenic Lines Limited del Pireo conterà su due partenze nel mese di maggio. Lo «Hellenic Beach» sarà in operazione nel nostro porto dal 7 al 10 p.v.; a fine mese seguirà lo «Hellenic Sky». Le navi uscite da Trieste effettueranno il primo scalo a Città del Capo; proseguiranno poi per Port Elizabeth, East London, Durban, Lourenco Marques, Beira, Dar Es Salaam, per chiudere il ciclo nel terminal di Mombasa.

Ente Porto

Ecco la posizione delle navi in fase operativa nelle varie aree amministrate dall'Ente Porto:

Porto Franco Vecchio: «Karim», sbarca 670 tonn. fra cipolle ed aglio, dall'Egitto, ed imbarcherà 300 varie per il Libano; «Dayti», imbarca 2000 tubi più varie per il Libano; «Pergamos», sbarca 700 tonn. agrumi provenienza Cipro; «Iebel El Barouk», imbarca 300 t. fra camion e varie per il Levante; «Sophia», imbarca 300 varie per Grecia; «Iddan», imbarca 400 varie per Israele.

Porto Franco Nuovo: «Lavoro», imbarca 5000 varie per il Golfo Persico; «Olimpia», imbarca 6000 varie più carburo per Pakistan e Golfo Persico; «Uje», imbarca 4400 varie per il Mar Rosso; «Grigorios» C-III, sbarca 1530 di asbesto dal Sud Africa; «Piave», sbarca 1180 tonn. tronchi più varie dall'Africa occidentale ed imbarca 800 varie sempre per l'Africa occidentale; «Sloboda», sbarca 70-80 tonn. tessuti dal Nord Europa; «Dimitrios», imbarca 400 tonn. varie per la Turchia; «Riuka», sbarca 1430 di agrumi da Israele.

Porto fr. olii minerali: «Finalmarina», sbarca olio combustibile.

Porto Industriale: «Janina», sbarca rotaie.

Pontile Italcementi: «Tony», sbarca pozzolana.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«AGAMENNONE» CON PROCLEMER-ALBERTAZZI

ALFIERI SLEGATO DAL SUO LINGUAGGIO

Non sono mancati i consensi alla «traduzione» della tragedia che il regista Montemurri ha voluto più vicina ai giorni nostri

Il gioco di parole traduttore-traditore è antico quanto invitante. E la tentazione di ricorrervi si fa più forte quando — circostanza davvero fuor del comune — ci si trova di fronte alla traduzione in italiano di un testo che, originariamente, non fu scritto in un'altra lingua, bensì nella nostra e da un autore quale l'Alfieri.

E' il caso dell'«Agamennone» che la compagnia di Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi ha rappresentato ieri sera all'Auditorium con la regia di Davide Montemurri, il quale si è altresì preso l'impegno di rielaborare i versi alfieriani per renderli in una forma ritenuta più accettabile dal pubblico di oggi.

Operazione legittima? La risposta all'interrogativo, da un punto di vista rigorosamente culturale, è ardua; e non sono mancati — come è facile intuire — i giudizi severi da parte di chi considera "intoccabile" un testo consegnato alla storia del Teatro dal più autorevole dei nostri tragedi. Autorevole, sì, ma anche scarsamente rappresentato; e il motivo delle rare evocazioni dei grandi fantasmi alfieriani sulle nostre scene viene individuato dai realizzatori di questa edizione dell'«Agamennone» proprio nelle asperità di un linguaggio che, per essere pienamente inteso nei suoi altissimi valori drammatici e psicologici, dovrebbe subire di buon grado ai giorni nostri l'intromissione di consapevoli «profanatori».

E' sin troppo facile obiettare che l'arte, quando è tale, sa esprimersi in forme non legate al tempo e che, di conseguenza, l'Alfieri non ha bisogno di intermediari per parlare allo spirito degli spettatori moderni.

Ma tra un Alfieri "intatto", destinato a rimaner prigioniero di un libro chiuso e un Alfieri ritoccato però capace di rivivere sul palcoscenico, il regista Montemurri ha optato per questo ultimo, senza troppo curarsi delle prevedibili accuse di manomissione.

Che la strada della "traduzione" fosse l'unica da seguire per evitare allo spettacolo «la inintellegibilità e il ridicolo» non è obbligatorio credere. Qualche anno fa Renzo Giovampietro propose un'edizione dell'«Agamennone» fedelissima all'originale, che suscitò consensi. Ma consensi da parte del pubblico non sono mancati allo spettacolo alfieriano della compagnia Proclemer-Albertazzi nè ieri all'Auditorium nè, in precedenza, in altri teatri italiani e stranieri.

Apprezzabile dunque questa edizione rielaborata dell'«Agamennone» che è stata fatta conoscere anche al pubblico dell'Europa orientale, se non altro come invito a un dibattito nè superfluo nè scontato sul tema della liceità degli interventi sui testi classici.

Del resto lo stesso Vittorio Alfieri nel creare quest'opera, che appartiene al gruppo delle sue prime tragedie, ha compiuto un intervento — beninteso di tutt'altra natura — sul testo di Eschilo. E il valore del suo «Agamennone» risiede appunto nella violenza che egli ha fatto alla vicenda e ai personaggi classici, caricandoli di significati e di passioni più vicini al suo tempo, ormai presago del romanticismo.

Clitemnestra, cui Anna Proclemer ha prestato tutta la sua sensibilità, è incatenata ad un amore che ha il suo atroce risvolto nel delitto, ma al quale essa è incapace di sottrarsi; Agamennone ha la struggente consapevolezza dell'ineluttabilità del proprio destino, che trova in Albertazzi accenti e ritmi quanto mai convinti; il personaggio di Egisto è saldamente dominato da Franco Graziosi e quello di Elettra si incarna in Daniela Nobili.

Sulle scene e i costumi di Maurizio Monteverde e sulle musiche di Roman Vlad può esser tenuto un discorso parallelo a quello più o meno polemico che si riferisce alla rielaborazione del testo alfieriano. Strumenti al servizio di uno spettacolo che mira ad agganciare il pubblico proponendogli un Alfieri indubbiamente diverso dal trageda rispettato e celebrato fuori dei palcoscenici riluttanti ad accoglierlo. Un tentativo, forse insolente, ma generoso di slegare il fiero astigiano dalla sua proverbiale se dia per dirgli «alzati e cammina!».

Il pubblico richiamato in gran folla dai nomi degli interpreti ha applaudito vigorosamente. Di là da ogni disputa filologica, l'eccellenza della recitazione ha dato vivo risalto alle suggestioni d'uno spettacolo provvisto di innegabile coerenza interna.

Anna Proclemer ha reso con persuasiva efficacia sentimenti e passioni di Clitemnestra, madre inconsolata d'Ifigenia, sposa combattuta, amante dominata sino all'abiezione e al crimine dal truce legame con Egisto, senza enfasi, regale senza forzature.

Giorgio Albertazzi, solenne ture, umano e dolente senza concessioni al sentimentalismo è stato un Agamennone esemplare per misura.

Accanto ad essi, Franco Graziosi, convincenitssimo Egisto, ha saputo illuminare ogni piega del suo sinistro personaggio, nella cui psicologia sapientemente sfaccettata si rispecchia l'Alfieri più vicino a noi.

Vice

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) che è aperta anche oggi, 1.o maggio, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 si possono acquistare i posti disponibili per le due repliche dell'«Agamennone» che andrà in scena stasera e domani (giovedì) sempre con inizio alle 20.30 all'«Auditorium». Con la rappresentazione di domani la Compagnia di Anna Proclamer e Giorgio Albertazzi prenderà congedo da Trieste.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cent'anni di «Folies»

La trasmissione di storia, scienza e varia umanità «Almanacco» (Primo canale ore 21) dedicherà questa sera un ampio servizio alle «Folies Bergère», il celebre teatro parigino che, con uno spettacolo «kolossal», tutto piume e lustrini, celebra in questi giorni i suoi cento anni di vita. La televisione italiana, puntuale, ha inviato a Parigi una troupe, guidata da Luigi Costantini e Nino Monicelli, per registrare l'avvenimento. Alla trasmissione interverranno personaggi celebri e le più belle «soubrettes» delle «Folies», insieme ai quali sarà possibile ripercorrere, con una rapida carellata, la storia del più celebre palcoscenico parigino. Lo spettacolo realizzato per celebrare il centenario si intitola «Vive la Folies»: si articola in quaranta quadri ed è costato 450 milioni di lire; tre «soubretter» sono al centro di un esercito di bandierine e di «danseuses nues», di acrobati, giocolieri, cantanti, orchestrali, costumisti, macchinisti, quintali di strass e di piume di struzzo. Tra chilometri di broccati e di velluto: con questi mezzi è stata data vita ad una rivista eccessiva, smisurata, che è risultata una vera e propria indigestione per gli occhi.

O

Per la serie «Ricordo di Totò» andrà in onda stasera sul secondo canale (ore 21.15) il terzo dei quattro film prescelti: «La banda degli onesti», una pellicola girata da Camillo Mastrocinque, che mostra un altro aspetto umano dell'attore napoletano e un altro dei suoi personaggi: quello di un disgraziato titolare di una «portineria ben avviata» che, per difendersi dalle prepotenze altrui, è costretto a trasformarsi in falsario, pur continuando a sentirsi un «cittadino ligio alle leggi». Un'altra occasione, dunque, che suggerisce il modo di soffermarsi su una precisa ed umanissima caratteristica dell'attore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Orchestre dirette da R. Williams e F. Chacksfield; 7: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 11: Roma: Consegna delle Stelle al merito del lavoro alla presenza del Presidente della Repubblica; 11.30: La nostra salute; 11.36: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14: Un disco per l'estate; 14.15: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Parata di successi; 16: Soprano Leontyne Price; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang Panoramica discografica internazionale; 17: I giovani e il concerto; 17.30: Un disco per l'estate; 18: Cinque minuti di inglese; 18.05: Gran varietà; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Luna-park; 20: Giornale - Messaggio del sen. Giacinto Bosco, Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale ai lavoratori italiani - La giornata elettorale; 20.30: «Il corvo», due tempi di Alfonso Sastre; 21.50: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache. Al termine: Giornale - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Svegliati e canta. Musiche del mattino; 7.30: Notizie; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: Canzoni napoletane; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.35: Corrado fermo posta; 11.30: Notizie; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 12.20: Gli amici delle 6.30; 13: Inconsciamente tua; 13.30: Giornale; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Musiche di Gershwin e di Copland; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Orchestra Living Strings; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Jazz concerto; 20.55: Come e perchè; 21.05: Novità discografiche americane; 21.30: Giornale; 21.40: Le nuove canzoni; 22.30: Giornale

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Berlioz, Bellini e Donizetti; 10.25: Musiche di Barber e Scriabin; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il pianoforte; 13.05: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del violinista Ruggero Ricci con la collaborazione del pianista L. Persinger; 15.30: Musiche di Ravel; 15.55: Compositori italiani contemporanei: V. Bucchi; 16.20: Musiche di Bach e Britten; 17: Musiche di G. P. da Palestrina; 17.10: Società e salute: L'influsso della tradizione; 17.20: Concerto dei «Solisti della Filarmonica di Berlino»; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Composizioni per organo di Mex Reger; 21: Bella gente stasera. Un programma di F. Crivelli; 21.45: Orchestra diretta da Ted Heath; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Le disgrazie di Miccioli», racconto di Anna Banti; 23: Musiche di A. Ali-Zade; 23.15: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

10.55: Roma - Palazzo della civiltà del lavoro - Consegna delle stelle al merito del lavoro alla presenza del Capo dello Stato.

MERIDIANA

12.30: Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.

13.25: Previsioni del tempo.

13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO

16.30: Ponte di Brenta - Ippica - Premio Padovanelle.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il pozzo incantato — b) Boby e compagni.

POMERIGGIO ALLA TV

18.45: Le meraviglie della natura - Piccioni da corsa.

19.15: Sapere - L'uomo e la campagna.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.

22.00: Orsa Maggiore - Spettacolo musicale.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.55: Incontro di calcio: Milan-Bayern.

18.50: Sabato sera - Spettacolo musicale.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Ricordo di Totò - «La banda degli onesti» - Film.

22.50: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato alle ore 21 recital del pianista Franco Mannino. In programma musiche di Franz Liszt. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

AUDITORIUM. Stasera alle ore 20.30: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con la Compagnia di prosa Proclemer-Albertazzi, regia di Davide Montemurri. Domani ultima replica. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel Giardino d'inverno esposizione fiori della riviera, uccelli ornamentali, pittura, filatelia, composizioni e fiori dei bambini.

SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO (Stazione Marittima). Oggi alle ore 18 «Rassegna del film turistico» con i film: «Tu non conosci Venezia», dell'Az. aut. soggiorno di Venezia. Alle ore 20.30 «Robinson Crusoe» della Balkan Touriste e «Un ponte per la Sardegna» delle Ferrovie dello Stato.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22. Mammiferi, uccelli, pesci, rettili, anfibi rari e rarissimi (tra gli altri, sono arrivati anche i famigerati Piranha). La mostra del genere più ampia e completa d'Italia.

EDEN. 14, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. 15, ult. 22.10: «Trio». Un film prodotto da Gian Vittorio Baldi, con Marisa Galvan, Mariella Zanetti, Walter Vezza. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Mezzogiorno di fifa», con Jerry Lewis e Dean Martin nel più comico, pazzo, stravagante e divertente film in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Al di là della legge», con Lee Van Cleef, Antonio Sabato, Lionel Stander, Graziella Granata. Technicolor. Techniscope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 14 (domani 16): «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Honghton. Technicolor Columbia.

NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Fermi tutti cominciamo daccapo!», con Elvis Presley, John Williams, Yvonne Romain e per la prima volta Annette Day. Metrocolor. Panavision.

RITZ. 15. Bonnie e Clyde in: «Gangster Story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 14.30 (domani 16.30): «Rififi ad Amsterdam», in technicolor. Film spettacolare con sensazionali avventure, astuzie, agguati e temerarie imprese ricche di suspense, con Roger Browne e Aida Power.

AURORA. 14.30 (ult. 21.45). Domani 16.30. Richard Burton ed Elizabeth Taylor nell'eccezionale technicolor Metro: «I commedianti», con A. Guinness. Straordinario successo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

CAPITOL. 15 (domani 15.30): «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Uno dei film più riusciti e tra i migliori di questa stagione. Uno spettacolare technicolor Euro. Sospese le tessere ENAL.

CRISTALLO. 14.30 (domani 16): «Italian Secret Service». Un film divertentissimo in Eastmancolor, con Nino Manfredi, Françoise Prevost, Clive Revill, Georgia Moll e Gastone Moschin.

FILODRAMMATICO. 14.30 (domani 16.30): «Le professioniste», in colorscope. Film violento e dolce, spietato e sublime! Le professioniste dell'amore... oltre la barriera della carne, con S. Kasai e J. Nojawa. Vietato 18.

GARIBALDI. 15: «Il treno», con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Michel Simon, Susanne Flon.

IMPERO. 15. Le spassosissime avventure di un padre con molti figli e tante grane: «8 in fuga». Technicolor Dear con B. Hope e P. Diller. Domani ore 16.30.

MODERNO. 14: «L'oro del mondo», con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film giovane, moderno, divertente. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15: Technicolor: «Il profeta». Un film di D. Risi con V. Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre, chi ha visto Il Tigre non potrà mancare di vedere il film più divertente dell'anno.

ABBAZIA. 15: «Vajas con Dios Gringo», in technicolor. Entusiasmanti avventure con Pedro Sanchez, Lucrethia Sool e Genn Saxon. Domani ore 16: «Una carabina per Schut». Technicolor con Lex Barker, M. Versini, Rik Battaglia.

ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Una questione d'onore», con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli, Franco Fabrizi e Tecla Scarano in un film tragicomico sulla «calda» Sardegna detta anche Far West dell'Italia. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 14.30 (domani 16.30): «A ciascuno il suo». Un giallo di sconcertante attualità realizzato con crudo realismo da Elio Petri. Technicolor con Gian Maria Volontè, Irene Papas, Gabriele Ferzetti e Salvo Randone. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 14: «Fantasia». Il grande capolavoro di Walt Disney dove si vede la musica e si ascoltano i colori. Domani inizio ore 16.

ASTRA. 15.30. Un divertentissimo film di Walt Disney: «Il principe di Donegal», con P. McEnery. Technicolor. Domani ore 16.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Nuova serie di avventure animate a colori.

IDEALE. 14. Technicolor: «Gungala, la vergine della giungla». Kitty Swan, Conrad Loth. Una avventura meravigliosa! Grande successo.

LUMIERE. 16: «Dick Smart 2007». Technicolor con Richard Wyler e Margaret Lee.

MARCONI. 14.30. Brigitte Bardot nel suo ultimo film: «Io, l'amore», con Laurent Terzieff, Jean Rochefort, James Robertson Justice. E' una grande, moderna, scabrosissima storia d'amore che ripeterà i successi di «Bella di giorno» e «La calda preda». In technicolor-scope. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani ore 16: «Il poliziotto 202». Eastmancolor con Robert Dhely e Diana Dors. Non due ore di risate, ma una risata lunga due ore con il film più divertente dell'anno.

RADIO. 15, 18.30, 22: «La Bibbia». Dal Libro dei Libri, il più colossale film mai prodotto, con Ava Gardner, Peter O'Toole, Stephen Boyd, Richard Harris e centinaia d'altri. Technicolor cinemascope.

SERVOLA. 14.30. L'indimenticabile James Dean in «Gioventù bruciata». Scopecolor. Successo.

MUGGIA

VERDI. 15: «E venne la notte». Technicolor con Michael Caine e Jane Fonda. Regia di Otto Preminger. Grande successo.

VOLTA. 15: «Le piacevoli notti». Cinemascope in technicolor con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella.

«IL PRATO DI BEZHIN»

Eisenstein postumo in proiezione al C.C.A.

Una serata cinematografica di singolare interesse è in programma al Circolo della cultura e delle arti venerdì prossimo: sarà proiettato per la prima volta a Trieste il film incompiuto di Serghei Eisenstein «Il prato di Bezhin». La manifestazione, promossa dalla sezione spettacolo del CCA con la collaborazione del Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» e con l'adesione del Cineforum di Trieste, assume un tono particolare per l'alto livello d'arte della pellicola.

Si tratta infatti di un'opera non finita del grande maestro del cinema sovietico: il materiale (girato tra il 1935 e il 1937, fu bloccato dalla censura e successivamente in gran parte distrutto durante la guerra. Pertanto il film attuale è una costruzione, attraverso fotogrammi, di quello che indubbiamente costituiva un nuovo capolavoro di Eisenstein.

Presentata in prima visione a Milano nel novembre del 1967, la pellicola sta entrando ora in circuito in varie città d'Italia. Senza l'iniziativa dei tre Circoli triestini, ben difficilmente il nostro pubblico avrebbe avuto l'occasione di vedere «Il prato di Bezhin».

La proiezione sarà preceduta da un intervento illustrativo del critico e studioso di cinema Adriano Aprà. L'inizio della serata è fissato alle ore 20.30 di venerdì nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2).

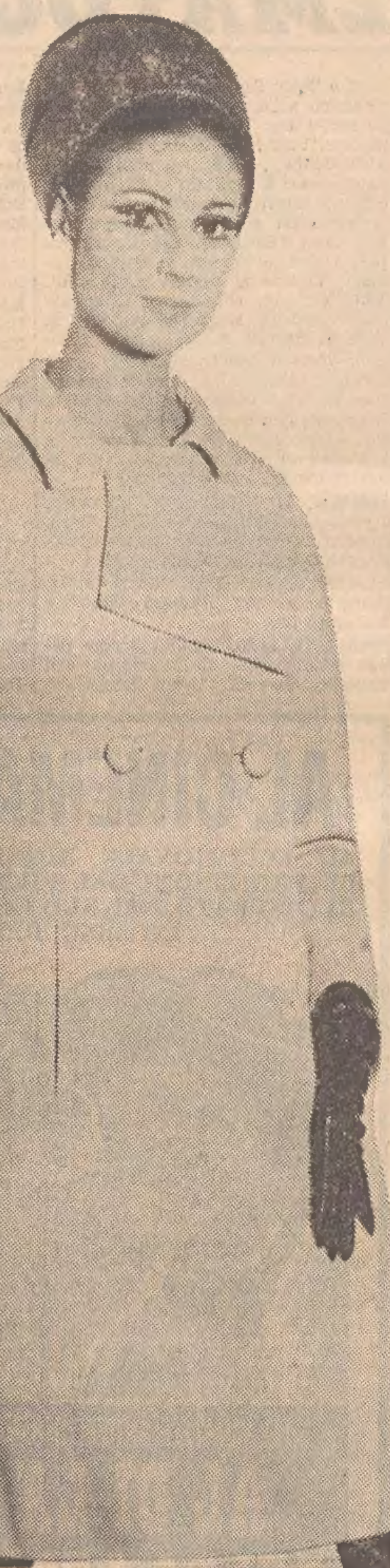
Rinviati i «Cari stornei»

In occasione della festività del 1.o maggio, oggi le trasmissioni regionali di Radio Trieste non hanno luogo. Viene rinviata pertanto l'abituale rivista «Cari stornei», insieme al «quiz» settimanale. Il nuovo appuntamento con la fortuna è rimandato quindi a mercoledì prossimo: frattanto è avvenuta l'estrazione del premio di questa settimana. La vincitrice è la signora Paola Ragusin, abitante in via Navali 8, cui va l'autoradio messa in palio fra tutti i solutori. Il gettone d'oro è stato vinto invece dalla ditta Elettronici di via Bramante 2.

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · Biki · Pierre Cardin · Schubert · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre · Christian Dior · Luciani · Jacques · Barnett · Berta · Lila Livoli · Jacques Heim · Antonio Castillo · Fontana · Griffe · Eleonora · Jean Patou

Nel prossimo inverno la donna-tipo alla moda dimostrerà almeno dieci anni di più; questo almeno risulta stando a quello che la maggior parte delle case di alta moda hanno presentato alle sfilate svoltesi nella Sala Bianca di Palazzo Pitti. La proposta quasi unanime della moda boutique è appunto per un ritorno — del resto variamente ventilato già nella scorsa stagione — ad uno stile che ricordi o addirittura che copi il modo di vestire delle donne fra il 1928 e il 1935. Salvo alcune eccezioni di Case che hanno avuto un'altra visione della moda e dello stile, questa è la tendenza comune a quasi tutte le 24 boutique che hanno lanciato il nuovo stile italiano per l'autunno e l'inverno 1968-1969. Lo stile «anni 30» che questa moda suggerisce non sempre però è apparso rinnovato dal modo di sentire odierno; spesso rientra nel genere «costume» in una specie di copie di quelli che furono gli abiti delle nostre mamme da giovani. La donna del 1969 che si vestirà presso le boutique più famose dovrà rinunciare in un certo senso alla giovinezza; anche se avrà venti anni ne dimostrerà per forza trenta. Questo è forse uno dei più seri limiti ad un ritorno di una moda siffatta che già nel passato era stata criticata perchè invecchiava. Le gonne a metà polpaccio aderenti ma non troppo, a pieghe, a cannoni; le giacche con le spalle imbottite, i cappellini piccoli, i colori grigi spenti o scuri, i turbanti rossi e le bocche a cuore, i capelli alla Jean Harlow e i bordi di volpe bianca attorno ai fianchi, possono essere delle idee piacevoli, delle trovate graziose, ma sempre se giudiziosamente diluite fra altre più giovani e spigliate. Questo in sintesi ha detto la nuova moda italiana delle boutique quando da un lato ha suggerito un ritorno agli anni trenta e dall'altro una serie di collezioni di grande portabilità.







NELLA FOTO: *Tailleur di BUOSI in lino color cedro (Foto: Ente-Moda, Torino)* ● SOPRA A DESTRA: *Mantello di «Enzo, prêt-à-porter», in tessuto pura lana vergine «Helita», in color beige* ● SOTTO: *paltoncino confezionato in pura lana vergine di color rosso geranio, di «Hettemarks, ready-to-wear»*

Il genere «anni 30» è stato sentito da Gianni Baldini che ha realizzato tutti i capi eleganti, molti dei quali lunghi, in maglia con ornamenti a motivi geometrici di fettuccia di raso; da Princess Luciana con una serie di giacche a cardigan rosse, gonne accostate, lunghe fino al ginocchio, sciarpe rosse e nere e turbanti rossi aderentissimi alla testa. Per la sera camicie rosse a maniche lunghe e larghe, fusciacca a più colori e gonna lunga increspata: un perfetto stile gitano con in più lunghe pettinature bionde alla Veronica Lake ● Krizia con il tessuto laminato grigio lucente ornato di file di brillanti (finti naturalmente) per cinture o collane, ha seguito un genere più attuale, pure di stile «anni 30»; le giacche sono anche qui lunghe ma sono morbide, le gonne accostate, le maniche lunghe con polsini ● Cilla ha dei gilet grigi e negli abiti sottili, tipo scamiciato, dei colletti in raso lucido marrone pulce o marrone castagna, piuttosto miseri ● Negli anni immediatamente precedenti alla seconda guerra mondiale i ragazzi portavano i medesimi gilet in lana melange beige e azzurra che oggi a Palazzo Pitti ha proposto Lux Sport, accompagnandoli con gonne a pieghe basse e magari con cintura calata ● Caumont ha fatto del vero e proprio costume alla Jean Harlow; abiti in raso o lana o crespo bianchi e neri lucidi oppure opachi di linea ben accostata alla figura, vagamente provocanti, completati da minuscoli berretti «marine» portati in avanti o su un lato. Le maniche qui sono gonfie e riprese da polsini alti e tutti abbottonati nei cappotti orlati di volpe nera; per sera sinuosi modelli in raso lucido bianco, come sottovesti lunghe sono arricchiti da lunghi «boa» di volpe bianca ● Tendenza «anni 30» pesanti più del solito nella collezione scurissima, tutta grigio piombo di Billy Ballo, con camicie in «cachemire» grigio operato, velluti stampati a motivi persiani dai vari toni neri e grigi; gonne nere, giacche rigide e cappellucci con la penna ritta; grigie anche le pellicce a spalle imbottite e cintura annodata in vita. Billy Ballo ha completato la sua «nuova-vecchia» figura femminile con il particolare delle calze grige e delle scarpe ortopediche ● Aria nuova o per lo meno diversa, per le altre case che hanno così bilanciato il «genere vecchio» presentato dagli altri.

Anche per i vostri maschietti la giacca militare



La moda italiana per i ragazzi propone come novità per la primavera-estate 68, la «linea militare». Tre principalmente sono i tipi di completi: 1) il completo di linea militare, come i due illustrati nel nostro disegno: ad abbottonatura singola o doppia, con tasche applicate, con pieghe sul dorso e guarnizioni di tipo militare al colletto, sulle spalline, e ai polsi; 2) il completo classico, portato anche per cerimonia, a due o tre bottoni, realizzato in gabardine, granité e «sallia»; 3) il due pezzi sportivo dritto a due bottoni, spacco oppure piega sul dorso.
I pantaloni sono corti al ginocchio. Per quanto riguarda i colori, notiamo una certa tendenza al mostarda, al verde-turchese, al blu; per cerimonia il grigio è sempre di attualità, con il blu e il cammello. Le fantasie, applicate al completo sportivo, sono trattate «verticalmente».



LE LINEE DI TRUCCO «BINELLA»

Nel già ricco mondo della cosmesi l'apparizione di una nuova linea cosmetica sarebbe del tutto ingiustificata se non apportasse qualcosa di nuovo e di valido, capace di esaltare e ridonare l'espressione più viva della femminilità: la bellezza della pelle. Il nuovo ed il valido finalmente esistono in qualcosa di sensazionale: si chiama «Skinostelon» ed è l'autentica scoperta di un gruppo di eminenti dermatologi e cosmetologi dei nostri Laboratori di ricerca. «Skinostelon» è il principio attivo biologico che, in assoluto, assicura il rinnovo — la vita — la respirazione e il perfetto funzionamento delle cellule in ogni strato della pelle. «Skinostelon» è contenuto in esclusiva nei preparati cosmetici Binella, la cui linea curativa è nota col nome: Beautyrain. Binella si avvale anche di due nuovi ritrovati scientifici: «B-Screen» — contenuto nei prodotti da giorno — è un filtro efficacissimo che seleziona i raggi solari, respinge quelli nocivi ed impedisce così che ne venga danneggiata la pelle. «B-Neosebol» — contenuto in Coronation B ed in Coronation Emulsion — è l'imitazione perfetta del sebo naturale della pelle, perchè si avvale degli stessi elementi nutrienti ed emolienti. «B-Neosebol» riporta alla pelle impoverita il suo naturale manto protettivo.
Tutte le pelli, giovanissime e anziane, traggono benefici effetti dai prodotti a base di «Skinostelon». Infatti «Skinostelon» aiuta le naturali funzioni della pelle. Naturalmente «Skinostelon» è stato opportunamente dosato, nella composizione delle varie creme ed emulsioni, tenendo conto dello scopo cui ogni prodotto è destinato. Qualunque sia il problema della vostra pelle, affidatevi a Binella, l'unica fortunata linea a base di «Skinostelon». Infatti i progressi nello studio della fisiologia cutanea hanno chiarito che le più comuni alterazioni estetiche e soprattutto l'invecchiamento precoce o naturale della pelle dipendono da tre fattori fondamentali: disidratazione, alterata produzione di lipidi, rallentamento della vitalità delle cellule e dei loro metabolismi. Assimilato avidamente dalla pelle per la sua intensa azione idratante-stimolante-equilibrante e decongestionante, il principio attivo «Skinostelon» rivitalizza l'epidermide che, dopo il trattamento, appare fresca, riposata, morbida e distesa.

Due eccezionali acconciature realizzate da FELICE-*intercoiffeur*. Le linee sono state ottenute con taglio a media lunghezza e registrano le ultime tendenze internazionali. Attiriamo l'attenzione delle lettrici, sull'utilità delle parrucche e dei toupet, nella bella stagione, quando si ha necessità di essere in ordine, anche dopo il mare. Ancora un'osservazione sulle nuove tinte di moda per l'estate; dal parrucchiere fatevi indicare le ultime, interessanti novità, che Parigi suggerisce ora per le signore di classe ● Pubblicheremo prossimamente creazioni di LUCIANO, NEREO, NEVIO e GUIDO

«Estetica, femminilità e senso critico» tema del dibattito promosso dal C.I.F.

A cura del Centro Italiano Femminile ha avuto luogo la settimana scorsa un interessante e assai seguito dibattito che, suddiviso in due serate al Circolo della Stampa di Trieste, ha analizzato i più attuali rapporti tra «estetica, femminilità e senso critico». L'incontro promosso dal Centro Italiano Femminile si è esteso quest'anno, oltre che alle sarte, anche alle estetiste ed agli acconciatori. La prima sera si è avuto un vivace scambio di idee fra gli esperti delle tre categorie, ciascuno dei quali ha portato il suo contributo d'idee, frutto della personale esperienza. Si è sottolineata l'esigenza di una preparazione specifica necessaria a ciascuno dei tre settori, si è detto ancora che la bellezza non deve limitarsi all'esteriore ma deve scaturire dall'interno, quale espressione di un equilibrio e di un modo di essere del tutto personale, si è concluso col dire che bisogna assolutamente evitare il pericolo di essere sopraffatti dall'imposizione della moda, imposizione a carattere economico-industriale. Nella seconda serata, il rev. don Furio Gauss ha interpretato il tema in senso cristiano partendo dal presupposto che anche l'opera del sacerdote è una opera di estetica, rivolta naturalmente a ridare allo spirito la primitiva bellezza. Tutta la vita spirituale, egli ha detto, è un'opera di estetica tesa alla ricerca di un amore più puro e più elevato, l'amore di Dio. La parola del relatore, sia per la originalità dell'interpretazione sia per la esposizione incisiva e brillante al tempo stesso, è stata seguita con molta attenzione dai presenti (alcuni dei quali sono intervenuti nel dibattito) suscitando unanime interesse e consenso. Tra le rivoluzioni pacifiche del Novecento, quella dell'abbigliamento merita in fondo un posto particolare, perchè ha avuto un profondo significato sociale, ha accompagnato ed evidenziato (anche se in forma necessariamente assai larvata) il progresso dell'umanità. Oggi che il nostro modo di vestire, ci aiuta notevolmente a superare le vecchie barriere sociali, parificando (e questo grazie al minor costo del vestire), una scelta oculata e potremmo quasi dire guidata è assolutamente indispensabile, per dare alla donna un'estetica che sia tanto raffinata quanto sobria, come in fondo dev'essere la vera eleganza ad ogni livello.

La seconda edizione di IDEACOMO a Villa Olmi

La sera del 12 maggio p.v., nel teatro di Villa Olmo a Como, verrà presentata la seconda edizione di «IDEACOMO» organizzata in concomitanza con il 23.o MITAM che si apre a Milano.
Per l'occasione, il teatro sarà tutto trasformato — così da creare una cornice piacevole ed armoniosa alla sfilata dei modelli che rappresenteranno, in anteprima, tutte le novità della primavera-estate 1969.
Sono stati scelti sei colori fra i più determinanti della moda, ed ogni sarto ha creato — nel proprio stile — la linea nuova. Nell'incertezza della moda attuale non c'è chi non veda l'importanza di questa manifestazione che offre agli operatori economici delle direttive sicure. Queste direttive sono il risultato delle scelte di persone competenti, in diretto contatto con le tendenze internazionali della moda, sanzionate dai più famosi sarti italiani. La regia della serata è stata affidata a Sandro Massimini, il simpatico e bravo attore regista, capace — per lunga esperienza — di fondere con armonia modelli, tessuti, ed un pizzico di teatro.

AL CAMPIONATO JUN. TRIVENETO ACCONCIATORI

Come era negli intendimenti dei promotori, i giovani concorrenti hanno dato una prova tangibile della loro preparazione eseguendo acconciature che hanno dimostrato la loro capacità e buon gusto. Si è notato in questa competizione prettamente giovanile un apporto tecnico artistico di notevole valore. Si è avuta così la garanzia della preparazione tecnica di buon livello, e della capacità di creazione delle nuove leve nel campo dell'acconciatura. La gara ha visto nella «moda giorno» il successo di Loris Formigari di Verona; nella «moda sera» quello di Marisa Miccoli di Trieste.



ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

SUI VOTI DEI COMUNISTI A GENOVA L'OMBRA DEL PASSATO DI MORANINO

Un avvocato che fu parte civile nel «caso Strassera» candidato dei liberali - Un «test» importante per la durezza della lotta sindacale - Propaganda all'americana del nuovo partito della socialdemocrazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 30

In piazza De Ferrari, cuore della città, un gigantesco cartellone alto quindici metri illustra una scena truculenta: il cadavere di un partigiano colpito alle spalle la cui mano destra, con le dita insanguinate, ha tracciato un nome su una pietra: Moranino. Sotto alla scena una dichiarazione del fratello di Emanuele Strasserra, «giustiziato» da Moranino, che invita a votare per il partito liberale.

E' questo il tema più polemico della campagna elettorale della nostra città (anche se Moranino è candidato a Vercelli) per via del fatto che la vittima, Emanuele Strasserra, era genovese e qui ha abitato la moglie fino al giorno del suicidio e vive tuttora il fratello.

Strasserra fece parte d'una missione di sette persone paracadutata dagli anglo-americani nella zona tenuta dai partigiani comandati da «Gemisto», nome di battaglia di Moranino. La missione comandata da Emanuele Strasserra fu eliminata perchè «sospetta».

«Fu un tragico errore di guerra» disse il PCI e nel dopoguerra il sindaco comunista della città, oggi senatore Adamoli, fece intitolare a Strasserra una via di Genova.

«Fu un assassinio politico» tuonò l'avvocato Francesco Marcellini, parte civile al processo sia di primo grado che in appello il quale si concluse con la condanna di Moranino all'ergastolo poi tramutata in dieci anni di reclusione. La grazia del Presidente della Repubblica, estesa anche a fascisti della repubblica di Salò, e la successiva amnistia permisero a Moranino, fuggito a Praga, di tornare in Italia e di presentarsi candidato al Parlamento.

Naturalmente l'avv. Francesco Marcellini non s'è lasciata sfuggire l'occasione e, facendosi forte di una dichiarazione rilasciata dal fratello della vittima, si presenta come il candidato che si batte per «mantenere alto l'ideale di libertà e democrazia messo in pericolo dai Moranino nostrani».

In realtà, l'avv. Francesco Marcellini dieci anni fa era un assessore democristiano ai lavori pubblici della provincia. In seguito all'accusa dell'«Unità» di aver favorito un impresario in una questione di appalti dal quale si sarebbe fatto costruire una villetta diede le dimissioni e querelò il giornale comunista. Vinse la causa per diffamazione ma non tornò alla ribalta politica. Dieci anni dopo si presenta come candidato liberale, assieme a due grossi costruttori; l'ing. Perri, vice presidente nazionale dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili), che probabilmente diventerà senatore prendendo il posto del compianto avvocato D'Andrea, e l'ing. Viziano. Questi due sono anche consiglieri comunali e gli uomini di punta della polemica per la mancata realizzazione del piano urbanistico di Genova e per la applicazione farraginosa della «167» sui piani di zona.

I comizi liberali si accavallano con un baccano incessante; auto con altoparlanti bombardano i genovesi e si può dire ogni giorno il centro storico e il centro direzionale registrano comizi. Viceversa l'on. De La Penne, la Medaglia d'oro che violò con i mezzi d'assalto la baia di Alessandria d'Egitto, preferisce, secondo il suo stile, mantenere il contatto personale con gli elettori; ferma il furgoncino in piazze, strade e vicoli e invita il cittadini al colloquio, al dialogo.

All'altro estremo dell'opposizione vi è la grande incognita del partito comunista. Aumenteranno i voti o diminuiranno? Il «test» di Genova sarà importantissimo perchè qualora la nostra città, nota per la durezza nel dialogo politico, per le lotte sindacali talora asperrime, dovesse registrare un calo anche lieve, avrebbero ragione i partiti del centro-sinistra, che han sempre sostenuto, tra gli obiettivi della loro linea, l'isolamento e il controllo della minaccia comunista.

Grossi cambiamenti non ve ne sono tra le file del PCI; un caso patetico è quello dell'on. Giovanni Serbandini, già direttore dell'«Unità» di Genova, che la «base» ha rifiutato di ripresentare. Lo considerano un professore della vecchia scuola, un partigiano ancorato ai suoi ricordi di lotta sui monti, non abbastanza duttile e astuto per intavolare il dialogo con i cattolici o strumentalizzare con spregiudicatezza ogni fatto cittadino, ivi compresa la tragica frana di via Digione che con i suoi 19 morti è la bandiera della rivolta popolare contro le autorità costituite, contro la speculazione edilizia.

In realtà, però, la frana di via Digione ha dimostrato come un'amministrazione civica responsabile e solidale possa e debba aiutare chi è colpito dalla sventura: ottocento sfollati (compresi gli abitanti delle case ritenute minacciate da altre frane) che vivono in albergo a spese del Comune, centinaia di milioni di indennizzo e di sussidi a chi vuole rifarsi i mobili, una casa sicura a chi l'ha persa o intende cambiarla.

La nota mondana della competizione elettorale è data dal nuovo partito della Socialdemocrazia (PDS), i cui «leader», avv. Umberto Ramella, ex presidente della Centrale del Latte, e avv. Luciano Dalladea, hanno presentato i candidati nel corso di un «meeting» all'americana in un notissimo ristorante. Sembrava una «convenzione» statunitense: centinaia di coperti, inno dei laburisti in edizione originale fatta arrivare da Londra in aereo («Il valzer delle candele»), signore ingioiellate e impellicciate (a fine aprile una brezza gelida consigliava vestiti ancora pesanti). Si rivolgono agli albergatori, ai commercianti, ai professionisti.

I repubblicani hanno instaurato un nuovo metodo: nessun comizio, ma molti opuscoletti: ognuno tratta un particolare problema secondo il punto di vista del partito dell'«edera». Si aspetta poi l'arrivo del documentario satirico di Gregoretti, che pare sia in ritardo nello sviluppo e nella stampa. Il capolista sarà l'ex sindaco di Milano prof. Pietro Bucalossi.

Le elezioni della Val d'Aosta hanno dato la carica ed entusiasmo ai socialisti genovesi, la cui lista è uscita col forcipe dopo un travagliatissimo parto: i candidati erano tanti, le pretese moltissime e i timori di scarsi suffragi molti. Il partito comunista e i psiuppini tentano di logorare la frangia di sinistra del PSU. Ma ora v'è più serenità tra i socialisti e anche i malumori di chi temeva di essere «trombato» vanno scomparendo. Dopo Sandro Pertini e Paolo Rossi, v'è il «clan» dell'avv. e onorevole Giuseppe Machiavelli, probabile futuro Ministro della marina mercantile: Franco Fossa segretario regionale del PSU, ex ufficiale degli alpini, sarà quasi sicuramente senatore, come Domenico Macaggi.

Per Montecitorio l'elemento nuovo è la dottoressa Pedemonte, assessore comunale prima all'Annona e poi all'Igiene e Sanità. Severa, inflessibile, ha rimesso ordine in quei delicati settori intraprendendo iniziative di vasto respiro. Tra queste, il controllo per l'accertamento dei tumori all'apparato genitale di tutte le donne genovesi; l'«alt» alla fabbricazione di olii e burri sofisticati, sia presso i produttori sia presso tutti i venditori ambulanti; vaccinazioni di ogni tipo a tutta la popolazione infantile; controllo severissimo di tutti gli alimenti e di tutte le merci esposte nei negozi. Il suo slogan è: «Difendere il consumatore innanzitutto e contro tutti». Tra le iniziative discusse e che hanno suscitato ironici commenti v'è però la campagna contro la scorzetta di limone negli aperitivi perchè gli agrumi pare siano trattati con sostanze che, se danno una maggiore garanzia di conservazione, pare contengano elementi nocivi alla salute (il famigerato difenile, noto cancerogeno).

I democristiani si presentano sereni e tranquilli. Sono stati riconfermati tutti i grossi calibri (Taviani, Lucifredi, Russo) perchè a Genova la D.C., di tipo tradizionale, un po' conservatrice, non gradisce le novità. L'unica nota rilevante è costituita da Francesco Cattanei, ex presidente della Provincia. Giovane, attivissimo, molto serio e misurato, appassionato e studioso della città, ha dato una impronta nuova ai rapporti e agli atti politici. Con lui perfino i comunisti non potevano alzare la cresta ed erano costretti ad ammettere che si poteva criticare e polemizzare ma alla fine riconoscere la sua lealtà, la concretezza della sua azione.

Il numero dei voti che otterrà l'avv. Cattanei sarà un altro rilevante «test»: dirà se Genova, anche politicamente, sta uscendo dal guscio per affrontare un discorso più ampio, più aperto, fatto di collaborazione con tutti e di soluzioni anche audaci.

Bruno Cressotti

L'incendio alla «Boston»

LIBERTA' PROVVISORIA per il fisico indiziato

Roma, 30

Franco Piperno, il 27enne laureato in fisica arrestato insieme allo studente Antonio Russo perchè ritenuto responsabile dell'incendio doloso sviluppatosi alcuni giorni fa in via di San Quintino nel deposito della «Boston Chemical», è stato scarcerato stasera poco dopo le 18, su provvedimento del magistrato inquirente, che gli ha concesso la libertà provvisoria.

Prima dell'arresto, il Piperno, che aveva conseguito una borsa di studio, lavorava come ricercatore presso il protosincrotrone di Frascati.

PRIMA UDIENZA A ROMA PER I DISORDINI DI SABATO IN PIAZZA CAVOUR

Concessi i «termini a difesa» ai cinque giovani tratti in arresto

Il processo rinviato a giovedì prossimo - Un dettagliato rapporto sui fatti fornito dalla Questura - Grande folla anche fuori dell'aula presidiata in forze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

L'aula della prima sezione della Corte d'Assise d'Appello, dove si è trasferita stamane la 4.a sezione penale del Tribunale per celebrare col rito direttissimo il processo a carico dei cinque giovani arrestati durante i disordini verificatisi sabato scorso dinanzi al Palazzo di Giustizia, era gremita fino all'inverosimile. Dalle nove di stamane, numerosi gruppi di studenti hanno atteso dinanzi all'aula di poter entrare nell'emiciclo, ma numerosi sono rimasti fuori.

Tutto si è svolto ordinatamente, grazie anche al perfetto servizio d'ordine diretto dal capitano dei carabinieri Varisco. Il pubblico ha dovuto attendere tre lunghe ore prima dell'ingresso in aula del Tribunale, che è avvenuto alle 12.10. Presiede il dottor Testi, giudici «a latere» Simoncelli e Della Penna. La Pubblica accusa è sostenuta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dore.

I cinque imputati erano stati introdotti qualche minuto prima. Sono apparsi emozionati e hanno risposto sorridendo ai saluti degli amici che si trovavano nell'emiciclo. Il processo per direttissima è stato praticamente diviso in due parti: la prima concernente due degli imputati, e cioè lo studente iraniano dell'Università di Roma Moshfeg Hamadani e lo studente di liceo di 19 anni Roberto Martelli, i quali sono imputati entrambi di resistenza, ma sono stati arrestati in flagranza di reato. Il secondo procedimento riguarda, invece, lo studente universitario in ingegneria Ugo Lanciotti, di 18 anni, che è imputato di resistenza e lesioni; il commerciante di 22 anni Furio Servadei, imputato di resistenza, e lo studente liceale Tullio Della Seta, nei cui confronti gravano le maggiori imputazioni e cioè resistenza aggravata, danneggiamenti e furto. Il furto si riferisce ad alcune bottiglie, di acqua minerale, che lo studente ha sottratto a un camioncino in sosta nei pressi del Palazzo di Giustizia per lanciare poi contro gli agenti di P. S.

I difensori si sono costituiti in collegio: sono gli avvocati Alfonso Favino, Gabriella Niccolaj, Fausto Tarsitano, Bruno Andreozzi, Giuseppe Gianzi, Pietro Lia, Giuseppe Berlingeri, Nicola Lombardi, Vinicio De Matteis e Antonio Della Paruta.

Il Presidente Testi ha rivolto la domanda di rito ai primi due imputati, Hamadani e Martelli, e ha chiesto loro se avessero nulla in contrario all'istanza di «termini a difesa», e quindi di rinvio del dibattimento, avanzata dai difensori. Alla loro risposta affermativa, il Presidente ha comunicato il rinvio del processo al 2 maggio. E' stata la volta poi degli altri tre imputati e anch'essi hanno accettato il rinvio della causa al 2 maggio prossimo. I due procedimenti nella prossima udienza verranno entrambi riuniti in unico processo.

L'elemento di maggior rilievo degli atti del dibattimento è costituito dal rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria dalla Questura di Roma. Nella prima parte del documento si ricordano le scritte dei cartelli che i manifestanti portarono attraverso la città e che agitarono in piazza Cavour. Si ricorda poi che il corteo, controllato dalle forze di polizia, percorse varie strade cittadine; le forze dell'ordine impedirono il tentativo di un gruppo di facinorosi di penetrare nella sede dell'Ambasciata americana, poi alcuni dimostranti, rimasti sconosciuti, allontanatisi dalla massa che urlava minacce contro la sede di un giornale, infransero alcuni vetri dell'ufficio pubblicità del quotidiano, producendo una lieve ecchimosi a un usciere.

Il rapporto rileva poi che i dimostranti, sempre sotto il controllo delle forze di polizia, giunsero in piazza Cavour verso mezzogiorno, sostando davanti l'ingresso di Palazzo di Giustizia. Poco dopo, essi si misero a gridare e a scandire «slogan» come «magistrati assassini», «polizia assassina», «polizia venduta», «studenti liberi», «Piperno e Russo fuori o Roma brucerà».

I dimostranti — è detto sempre nel rapporto — reagirono lanciando sassi o altri corpi contundenti contro gli agenti operanti. Uno di loro, rimasto sconosciuto, infranse con un sasso un vetro del Palazzo di Giustizia. Gruppi di manifestanti radunatisi nelle strade adiacenti si abbandonarono ad atti di teppismo, danneggiando vetrine e auto in sosta.

E', come si vede, un documento molto dettagliato, che pone chiaramente in luce le responsabilità degli imputati.

Si è appreso intanto che lo avv. Giovanni Ozzo, arrestato nel corso dei disordini per istigazione (avrebbe incitato gli studenti a opporsi alle forze dell'ordine) è stato posto in libertà provvisoria.

C. L.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il banco degli imputati nel corso della prima udienza per i tumulti di Piazza Cavour

DOMANI LA REQUISITORIA DEL P.G. NEL GIUDIZIO D'APPELLO CONTRO I TERRORISTI

Un tragico bilancio elencato dalla parte civile

«La vera minoranza in Alto Adige - sostiene l'avv. Mitolo - è quella italiana» Quindici morti e 60 feriti il prezzo pagato dalle forze dell'ordine in 267 attentati

Milano, 30

Le arringhe della parte civile sono terminate oggi nel processo di appello contro gli altoatesini accusati, a vario titolo, di episodi terroristici. L'avv. Andrea Mitolo, che assiste Doretta Erzen, figlia del ferroviere che morì nell'attentato al deposito-bagagli di Verona, proseguendo l'arringa cominciata ieri, dopo essersi soffermato sulla connivenza esistente tra le personalità austriache e i terroristi del «BAS» e aver definito «processi burla» quelli fatti in Austria contro i responsabili di attentati dinamitardi in Italia, ha sostenuto che gli imputati sono da ritenersi responsabili di cospirazione politica (art. 305 del Codice penale) e di costituzione di «banda armata» (art. 306 CP).

Per questo ultimo reato, lo avv. Mitolo ha detto fra l'altro: «Negli incartamenti processuali vi sono più prove che testimoniano l'esistenza delle bande armate. Basta ricordare i quattro "bravi ragazzi" della valle Aurina. Nè possiamo accettare la tesi difensiva — ha aggiunto l'avvocato — secondo la quale le armi impugnate dai terroristi lo erano solo a scopo intimidatorio».

L'avv. Mitolo, esaminando successivamente le pretese sopraffazioni patite dal gruppo etnico tedesco in Alto Adige, ha dichiarato: «Dato e non concesso che tali sopraffazioni vi siano state, noi italiani dell'Alto Adige vantiamo sempre un credito verso il mondo tedesco, pur se è lontano da noi il solo pensiero di esigere riparazioni».

Il legale ha proseguito sostenendo che durante il fascismo venne svolta una politica di assimilazione nei confronti degli altoatesini di ceppo tedesco: «sarebbe ora però — ha aggiunto — che le "sopraffazioni" dell'Italia democratica venissero elencate. Ma ciò non è possibile, perchè non ve ne sono state. E' anzi giunto il momento di affermare che la vera minoranza in Alto Adige è quella italiana».

Per l'avv. Mitolo, l'Italia e i Governi che dalla fine dell'ultima guerra si sono succeduti di più non potevano fare per gli altoatesini: «Abbiamo accettato — ha precisato — gli optanti, coloro cioè che liberamente nel 1939 optarono per la Germania nazista. A loro abbiamo offerto casa e lavoro nell'epoca in cui altre minoranze europee subivano ben altro trattamento: 14 milioni di tedeschi furono espulsi dai loro territori.

«Gli altoatesini — ha proseguito l'avvocato — hanno ottenuto l'equiparazione della lingua; godono non solo di una vasta autonomia regionale, ma anche di un'autonomia amplissima, che non è prevista dalla nostra Costituzione: l'autonomia provinciale».

L'avv. Mitolo, avviandosi alla conclusione, ha brevemente esaminato la posizione di un gruppo di imputati, dicendo infine: «Quello che si presenta all'esame di questa Corte è un bilancio triste. In Alto Adige, dal 2 giugno 1961 al 31 dicembre 1963, sono stati ritrovati 648 fra mitra e fucili diversi; 55 mila proiettili; 250 pistole con settemila proiettili; 300 bombe a mano; 1.270 chili di dinamite; centinaia di chilogrammi di altri esplosivi, seimila metri di miccia, 500 accenditori e migliaia di detonatori.

«Ma vi sono dati più terribili: dal giugno 1956 al 31 dicembre '67 si sono avuti complessivamente 267 attentati; sono morti due civili e altri 55 sono rimasti feriti. Le forze dell'ordine hanno pagato un alto prezzo: 15 morti e 60 feriti, costoro sono stati uccisi dai cecchini e dalle mine antiuomo. Altri 42 militari sono morti per cause di servizio e 530 sono stati feriti.

«A questi caduti — ha detto l'avv. Mitolo — voglio che siano accomunate le tre vittime di lingua tedesca cadute nello stesso periodo per tragiche fatalità. E' in nome di tutti questi caduti — ha concluso — che io vi chiedo di emanare una sentenza ispirata a equilibrio».

Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo per la requisitoria del Procuratore generale dott. Lombardo.

CONCLUSO IL PROCESSO «BIS» PER IL CONTRABBANDO DI CAFFE' A GENOVA

Lunga attesa notturna per la sentenza Tubino

A tarda ora della notte, la Corte, che si era ritirata nel pomeriggio alle 16.30 non era ancora uscita dalla camera di consiglio - Le ultime arringhe dei difensori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Il processo «bis» per il clamoroso contrabbando di caffè al porto franco è giunto alla meta: questa notte il Presidente della Corte d'appello dott. Barone dovrebbe dare lettura della sentenza che deciderà della sorte di Giacomo Tubino e degli altri ventidue imputati. La Corte si è ritirata in camera di consiglio alle 16.30, ma a tarda ora della notte non ne era ancora uscita.

L'aspetto caratteristico di questo processo è stato l'intersecarsi di accuse, confessioni, reazioni, il che ha determinato, alla fine, il netto opporsi di due «parti» da un lato Tubino, l'ex «big» del caffè, isolato, lasciato solo a protestarsi innocente e vittima di una generale macchinazione; dall'altro le accuse senza veli di tutti gli altri, che appunto a lui attribuiscono il ruolo di «motore» della imponente macchina contrabbandistica.

La tecnica del «colpa sua, io non c'entro» è stata ribadita stamane dalla difesa dell'ex procuratore doganale di Tubino, il Polleri, l'avv. Cesidio De Vincentiis, nel corso di un'arringa esemplare per rigore della dissertazione giuridica e per acume di annotazioni, ha dedicato un consistente spazio per la dimostrazione nei fatti che il Polleri non fece parte dell'organizzazione contrabbandistica. Infatti, egli intervenne per portare le chiavi del magazzino dove depositare il carico intercettato dopo avere ricevuto l'ordine di Tubino. E che egli non ne sapesse niente di quel carico è dimostrato dal fatto che si fece aspettare oltre un'ora. Certamente un tempo eccessivo per un'operazione notturna così «delicata». «La verità è — ha detto l'avvocato De Vincentiis — che chi aveva le chiavi era scappato e che il Polleri si trovò invischiato in una vicenda nella quale non doveva intervenire».

Il patrono ha poi esaminato il movimento sui conti correnti bancari del Polleri: tre milioni in un anno e mezzo: «troppo poco per un componente di una organizzazione contrabbandistica di quella portata».

Quindi il patrono ha svolto le questioni di diritto, sostenendo l'assorbimento del reato di contrabbando in quello di collusione e avanzando anche la tesi che, se pure il Polleri fosse stato a conoscenza dei traffici del suo «padrone», dovrebbe essere accusato di favoreggiamento e non di concorso. Comunque, ha concluso il patrono, anche se fosse ritenuto correo del Tubino, non dovrebbe essere condannato per corruzione, collusione e violazione di sigilli, fatti di cui egli certamente non era a conoscenza.

L'avv. De Vincentiis ha chiuso nella mattinata gli interventi della Difesa. L'udienza è stata aggiornata al pomeriggio per le ultime battute, e alle 16.30 la Corte d'Appello si è ritirata in camera di consiglio per decidere.

Con Tubino sono imputate altre dieci persone: le accuse vanno dal contrabbando alla corruzione, al furto. La vicenda venne alla luce nell'estate del 1964. La notte tra il 25 e il 26 giugno di quell'anno, infatti, una pattuglia di carabinieri fermò un autocarro, a bordo del quale si trovavano tre degli attuali imputati: Silvano Nesti, Giuseppe Labate e Giovanni Ponta. Il veicolo trasportava 70 quintali di caffè fatti uscire di contrabbando dal deposito franco del porto di Genova. Quando i tre furono fermati, però, dissero che si trattava di caffè di Giacomo Tubino già regolarmente sdoganato e di cui era in corso il trasferimento da un magazzino di via Canevari di proprietà di Tubino a un altro, in via Melegari, dello stesso industriale. Tale versione fu confermata anche dal procuratore doganale di Tubino, Giuseppe Polleri, e dallo stesso industriale.

I carabinieri non credettero a tale spiegazione: la Polizia tributaria cominciò le indagini sulle importazioni fatte da Tubino negli ultimi sei mesi, da quando cioè l'industriale aveva dato inizio in proprio all'attività di importatore. Dall'esame dei registri e delle bollette doganali, delle fatture, dei manifesti di carico delle navi, risultò che Tubino aveva importato circa 176 tonnellate di caffè, delle quali, successivamente, si era persa la traccia: stando ai documenti, il caffè si sarebbe dovuto trovare ancora nei magazzini del deposito franco, dove la merce è giuridicamente «allo Stato estero» perchè non ha ancora varcato la cinta doganale. Nei magazzini però il caffè non si trovava più: di qui l'accusa di contrabbando aggravato, corruzione, collusione e violazione di sigilli mossa a Tubino e agli altri complici.

Secondo gli inquirenti, infatti, Tubino faceva portare fuori del deposito franco il caffè di contrabbando servendosi della complicità di guardie di Finanza e di un trucco ingegnoso, ideato dal Nesti: la porta che chiude il deposito, a due battenti, scorre su rotaie e alla sera viene sigillata con strisce di carta. Per non rompere i sigilli, Nesti smontava una rotaia e poteva così spostare la porta per far uscire il caffè.

B. C.

SPARATORIA A TORINO fra agenti e ladri

Torino, 30

Una pattuglia della Polizia stradale ha sorpreso la scorsa notte, in via Mombarcaro nella zona di Santa Rita, un gruppo di uomini in atteggiamento sospetto vicino a una Fiat «2300 coupé». Gli agenti si sono avvicinati, ma all'improvviso l'auto si è messa in moto dirigendosi contro di essi. Spostandosi rapidamente, gli agenti hanno evitato di essere investiti.

Una seconda pattuglia della Polizia stradale, accorsa sul posto in rinforzo, ha notato poco dopo la «2300» in fuga; in via Barletta un colpo di pistola sparato da un agente ha colpito una gomma della macchina, che è sbandata e si è fermata. Il guidatore ha tentato di fuggire a piedi, ma è stato raggiunto e bloccato. E' un pregiudicato, Ciro Tartaglia, di 21 anni, il quale era stato dimesso dal carcere pochi giorni fa.

ANZIANO BENZINAIO rapinato a Roma

Roma, 30

L'addetto a un distributore di benzina Remo Bernardini, di 61 anni, di Roma, è stato rapinato stamane, verso le 4, da due giovani: dopo averlo percosso, i malviventi si sono impadroniti dell'incasso, circa ventimila lire.

La rapina è stata compiuta in via Casilina, all'altezza del numero civico 86; i due giovani sono giunti sul posto con una «Fiat 850» targata Roma. Essi hanno improvvisamente colpito il Bernardini con pugni alla testa.

L'uomo, poco dopo essere stato derubato, è stato soccorso da un passante e portato all'ospedale San Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

NOVITA' SUL SEQUESTRO DI LUIGI MORALIS?

Scarcerato a Cagliari il commerciante Pittorru

A Tempio Pausania continuano invano le ricerche del possidente di Calangianus dato per rapito

Cagliari, 30

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, ha lasciato il carcere di Buoncammino il commerciante Pietro Pittorru, di 41 anni, di Telti (Sassari). Il Pittorru era stato fermato due giorni dopo il sequestro dell'industriale cagliaritano Luigi Moralis, perchè sospettato di essere implicato del rapimento.

Dopo circa un mese e mezzo di reclusione, l'uomo è stato liberato in quanto il magistrato ha ritenuto insufficienti gli indizi contro il commerciante contenuti nel rapporto redatto dal dott. Virgilio Fichera dirigente della Squadra mobile e dai suoi collaboratori.

Attualmente, sono detenuti nelle carceri di Nuoro quali presunti responsabili del rapimento dell'industriale Moralis, avvenuto il 15 marzo, nel deposito di materiali ferrosi in viale Monastir a Cagliari, Michele Falconi, di 63 anni, e i figli Salvatore, di 31, e Peppino, di 28, tutti residenti a Fonni, fermati il 20 aprile dai carabinieri del Gruppo di Cagliari in collaborazione con il Gruppo di Nuoro, e successivamente colpiti il 27 aprile da ordine di cattura spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Ciancaglini. Contro i tre uomini, a quanto si apprende, sarebbero state raccolte dai carabinieri fondate prove di colpevolezza in ordine al sequestro di Luigi Moralis.

Da Sassari si apprende intanto che i vigili del fuoco di Tempio Pausania hanno scandagliato fino ad oggi una ventina di pozzi, vasche e corsi d'acqua nella tenuta di Lino Nicolli e nel territorio fra Calangianus e Monti (Sassari) alla ricerca del cadavere del possidente Paolino Pittorru, scomparso il 19 marzo dalla sua tenuta di Calangianus. Le ricerche non hanno dato alcun esito.

Carabinieri, agenti di P. S. e «baschi blu» hanno proseguito anche oggi le battute nella zona a ridosso del monte Limbara, comprese le regioni «Ussaggia» e «Puzzu di rana», nella speranza di rinvenire il corpo del Pittorru o perlomeno qualche elemento che possa stabilire con certezza la sua morte.

Lino Nicolli, arrestato il 25 aprile per simulazione di reato e quale sospetto autore dell'omicidio del Pittorru con soppressione di cadavere, è stato interrogato lungamente nelle carceri di Tempio dal magistrato. Finora, il difensore del Nicolli, avv. Filippo Orecchioni del Foro di Tempio, non ha ancora potuto incontrare il proprio cliente, nè prendere visione dei verbali di interrogatorio. Si presume, comunque, che nei prossimi giorni, il Procuratore della Repubblica dott. Ittiresu permetterà al difensore dell'allevatore di Luras di incontrarsi con il suo patrocinato e di esaminare gli atti relativi al suo arresto. L'istruttoria non è stata ancora affidata al giudice istruttore e quindi si svolge per ora con il rito sommario.

SORPRESE SUL FATTO DAGLI AGENTI IN BORGHESE

A MONTE IL RICATTO DI UN TRIO DI «SIGNORE»

Credevano di «incastrare» la vittima minacciandolo di rivelare alla moglie una sua «distrazione» amorosa

Roma, 30

«Se non fai come abbiamo detto, la tua vita non varrà più niente»: così terminava la lettera anonima recapitata per posta la mattina di sabato scorso a un ricco commerciante di 32 anni, nativo di Todi, nella sua abitazione romana. Nella lettera, scritta a stampatello, gli si ingiungeva di deporre alle ore 17 di ieri 200 mila lire in contanti, chiuse in una busta, sul cassone dell'acqua della toeletta di un bar di via San Calepodio, se non voleva che i suoi convegni galanti con una bella signora, da lui conosciuta pochi giorni prima, fossero resi noti, con dovizia di particolari, a sua moglie e al marito della donna.

Dopo aver ricevuto la lettera, il commerciante si recò immediatamente a denunciare il fatto al Commissariato San Paolo, cosicchè quando egli ieri sera nell'ora indicata si è recato a depositare la busta (contenente però solo 40 mila lire, i cui numeri di serie erano stati in precedenza registrati) nella via dove è situato il bar si trovavano numerosi agenti in borghese del Commissariato San Paolo e del Commissariato Monteverde. Il commerciante si è poi allontanato per recarsi a un appuntamento fissatogli dalla sua amica per le 17.30 di fronte alla basilica di San Paolo.

Poco dopo, gli agenti appostati notavano due giovani ed eleganti signore, una delle quali conduceva per mano un bambino di tre anni e appariva in avanzato stato di gravidanza, entrare nel bar, recarsi nella toeletta e uscirne subito dopo. Le due donne sono state fermate e identificate per Maria Biancucci e Maria Baldassari, entrambe di 25 anni, entrambe sposate e entrambe abitanti in piazza Meucci 23. Nella borsetta della Baldassari vi era la busta con il denaro.

Messe alle strette, le due donne hanno confessato, dichiarando che il ricatto era stato progettato dalla stessa amica del commerciante, Darlin Pesucci, di 20 anni, anche lei sposata e madre di una bambina di quattro anni, abitante in via Guido Da Castelnuovo 20. La giovane aveva chiesto la loro collaborazione per ritirare il denaro, mentre lei si recava all'appuntamento per non destare sospetti.

La Pesucci rintracciata poco dopo, e la Biancucci, che aspetta un bambino, sono state denunciate a piede libero per lo stesso reato.

Tolloy al Consiglio dell'ICE

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro per il commercio con l'estero, sen. Tolloy, mentre fa una relazione al Consiglio nazionale dell'I.C.E.; alla sua destra, il presidente dell'Istituto prof. Donati

L'INCUBO DEI MANIACI DEL DELITTO E' TORNATO DI ATTUALITA' IN GRANBRETAGNA

Scotland Yard mobilitata per la morte dei due ragazzi

Forse quello trovato impiccato a un albero è stato però vittima di un incidente Una giovane pugnalata nell'Highlands scozzese mentre tornava a casa in bicicletta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 30

I più abili investigatori della Squadra omicidi di Scotland Yard sono stati mobilitati per far luce sulla morte dei due ragazzi trovati uccisi a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro nella stessa località della Contea del Surrey e di una fanciulla pugnalata a morte mentre tornava a casa in bicicletta.

Il secondo ragazzo, Adrian Stevens, di 13 anni, è stato trovato ieri sera impiccato a un albero a 11 chilometri di distanza dalla località dove venerdì scorso era stato trovato strangolato lo studente quattordicenne Roy Tuthill. Gli agenti di Scotland Yard e quelli della polizia della Contea hanno isolato una zona ampia un miglio quadrato attorno al punto dove è stato rinvenuto il cadavere di Adrian e hanno affisso grossi cartelli con la scritta «Murder».

La polizia ha dichiarato che, sebbene non si possa escludere a priori il suicidio nel caso di Adrian Stevens, le indagini su questa morte sono condotte come se ci si trovasse di fronte a un delitto. Un patologo della Procura di Stato è stato chiamato sul posto per un esame del cadavere. Vi sono elementi per pensare che la morte sia stata accidentale, ossia che il ragazzo abbia voluto provare le sensazioni che si provano nell'impiccagione, e poi sia rimasto vittima del suo gioco, non riuscendo a liberarsi dal cappio.

Scotland Yard non esclude tuttavia la possibilità che l'assassino che ha strangolato venerdì sera Roy Tuthill possa avere inscenato un «suicidio» nel caso del secondo ragazzo: possa cioè averlo ucciso e poi averlo appiccato all'albero per simulare un suicidio.

Nulla viene tralasciato per far luce completa su questi due delitti, che hanno profondamente turbato l'opinione pubblica e creato uno stato di comprensibile orgasmo nei genitori, i quali non si fidano a lasciare soli nemmeno per un momento i loro figli. Le autorità del Surrey hanno invitato gli studenti e gli scolari a non accettare passaggi in macchina da parte di sconosciuti. Gli agenti che erano stati assegnati alle indagini per scoprire l'assassino di Roy Tuthill sono stati incaricati anche di quelle sul caso Adrian Stevens per dare un unico indirizzo alle investigazioni.

Roy viveva a Kingston e Adrian a Dorking. Le due località distano circa 25 km. l'una dall'altra e si trovano entrambe a Sud-Ovest di Londra. Roy venne visto per l'ultima volta martedì, mentre accettava il passaggio di un automobilista non identificato. Adrian venne visto per l'ultima volta domenica, mentre si trovava in bicicletta a 5 km. dalla casa della zia, nei pressi di Dorking; ma sembra che anche lui abbia poi accettato un passaggio. Il suo cadavere è stato rinvenuto a un chilometro e mezzo dalla sua abitazione, a un centinaio di metri dalla strada.

Il capo della Squadra criminale del Surrey, Peter Matthews, ha dichiarato oggi che è ancora presto per collegare i due casi. Ieri la polizia aveva fermato a Kingston, in relazione all'uccisione di Roy Tuthill, un uomo che è stato però rilasciato poco dopo. Il ragazzo è satto trovato strangolato alcuni giorni fa vicino a un noto centro turistico del Surrey, Box Hill. La polizia ritiene che il ragazzo, che tornava a casa da scuola per il «weekend», abbia chiesto un passaggio a un automobilista. In base alle informazioni raccolte, la polizia ritiene che un uomo con i capelli grigi che guidava una «Austin Westminster» grigia abbia raccolto il ragazzo. Il ragazzo è stato visto l'ultima volta alle 16 di martedì e il suo cadavere è stato trovato venerdì in un boschetto vicino a un ruscello, a 12 km. di distanza dal luogo dove fu visto l'ultima volta. L'autopsia ha accertato che l'assassino lo ha strangolato con un pezzo di corda.

Frattanto, nei pressi di Grieff, nell'Highlandes scozzese, una ragazza di 15 anni, Helen Laird, è stata pugnalata a morte mentre tornava a casa in bicicletta. L'assassino l'ha colpita più volte. Il fatto è accaduto a poche centinaia di metri dalla fattoria dove la fanciulla viveva assieme ai genitori e a sei fratelli e sorelle.

Mentre i poliziotti perlustrano ogni palmo di terreno della Contea del Sussex dove sono stati trovati i cadaveri dei due ragazzi, motivo di grave preoccupazione è l'assenza di un altro scolaro, il quale non è tornato a casa a East Grinstead, a Sud di Londra. Il ragazzo, Stephen Jones, di 12 anni, stava tornando da una vacanza a Banstead, nel Surrey, che dista soltanto 16 km. da Dorking. Le ricerche hanno avuto inizio ieri mattina, quando il ragazzo non si è presentato a scuola. Sebbene la polizia di East Grinstead abbia detto che «per il momento non vi è motivo di preoccupazione», la famiglia di Jones, i suoi insegnanti e i suoi compagni di scuola, dopo i tragici avvenimenti degli ultimi giorni, sono seriamente preoccupati.

A. P.

RAPITA E RILASCIATA una miliardaria americana

San Francisco, 30

La moglie del proprietario di una catena di supermercati è stata rapita e poi restituita incolume. I rapitori avevano chiesto un riscatto di 250 mila dollari. Un biglietto nel quale si chiedeva la somma era stato lasciato nell'abitazione della signora Margareth Edith Louis, di 61 anni, a La Fayette, in California. La somma evidentemente è stata pagata.

La donna era stata rapita martedì pomeriggio, ma le autorità di polizia non avevano divulgato la notizia per consentire che la signora Louis venisse restituita sana e salva e nello stesso tempo per permettere che le indagini proseguissero senza ostacoli.

PROVE NEL CAUCASO dell'esistenza degli «yeti»

Mosca, 30

Alcune spedizioni effettuate nel Caucaso hanno dimostrato l'esistenza dell'«abominevole uomo delle nevi». Lo afferma Jeanne Kofman, un'avventurosa signora che ha guidato le spedizioni e che ha scritto un articolo sulla rivista «Scienza e religione», narrando quanto ha appreso sullo «yeti».

Gli «abominevoli uomini delle nevi» sono più grossi degli esseri umani, ricoperti di peli rossicci e hanno fronte bassa e fuggente. Vivono di frutta e verdura, ma qualche volta mangiano anche sterco di cavallo, probabilmente perchè questo «alimento» contiene sali minerali.

L'articolo è accompagnato da una foto, in cui si vede un'impronta lunga una volta e mezzo il piede di un uomo. La signora Kofman afferma di aver parlato con circa 300 montanari, che le hanno dato le prove dell'esistenza degli «abominevoli», ma non dice di averli visti di persona.

Uno dei maggiori problemi nel raccogliere prove su di essi consiste nel fatto che i montanari ritengono l'argomento tabù, perchè considerano gli «yeti» dei diavoli e sono soliti ingraziarseli con offerte di latte e altri doni. Comunque, a quanto si è saputo, ce ne sono di vecchi e di giovani (è stata vista anche una «ragazza delle nevi») e sarebbero stati avvistati anche da diverse persone contemporaneamente.

PRESA A FUCILATE una signora torinese

Torino, 30

La polizia sta indagando su una misteriosa aggressione di cui è rimasta vittima una signora torinese, Alessandrina Comba, 59enne, che stava recuperando con il figlio Luciano, di 26 anni, una «500» rubatale nei giorni scorsi. La donna è stata colpita da una scarica di pallini e si trova ora ricoverata all'ospedale.

Ieri sera alla Comba era giunta una telefonata: un contadino l'avvertiva che la sua auto si trovava abbandonata senza ruote in una strada della collina. Giunta sul posto indicato con il figlio, la donna si avvicinava all'auto, quando improvvisamente due colpi di fucile l'hanno colpita alle gambe.

UNA GIOVANE MUORE cadendo dal terrazzo

Roma, 30

Una giovane di 21 anni è morta stamane precipitando dal terrazzo di un edificio al Tiburtino. La disgrazia è avvenuta verso le 9.

Anna Maria Orsini, secondo quanto ha dichiarato il portiere dello stabile a cui poco prima della disgrazia la giovane aveva chiesto la chiave del terrazzo, si era recata a stendere il bucato. Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia, un asciugamani le è sfuggito di mano, cadendo sul cornicione. Nel tentativo di afferrarlo la ragazzi si è sporta troppo oltre la balaustra ed è precipitata nel vuoto da un'altezza di oltre quindici metri. La poveretta è morta sul colpo.

NON E' VENUTO A PALERMO IL «TESTE-CHIAVE»

SENZA VALACHI IL PROCESSO DELLA DROGA

Hanno deposto invece alcuni industriali petrolieri chiamati dagli Stati Uniti in difesa di Santo Sorge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 30

E' ripreso stamane in Tribunale il processo a carico di 17 italo-americani imputati di associazione per delinquere perchè ritenuti responsabili di avere organizzato un traffico internazionale di stupefacenti.

All'udienza è venuto a mancare il teste-chiave: Joseph Valachi. L'ex "gangster", che sta scontando una lunga condanna in un penitenziario americano, è guardato a vista perchè si dice che la malavita statunitense abbia posto sulla sua testa una taglia di 100 mila dollari per punirlo delle rivelazioni fatte contro il sindacato criminale americano «Cosa Nostra». Non si sa però se sia stato il Dipartimento della Giustizia americano a opporsi al trasferimento del detenuto o se sia stato lo stesso Valachi a rinunciare alla "gita" in Italia.

Dall'America sono però venuti alcuni industriali petrolieri su richiesta dell'avv. Paolo Seminara, nell'interesse di Santo Sorge.

Secondo il giudice istruttore, in un grande albergo di Palermo si sarebbe tenuta una riunione di capi mafiosi, che aveva lo scopo di fissare quella che è stata chiamata la «nuova frontiera della droga»: quella riunione, appunto, sarebbe stata presieduta da Santo Sorge, che sarebbe venuto a tale scopo in Sicilia dagli Stati Uniti come inviato di «Cosa Nostra». I testi americani che hanno deposto oggi hanno invece dichiarato che Santo Sorge era venuto in Sicilia per stipulare un contratto relativo alla «Società Olii Minerali».

F. D.

NON SARA' ABOLITO il bollo sugli accendisigari

Roma, 30

Il bollo che i possessori di macchinette accendisigaro pagano, con l'acquisto di speciali marche in ragione di 300 lire all'anno, difficilmente potrà essere abolito. Lo ha dichiarato stamane a Montecitorio il Sottosegretario alle Finanze, sen. Valsecchi.

L'abolizione di questo bollo — ha continuato il Sottosegretario Valsecchi nella sua conversazione con i giornalisti — comporterebbe per il Fisco una diminuzione nell'incasso di circa 12-15 miliardi di lire all'anno. Infatti, tale abolizione provocherebbe una notevole diminuzione della vendita di fiammiferi che come è noto sono gravati di una imposta di fabbricazione il cui gettito è pari a circa 25 miliardi di lire all'anno.

Nelle acque del Po

TROVATA LA VETTURA dei ladri del «Tiziano»

Rovigo, 30

Una traccia del clamoroso furto della tela di Tiziano «Gesù risorto che riappare alla madre», rubata venerdì notte della scorsa settimana nella chiesa di S. Maria Assunta a Medole (Mantova), è stata trovata oggi nel Polesine.

Nelle acque del Po, in località Paviole di Canaro, un pescatore ha scorto la sagoma di un'auto affondata. Avvertiti, i carabinieri e i vigili del fuoco di Rovigo hanno provveduto, con un carro-gru, a recuperare la vettura: è una «Fiat 500», di color sabbia, targata Mantova, rubata, la stessa notte in cui venne compiuto il furto del quadro, a Franca De Carli, di Medole, la quale l'aveva lasciata parcheggiata nel cortile della propria abitazione, nelle vicinanze della chiesa. Allo interno dell'auto, che è stata trovata priva di un sedile anteriore, non è stato trovato che il disco orario.

E' stato accertato che si tratta della vettura con la quale viaggiarono i ladri del quadro, in quanto il sedile mancante, trovato nel cortile dell'abitazione della De Carli, è stato presumibilmente tolto per poter fare posto alla tela (di notevoli dimensioni).

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DI SPAGNA

Guerra (Salvarani) primo a Valencia Altig sempre al comando

Valencia, 30

Un italiano, Pietro Guerra, ha vinto la sesta tappa del Giro ciclistico della Spagna, la Vinaroz-Valencia di 148 chilometri. Guerra ha preceduto al traguardo lo spagnolo Saez di 4" e il gruppo di 7".

Guerra è stato magnifico: è partito dalle posizioni centrali del gruppo, ha superato tutti ed è filato via. Gimondi l'ha visto passare accanto a lui, ha cercato di bloccare la reazione degli avversari e vi è riuscito in parte.

La tappa di domani si svolgerà da Valencia a Benidorm, attraverso 144 chilometri, con una salitella di nessuna importanza, quella di Benicasim, a 250 metri sul livello del mare.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Pietro Guerra (It) in 3 ore 38'11" (con 40" di abbuono: 3'37'31"); 2) Saez (Sp) 3.38'15" (20" di abbuono: 3.37'55"); 3) De Vlaeminck (Bel) a 7"; 4) Verlinde (Bel); 5) Van der Bosche (Bel); 6) Wright (GB); 7) Minieri (It); 8) Grain (Fr); 9) Perez Frances (Sp); 10) Soave (It). Segue il gruppo col tempo di De Vlaeminck.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Rudi Altig (Ger) in 21.13'32"; 2) Wright (GB) a 26"; 3) Janssen a 41"; 4) De Pra (It) a 55"; 5) Momene (Sp) a 1'12"; 6) Van der Kerkhove (Bel) a 1'15"; 7) Guerra (It) a 1'16"; 8) Aimar (Fr) a 1'24"; 9) Lopez Rodriguez (Sp) a 1'32"; 10) Errandonea (Sp) a 1'33"; 11) Gimondi a 1'39".

A SAN SIRO ANDATA SEMIFINALI COPPA DELLE COPPE

In campo anche Beckenbauer con il Bayern ospite del Milan

Rossoneri in formazione tipo: Prati sta bene - TV ore 17

Milano, 30

Vinto il campionato con largo anticipo sul termine del torneo, il Milan punta ora alla conquista di quello che era il secondo traguardo di questa felice stagione: la conquista della Coppa delle Coppe, il torneo europeo che, in ordine di importanza, viene subito dopo la Coppa dei Campioni.

Giunto in semifinale, il Milan si trova ora di fronte i tedeschi del Bayern, con i quali giocherà domani in casa e quindi in trasferta l'8 maggio.

Il rendimento del Milan è ormai cosa nota. Anche se privo di Rivera, domenica è riuscito a pareggiare sul difficile campo del Bologna. Rocco aveva tenuto appunto a riposo Rivera e Trapattoni per l'impegno di domani con il Bayern. Contro i tedeschi verrà pertanto schierata la formazione tipo: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Oggi, giornata di vigilia, Rocco ha svolto ai suoi giocatori una lunga lezione tattica. In questi ultimi giorni l'allenatore milanista ha studiato a lungo lo schema della formazione tedesca e in particolare ha studiato le caratteristiche di quei giocatori, che sono ritenuti i pilastri del Bayern. Rocco ha predisposto una tattica particolare, che dovrà tener conto particolarmente di tre fattori: non dar spazio a Beckenbauer, controllare strettamente Olhauser, che assieme a Müller sarà la "punta" più pericolosa, e mantenere saldamente il centro campo.

Per quanto riguarda Beckenbauer, erano corse voci che il fuoriclasse tedesco non avrebbe giocato a causa di una seria forma di sinusite. Ora però il forte mediano è completamente guarito e giocherà di sicuro. Rocco crede che domani Beckenbauer non abbandonerà tanto facilmente la sua posizione difensiva, come solitamente fa in tutte le partite.

Il morale dei giocatori del Milan è alle stelle. Tutti si sentono in perfette condizioni, anche Pierino Prati, che domenica nell'incontro con il Bologna aveva accusato dei colpi alle caviglie. Il goleador rossonero si è ristabilito e domani sarà, come sempre, uno dei punti di forza della formazione.

La squadra del Bayern è arrivata oggi, poco dopo le 14, all'aeroporto milanese di Linate. Il direttore tecnico Schwan ha annunciato la seguente formazione: Maier; Kupferschmidt, Schwarzenbeck; Werner, Beckenbauer, Olk; Jung, Ohlhauser, Müller, Roth, Brenninger.

Nel pomeriggio, durante un breve allenamento si è infortunato il terzino destro Kupferschmidt. Se non si ristabilirà, scenderà in campo Novak.

La partita verrà teletrasmessa in diretta, sul secondo programma con inizio alle 16.55.

QUADRANGOLARE C.C.d.L.

ENAL - Losanna 3-0 Dilettanti - Lizzana 2-1

Le due formazioni triestine si disputeranno la finale del torneo internazionale quadrangolare di calcio, organizzato dalla Camera confederale del lavoro e iniziato ieri sul campo di via Flavia.

Nella partita d'apertura la selezione ENAL Trieste ha superato il Losanna per 3-0 con reti di Pagani (2) e Uxa. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: ENAL: Callin; Pescatori (Bizai), Bussani; Azzolin, Guerrucci, Miniussi; Pagani, Lucchesi, Uxa, Ienco, Russignan. LOSANNA: Gaiardo; Della Morte, Franzoni; San Cassani, Fabbro, Gilardoni; Pallottini, Danani, Venturini, Bernardinis, Glorioso.

Nel secondo incontro la rappresentativa provinciale dei dilettanti ha superato la Lizzana di Rovereto per 2-1. Marcatori Bazzara e Del Bianco per i triestini e Giacometti per i trentini. Queste le formazioni: DILETTANTI TRIESTE: Ellero; Celant, Doz; Barbieri, Ellini, Valenti-Clari; Bazzara, Paoli (Del Bianco), Barida, Kelemenic, Pellin. LIZZANA: Ruda; Azzolini, Bruschetti; Gasperotti, Prezzi, Sassass; Giacometti, Angheben I, Chizzole, Angheben II, Glizzi.

Questo pomeriggio alle 15 si incontreranno per il 3.o e 4.o posto Lizzana-Rovereto e alle 17, per la vittoria finale, Dilettanti-Selezione ENAL. Le partite si svolgeranno allo stadio Grezar.

ATLETICO - TORINO

■ Oggi a Madrid il Torino affronterà l'Atletico in un incontro eliminatorio della «Coppa Rappan». I granata scenderanno in campo privi del portiere titolare Vieri, infortunatosi domenica scorsa nell'incontro con il Napoli. Sarà sostituito da Sattolo.

Una sorpresa la Zolia campionessa 100 delfino

I campionati italiani giovanili di Varese si sono conclusi per Giuliana Zolia in maniera un po' inaspettata. L'ondina dell'Edera era infatti partita con l'idea di raggiungere una buona posizione, ma non osava sperare certo al titolo italiano dei 100 delfino come invece è stato. La Zolia si è veramente meritata il suo primo alloro in campo nazionale, perchè è soprattutto un'atleta volonterosa, con in più quelle doti fisiche indispensabili per staccarsi dalla massa. Inoltre finora aveva sempre figurato benino, ma non aveva mai incontrato la giornata giusta e quel pizzico di fortuna (la sua più temibile rivale non ha corso) che ogni tanto bisogna avere per togliersi di dosso il complesso dell'atleta numero due. Giuliana è tornata veramente entusiasta da Varese: ha vinto il suo primo titolo italiano, ha ottenuto una prestazione che finora non aveva mai raggiunto e incomincia veramente ad essere considerata in campo nazionale. Ora però dovrà allenarsi ancor più seriamente.

Anche Annalisa Cimenti della Triestina può ritenersi soddisfatta dei suoi risultati di Varese. La Cimenti ha ottenuto un buon quinto posto nei 400 stile libero (5'39"9), un sesto nei 200 (2'37"5) e un settimo nei 100 (1'09"5). Ha stabilito in tutte le gare i suoi record personali e con la Zolia può vantarsi di essere entrata in finale visto che le altre nuotatrici triestine presenti a Varese, anche se per poco, sono state eliminate. E' dispiaciuta soprattutto la eliminazione della Marin, che per una malaugurata distorsione al piede ha dovuto gareggiare svantaggiata rispetto alle altre concorrenti e quindi non ha reso al massimo.

NUOTO INTERNAZIONALE IN PISCINA PER IL MEMORIAL BIANCHI E LA COPPA RORA

Triestina-Fiat contro Fiume e Spalato nel ricordo di due campioni caduti a Brema

Molti elementi di valore nelle formazioni jugoslave - Del Campo in lotta con il forte Vrovsek - Inizio ore 21

Questa sera con inizio alle ore 21 scenderanno in acqua per contendersi la Coppa per il terzo Memorial Bruno Bianchi i nuotatori del Primorje di Fiume, dello Jadran di Spalato e dell'U.S.T. Nuoto assieme a quelli del Centro Sportivo Fiat. Gareggeranno perciò sei nuotatori alla volta, le prove saranno brevi e non mancheranno certo gare combattute fino agli ultimi metri date le forze molto equilibrate di tutti i concorrenti. Già nei giorni scorsi, da un primo sommario calcolo e senza sapere l'esatta formazione delle due squadre ospiti, era stato preannunciato un confronto molto aperto e adatto a qualsiasi tipo di previsione. Ora invece che si conoscono tutti i nomi degli avversari ed il loro relativo valore, di calcoli fatti sulla carta, la Triestina e il Fiat dovrebbero avere la meglio, ma... per soli quattro punti, sul Primorje. I punti vengono assegnati nel seguente modo: 7 al primo arrivato, 5 al secondo, 4 al terzo e via di seguito fino all'ultimo a cui viene dato un solo punto. Importante in questo caso avere validi numero uno, ma anche i numeri due hanno un certo peso e una buona parte di responsabilità. Molta importanza è data anche all'inserimento dei nuotatori dello Jadran (sulla carta leggermente inferiore), fra gli atleti del Primorje e quelli della Triestina. Potrebbe accadere però che, per un minimo cedimento da parte di uno degli alabardati o dei torinesi, la Coppa Bianchi venga assegnata a una delle due squadre ospiti.

Vi sono molte gare, specialmente nel settore maschile, dall'esito incerto poichè i concorrenti sono della medesima forza. La coppia Frattini-Mattei avrà infatti da lottare molto duramente se vorrà inserirsi nei primi posti. Sia lo spalatino Kosnik, che il fiumano Klemen, sono accreditati di tempi inferiori ai 58": prestazioni che si equivalgono con quelle dei nostri rappresentanti.

Vi sarà anche un'accesissima lotta nei 100 metri a delfino, anche se si dovesse verificare una leggera supremazia di Kurbanovich del Primorje, accreditato del tempo di 1'02". Kurbanovich ha anche il miglior tempo nei 100 rana (1'10"8), gara in cui dovrebbe uscire vittorioso con una certa facilità. Per il secondo posto la lotta è invece aperta: i nostri due rappresentanti, Colla e Zantedeschi, con una buona prova potrebbero tenere a distanza gli altri.

Dino Rora

Lo scontro più importante della serata avverrà nei 100 metri dorso, dove Del Campo dovrà guardarsi dal fiumano Vrovsek, sceso in breve tempo a 1'01"9. Del Campo, dopo i campionati primaverili, non ha più gareggiato; si è però allenato e quindi ora le sue prestazioni non dovrebbero essere molto distanti da quelle dello scorso anno.

Nel settore femminile le cose non vanno altrettanto bene come in quello maschile, ma le nostre ondine sono in grado di inserirsi convenientemente fra le avversarie. Lo Jadran e il Primorje hanno fra le loro file due nuotatrici veramente di classe: la Boban, che nei 100 stile libero ha fatto registrare il tempo di 1'02"5, e la Alfierev (1'03"5); sono ragazze che non saranno certamente minacciate dalle nostre rappresentanti. In compenso però la rana dovrebbe essere vinta dalla torinese Schiezzari, mentre Labignan e Cimenti formano una coppia abbastanza forte nei 400 stile libero. All'ultimo momento si è messa a disposizione anche la azzurra Elena Camino, una fra le migliori stile liberiste italiane.

A decidere l'incontro saranno naturalmente le staffette 4x100 mista e veloce. I maschi sono in grado di vincerle entrambe, mentre le ondine, per non far pendere irrimediabilmente la bilancia a favore degli ospiti, dovrebbero prevalere almeno in una.

Alla manifestazione interverranno i genitori di Bruno Bianchi e con loro vi sarà anche la madre del dorsista Dino Rora, scomparso con Bruno nella tragedia di Brema. Per onorare la memoria di Rora verrà consegnata una speciale coppa al nuotatore che nella gara di dorso abbia ottenuto la miglior prestazione.

Annamaria Cecchi

D'ACCORDO I PROFESSORI

La Dapretto a Minsk su sollecito del CONI

Luciana Dapretto, la forte dorsista azzurra tesserata per l'Edera, sarà presente all'incontro giovanile con l'URSS, in programma a Minsk il 4 e 5 maggio. Dopo l'annuncio dato dalla ragazza di rinunciare all'impegno azzurro per non compromettere l'anno scolastico, è intervenuto il CONI che ha con insistenza sollecitato l'adesione di Luciana alla convocazione. L'intervento è avvenuto anche presso il preside dell'istituto frequentato dalla nuotatrice; grazie alla comprensione e all'interessamento dello stesso preside e dei professori, i quali hanno promesso di aiutare l'alunna in questo delicato periodo, papà Dapretto ha dato il benestare ed è stato risposto affermativamente alla convocazione.

Luciana parte stamane per Milano; rientrerà a Trieste il 7 maggio.

PALLANUOTO AMICHEVOLE

Primorje - Triestina 5-3

In preparazione alla prossima ripresa agonistica, la Triestsina di pallanuoto ha disputato ieri il primo incontro amichevole. Tuttora a corto di allenamento e per giunta privi del nazionale Sergio Foschi, in questi giorni impegnato in Spagna, gli alabardati si sono fatti superare dalla formazione fiumana per 5 a 3. Particolarmente lontani dalla forma migliore sono apparsi Iacono, Brazzach e Umek, i quali, in servizio di leva presso il locale Corpo dei Vigili del fuoco, non sono in grado di dedicare all'allenamento il tempo necessario.

Nel corso dell'incontro i tecnici alabardati Stakula e Emberger hanno alternato in acqua Iacono, Alessandrini, Brazzach, Umek, Mattei, Orlando, Nieder, Orelli e Ferruccio Cerni.

E' stato definito frattanto il lotto delle formazioni che nelle giornate dell'11 e 12 maggio daranno vita al «Trofeo Giorgio Cubi»; accanto alla Triestina, che organizzerà la manifestazione, si cimenteranno Primorje di Fiume, Kranj e Fiat di Torino.

FERRARI DINO «F. 2»

■ La Ferrari parteciperà domenica 5 maggio al Gran Premio di Limburgo (Belgio), con due vetture Dino «F. 2», che sono state collaudate all'autodromo di Modena dal pilota neozelandese Chris Amon. Non sono stati comunicati i nominativi dei piloti che gareggeranno.

DUE FRAZIONI AL GIRO DELLA REGIONE

Piccin vince la «crono»: sua anche la Maglia bianca

La prima semitappa è andata a Dino Pulzè di Mestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ravascletto, 30

Pietro Piccin ha vinto oggi pomeriggio la cronoscalata Paluzza - Ravascletto di km. 11,500 ed è la nuova maglia bianca del Giro della Regione. Il portacolori dell'U.C. Vittorio Veneto, che già ieri sulle rampe di Prapotrizza aveva messo in rilievo le sue doti di passista-scalatore, ha riconfermato le sue attuali condizioni di forma ed è ora tra i più autorevoli pretendenti alla vittoria finale. Nella mattinata il mestrino Pulzè si era aggiudicato la frazione in linea, la San Pietro al Natisone - Paluzza di km. 104 e il primo posto in classifica era andato al trevigiano Morosini; ma era nelle previsioni che la situazione fosse del tutto transitoria, e il verdetto delle lancette ha infatti stabilito le giuste proporzioni tra i più qualificati contendenti.

Piccin è stato protagonista di una corsa intelligente, avendo saputo dosare le sue energie con consumata esperienza, ciò che gli ha permesso di realizzare un tempo inferiore di 29" a quello di Mazzer, che era stato il migliore fino all'arrivo del vincitore. Ottima anche la prova d'orgoglio di Santantonio, del G. S. Casagrande, che pur già fuori classifica si è dimostrato uno dei più efficaci corridori della regione.

Ora la classifica vede nell'ordine, dietro a Piccin, Vanzin, Bergamo, Morosini, Morotti, Belloli, tutta gente in grado di emergere anche nella dura tappa di domani, durante la quale si decideranno le sorti di questo interessante e combattuto Giro.

Nella mattinata Dino Pulzè ha vinto la tappa in linea San Pietro al Natisone - Paluzza, frazione che è stata condotta all'elevata media di oltre 44 km. orari; la relativa brevità del percorso e una breve tregua concessa dalla pioggia, che ha risparmiato i corridori fino alle soglie del traguardo (per poi riprendere regolarmente per tutta la giornata) hanno favorito la vivacità di questa tappa, che ha trovato lo spunto decisivo dopo il bivio di Carnia. Escono dal gruppo Belloli e Poloni, in breve raggiunti da Pulzè, Piccin, Vannucchi, Quintarelli, Morosini, Bianchini; sotto l'impulso del mestrino Pulzè e di Bianchini, del G. S. Casagrande di Caneva, gli otto guadagnano un vantaggio sufficiente per non farsi più raggiungere dagli inseguitori. Nei pressi dello striscione di arrivo Pulzè non si lascia sorprendere e con una serie di scatti pervale di una macchina abbondante su Quintarelli e Piccin.

Domani ultima tappa: Tolmezzo - Udine di km. 166, con le salite di Clauzetto e di Moruzzo, posta quest'ultima a pochi chilometri dall'arrivo.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

San Pietro al Natisone - Paluzza: 1) Dino Pulzè (U. C. Daina Mira di Mestre, km. 104 in ore 2.21'11" alla media di km. 44,198; 2) Sandro Quintarelli (G. S. Mainetti) s. t.; 3) Pietro Piccin (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 4) Franco Bianchin (G. S. Casagrande) s. t.; 5) Giuseppe Morosini (G. S. Cristal Pianzano) s. t.; 6) Mario Vannucchi (G. S. Magniflex) s. t.; 7) Riccardo Belloli (G. S. Longo Alzano Lombardo) 2.21'24"; 8) Selvino Poloni (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 9) Franco Vanzin (G. S. Zani) 2.21'24"; 10) Mario Nicoletti (G. S. Mainetti) 2.21'29; 11) Morotti s. t.; 12) Camilli 2.21'32"; 13) Marila s. t.; 14) Lodetti s. t.; 15) Pocrnja s. t.

Paluzza - Ravascletto a cronometro, km. 11,500: 1) Pietro Piccin (U. C. Vittorio Veneto) in 23'57" alla media di km. 28,810; 2) Paolo Mazzer (S. C. Carpis Bannia) 24'26"; 3) Francesco Vanzil (G. S. Zani) 24'32"; 4) Oliviero Morotti (G. S. Longo - Alzano Lombardo) 24'36"; 5) Giuseppe De Simone (Pedale Dannunziano Pescara) 24'43"; 6) Emilio Santantonio (G. S. Casagrande) 24'44"; 7) Marcello Bergamo (S. C. Mobili Carugo) 24'46"; 8) Pocrnja (Lubiana) 24'48"; 9) Cerchierin (Ciclistica Sestese) 24'51"; 10) Rino Sorgato (S. C. Padovani) 24'51; 11) Pulzè; 12) Vannucchi; 13) Cortinovis; 14) Nicoletti.

CLASSIFICA GENERALE

1) Pietro Piccin 7 ore 8'9", media km. 40,010; 2) Franco Vanzin a 49"; 3) Bergamo a 55"; 4) Morosini a 1'07; 5) Morotti a 1'22"; 6) Belloli a 1'30"; 7) Cortinovis a 1'32"; 8) Mazzer a 2'36"; 9) Mantovani a 2'37"; 10) Pulzè a 2'54".

CARBI VITTORIOSO

■ Il ritorno sul ring di Nevio Carbi è stato salutato da un brillante successo. Il pugile triestino ha battuto infatti il bresciano Mariani per abbandono alla terza ripresa. L'incontro, che si è svolto a Bologna, doveva collaudare le possibilità di Carbi in vista del suo prossimo impegno per il titolo italiano dei pesi piuma.

«C» - IL PIACENZA NON SI DA' PER VINTO MA PUR CORRENDO PERDE TERRENO

Venti partite utili consecutive credenziali del Como per la Serie B

Ha ripreso a marciare la Triestina - Il Monfalcone sperimentale non ha avuto fortuna

Il Como ha fornito un'ulteriore prova della sua superiorità sul resto del lotto, consegnando tre palloni ad una Trevigliese per nulla remissiva. Il vantaggio dei lariani è di nuovo aumentato e adesso ammonta a cinque lunghezze, in quanto il Piacenza si è limitato a pareggiare sul campo di Biella. Col successo di domenica scorsa sono dunque salite a venti le partite utili consecutive della capolista, che si avvia pertanto a stabilire un primato che vale da solo la promozione.

Nella scia del Como, come si è detto, è rimasta un'unica compagine a rappresentare un'ipotetica minaccia. E infatti il Piacenza non si dà per vinto, insiste nella sua azione e tenta con tutte le sue forze di rendere meno precaria la propria posizione. Ma l'undici emiliano non possiede nè la regolarità nè la disciplina dei primi della classe. Spesso i giocatori di Zavatti perdono la testa e incorrono in gravi sanzioni. Ricordiamo in proposito le ripetute squalifiche dei vari Corbellini, Callegari, Robbiati, Cattai, Grechi e Bordignon; più di mezza squadra è quindi incappata nella rete del giudice sportivo per condanne anche lunghe, provocando vuoti difficilmente colmabili. Poi si pagano le conseguenze sul campo, poichè i rincalzi non sono mai all'altezza dei titolari. Ed intanto il Como prende irresistibilmente il largo...

Il Savona è un'altra squadra che non si decide a tirare i remi in barca. I liguri sono in serie favorevole da dieci giornate ed anche a Legnano hanno ottenuto un buon pareggio. Ma le cronache hanno posto in evidenza la magnifica prestazione del portiere biancoblù Ghizzardi. Ciò significa che la compagine di Baldini non poteva coltivare sul rettangolo dei lilla maggiori pretese.

Sta invece rientrando inesorabilmente nei ranghi l'Udinese, che ha subito ad opera della Alessandria la quinta sconfitta interna di questo torneo. E' una cifra che impressiona, in quanto soltanto tre compagini di coda (Rapallo, Pavia e Mestrina) hanno patito lo stesso numero di rovesci tra le mura domestiche. Tra l'altro non si comprende il motivo che ha indotto Comuzzi ad abbandonare improvvisamente la politica dei giovani, che pure aveva dato qualche frutto contro la Pro Patria e a Valdagno. Adesso i bianconeri dividono con il Savona la terza poltrona, ma devono guardarsi alle spalle dalla stessa Pro Patria, che anche a Monfalcone ha confermato la propria vitalità.

Intanto si nota nel settore centrale un ammassamento senza precedenti. Ben nove concorrenti sono comprese tra quota 31 e quota 29. Nel bel mezzo di questo gruppo navigano il già ricordato Monfalcone e la Triestina, che nell'ultimo turno hanno conseguito il medesimo risultato. Tuttavia il punto alabardato appare di una... lega migliore di quello cantierino, se non altro perchè è stato strappato in casa di quella Solbiatese, che davanti ai propri sostenitori è quasi sempre capace di farsi rispettare. Al contrario la squadra aziendale ha letteralmente dilapidato i regali dell'avversario, al quale non ha saputo perdonare di averle concesso l'enorme vantaggio di due autoreti. Ma la partita di Monfalcone va ricordata anche per gli esperimenti che l'hanno accompagnata. Zelesnich ha voluto provare Baccari nel ruolo di ala e Giordani in quello di terzino (per non parlare dello spostamento di Tumiati dalla estrema destra a quella sinistra). Ne è uscito un guazzabuglio infernale, che probabilmente resterà senza seguito.

Più lineare e più chiaro sembra il disegno della Triestina, che procede per gradi nel ricupero dei suoi infortunati. In questo quadro va inserito l'impiego di Colovatti dopo che Chendi ha fornito dimostrazioni rassicuranti delle sue capacità e soprattutto della sua maturità. In terra di Lombardia si poteva anche pensare ad una unità vuota di energie dopo lo sforzo fuori programma, compiuto appena il giovedì precedente, contro il Milan. Di solito questi... supplementi si pagano in campionato, ma evidentemente la buona preparazione atletica del complesso ha evitato questo inconveniente. E adesso si può veramente puntare su di un finale in crescendo.

P. T.

Triestina - Hajduk amichevole in vista

La Triestina ha ripreso la preparazione al «Grezar» in vista dell'incontro con il Rapallo. I giocatori, tutti in buone condizioni fisiche, compreso Scala che ha assorbito in fretta la botta subita alla coscia sinistra nella gara di Solbiate, hanno lavorato al mattino e al pomeriggio, a eccezione di Scala, Sadar, Kuk e Ridolfi che hanno svolto una sola seduta. Il fuoriprogramma del doppio allenamento è dovuto al fatto che oggi il terreno dello stadio non sarà disponibile. La ripresa della preparazione avverrà domani.

L'Hajduk di Spalato, che milita nel massimo campionato jugoslavo, si è messa in contatto con la segreteria della Triestina per disputare una partita amichevole al Grezar. La squadra spalatina, allenata dall'ex giocatore del Bologna Vukas, non ha fissato alcuna data indicando però fra il 15 maggio e il 5 giugno il periodo in cui dovrebbe svolgersi l'amichevole.

LA SERIE «B» DI BASEBALL INIZIA OGGI IL LUNGO CAMMINO

ALPINA E BLACK PANTHERS DI RONCHI PARTONO CON PROPOSITI AMBIZIOSI

Finite le prove e le controprove, per le squadre di baseball ha avuto inizio stamane il conto alla rovescia. Alle 15.30 s'alzerà il sipario sui «diamanti» per la prima rappresentazione dell'attività nazionale. Sette compagine del Friuli-Venezia Giulia sono al palo di partenza dei campionati di Serie B (Alpina e Black Panthers), «C» (Libertas e Udine) e «D» (Cus Trieste, Fiamma Monfalcone e Ronchi).

Il campionato cadetto, ripescata la Juventus in «A», vedrà in lizza nove squadre. Alpina, Black Panthers e Grosseto sono le compagini che dovrebbero movimentare la lotta per la promozione. Italo Cadelli, manager dei biancoverdi, presenterà una formazione che sembra possedere i requisiti per un campionato ricco di soddisfazioni. Gli statunitensi Brady e Stefany, ingaggiati in sostituzione dei partenti Brubaker e Parrish, sono superiori in fatto di tecnica e potenza ai due dello scorso anno. Acquisti importanti si possono definire anche quelli del lanciatore Saletti, di Delise e di Chinet, che assieme ai già noti e collaudati Caldognetto, Francavilla, Gherlani, Carli, Perini, Ferluga, Danieli, Bosdachin, Valich, Stepancich, Mahnich, Marussig M. e altri giovani, dovrebbero costituire un complesso in grado di puntare alla promozione.

Cadelli dice che molto dipenderà dall'odierna gara sul campo di Rimini. «Un risultato positivo contro il Glen Grant, avrebbe il potere di caricare la squadra che sullo slancio non dovrebbe faticare a superare nei due successivi incontri casalinghi le neo-promosse Libertas Torino e Unipol Bologna. Partire con il piede giusto — conclude Cadelli — e presentarci a Ronchi nel derby con il Black Panthers in programma nella quarta giornata imbattuti, questo è importante».

Il «nove» ronchigino esordirà sul proprio campo ospitando il Lodi. Fermo l'Unipol per il turno di riposo, il resto del programma prevede queste partite: Grosseto-Libertas Torino e Bollate-Prora Verona.

Due le squadre in Serie C: Libertas e Udine, incluse nel raggruppamento «B» unitamente a CSI Pallavicini Bologna, Messedaglia Verona, Cus Padova, Polisportiva Aurora Casalecchio, Red Devils Treviso e Arcella Padova. Nella giornata inaugurale la Libertas ospiterà sul campo di Villa Opicina la Aurora Casalecchio, mentre la Udine sarà in trasferta sul terreno del Cus Padova.

Le tre squadre di Serie D sono state riunite in un «sotto girone» che si svolgerà con la formula dei doppi incontri di andata e ritorno. Nella prima giornata saranno impegnate a Monfalcone la Fiamma e il Cus Trieste; osserverà il turno di riposo il Ronchi.

C. N.

CALCIO - CELTIC

■ La squadra del Celtic ha vinto il campionato scozzese di calcio di prima divisione, battendo il Dunfermline per 2-1. Durante l'incontro è crollata una tribunetta sotto il peso della folla e 49 persone sono rimaste ferite.

AUTO ARGENTINA

■ Le corse automobilistiche su strada sono state temporaneamente sospese in Argentina in seguito alla sciagura accaduta domenica scorsa a Balcarce dove in una serie di incidenti sono morte sette persone ed altre 24 sono rimaste ferite.

SONDAGGIO DELL'ON. ANDREOTTI

Tassa di circolazione o aumento benzina?

Roma, 30

Il Ministro per l'Industria, on. Giulio Andreotti, ha promosso un sondaggio di opinione per conoscere il pensiero degli automobilisti italiani sul controverso problema della tassa di circolazione delle automobili e del prezzo della benzina. Il Centro studi Lazio, incaricato di svolgere l'indagine, sta diffondendo in questi giorni gli appositi questionari tra tutti i proprietari di automezzi soggetti al pagamento della tassa di circolazione per raccoglierne il pensiero.

In particolare il questionario chiede se l'interessato sia favorevole al mantenimento dell'attuale regime di corresponsione della tassa di circolazione basata sulla cilindrata dell'autoveicolo, e non sul suo stato o sul suo uso, se preferisca l'aumento del prezzo della benzina nella misura di lire 12 il litro, misura che garantirebbe la «copertura» del gettito fiscale annuo di oltre 150 miliardi di lire relativo alla tassa di circolazione che verrebbe, così, ad essere soppressa, o se — infine — pur desiderando il mantenimento dell'attuale regime preferisca un diverso modo di pagamento (c/c postale, versamento bancario e simili).

IN POCHE RIGHE

MONDIALI ROTELLE

■ Ecco i risultati della quarta giornata del campionato mondiale di hockey a rotelle: Germania occ. b. Giappone 4-1 (1-0), Argentina b. Nuova Zelanda 10-1 (6-1), Italia b. Stati Uniti 6-1 (1-1), Portogallo b. Svizzera 10-0 (7-0), Spagna b. Olanda 8-2 (2-1). Classifica provvisoria: 1) Portogallo 8 punti, 4 incontri; 2) Argentina 8, 5; 3) Spagna 7, 4; 4) Olanda 5, 4; 5) Italia 4, 3; 6) Germania 3, 3; 7) Svizzera 2, 3; 8) Stati Uniti 1, 5; 9) Nuova Zelanda 0, 3; 10) Giappone 0, 4.

CALCIO - ALLIEVI

■ Seconda giornata di ritorno, questo pomeriggio, delle finali regionali del campionato allievi. Queste le due partite in programma, che avranno inizio alle 16: Porzio - Pordenone e Triestina - Sangiorgina.

TIRO AL PIATTELLO

■ Questo pomeriggio alle 14.30 allo stand di Sistiana si svolgerà una gara di tiro al piattello, aperta a tutti i tiratori. La prova si svolgerà in una serie di 25 piattelli. In palio coppe e altri premi.

TV: UNGHERIA - URSS

■ Sabato, con inizio alle 16.55, la televisione trasmetterà in diretta da Budapest Ungheria-URSS, prima delle due partite dei quarti di finale che dovranno designare l'avversaria dell'Italia per la semifinale della Coppa per Nazioni.

MONFALCONE ITC

■ Leggero allenamento ieri del Monfalcone allo stadio di via Cosulich. Oggi la formazione di Zelesnich ha in programma una partita amichevole a San Canzian d'Isonzo. Inizio ore 16.

TENNIS - FACCHINETTI

■ La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria, si avvia alla conclusione. Oggi verrà disputata la quarta e penultima giornata. Questo il programma: Gorizia «B» - Triestino «A», Campoformido - Pordenone «B», Cantieri Trieste - Cervignano, Saici - «De Braida Udine B», Circolo Marina Mercantile - Pordenone «A», Monfalcone - Triestino «B».

PALLACANESTRO

Il Trofeo D'Ingeo all'Italsider

Nelle finali del Trofeo D'Ingeo di pallacanestro netta vittoria dell'Italsider sul Lloyd Adriatico per 70 a 52. L'incontro, svoltosi alla presenza di un folto pubblico non è risultato particolarmente interessante e ciò specialmente per la giornata negativa di molti giocatori del Lloyd. Tuttavia l'agonismo è rimasto acceso fino alla metà del secondo tempo quando il Lloyd, costretto a rinunciare per cinque falli a Bicci e Apostoli si è arreso alla superiorità dell'Italsider e non ha più lottato per raggiungere gli avversari. In precedenza per il terzo posto l'Hausbrandt aveva ragione del Cus.

LLOYD ADRIATICO: Bicci 2, Schergat 2, Poli 12, Fortunati 4, De Rosa, Sbaizero 2, Apostoli, Narder 22, Gerebizza, Bianco 8. ITALSIDER: Cavazzon 12, Mocenigo 16, Ruprecht 4, Simsig 4, Dalla Costa 6, Pilon 14, Grancini, Porcelli 5, Tomasi 2, Moreni 7.

DA OGGI A DOMENICA PER IL TITOLO DI BASKET

Otto squadre juniores nella finale nazionale

Comincia oggi la quarta fase, finale, del campionato nazionale juniores. Alla stessa sono state ammesse dopo una lunga trafila le formazioni vincenti degli otto gironi interregionali e precisamente: Lloyd Adriatico, Libertas Biella, Libertas Brindisi, Candy Bologna, Ramazzotti Roma, Fargas Livorno, Ignis Sud e Juvenilia Ancona. L'organizzazione è stata affidata al Comitato regionale del Friuli - Venezia Giulia, che avrà la collaborazione del Lloyd Adriatico. Il consigliere nazionale della FIP, Degobbis dirigerà lo «staff» dei dirigenti che si sono assunti il non facile compito.

Le otto squadre partecipanti sono state suddivise in due gironi. Del primo fanno parte, con il Lloyd Adriatico, l'Ignis Sud, la Fargas di Livorno e la Ramazzotti di Roma. Il secondo comprende le altre formazioni e cioè: Candy Bologna, Juvenilia di Ancona, Libertas di Brindisi e Libertas di Biella. Delle varie squadre fanno parte giocatori che hanno già un buon nome in campo nazionale e in panchina figurano allenatori delle massime categorie: Costanzo per la Ramazzotti, Benvenuti per la Fargas, Macoratti per il Biella, Pesce per l'Ignis, Lanfranchi per la Candy e Pentasuglia per il Brindisi.

OGGI

ore 16,30 Lloyd - Ignis
» 18 Fargas - Ramazzotti
» 20.30 Candy - Juvenilia
» 22 Biella - Brindisi

DOMANI

ore 16.30 Candy - Brindisi
» 18 Juvenilia - Biella
» 20.30 Ignis - Ramazzotti
» 22 Lloyd - Fargas

VENERDI'

ore 16.30 Ramazzotti - Lloyd
» 18 Fargas - Ignis
» 20.30 Biella - Candy
» 22 Brindisi - Juvenilia

SABATO

ore 10: finale 7.o posto; ore 11.30: finale 5.o posto; ore 16.30: 1.a del I girone - 2.a del II girone; ore 18: 1.a del II girone - 2.a del I girone.

DOMENICA

ore 10 finale per il 3.o posto
ore 11.30 finale per il 1.o posto

Marini dirigerà la squadra del Lloyd Adriatico e per la occasione potrà contare sui seguenti giocatori: Bernardini, Di Gioia, Gerebizza, Faraguna, Crecich, Scocchi, Lonero, Millo, Umer e Zovatto. Questa mattina alle ore 11 si riunirà il comitato organizzatore e nel pomeriggio si giocheranno i primi incontri. Come già annunciato le partite del pomeriggio si giocheranno nella palestra di via della Valle, quelle della sera alla S.G.T.

M. V.

SI PROSPETTA UN VELOCE «PREMIO DEI CAMPI»

NATANTE E METALLO INSEGUONO TRIDRAMMA

Una prova per velocisti è posta al centro dell'odierno convegno a Montebello. Cinque concorrenti, specialisti delle prove di velocità, cercheranno il successo lungo i due giri di pista del Premio dei Campi. Allo start, Vittrice, Tridramma, Epiro; a 25 metri Natante e Metallo: ecco gli attesi protagonisti.

La corsa dovrebbe mettere in primo piano i due cavalli penalizzati, specialmente Natante che all'ultima uscita si è sviato proprio nel momento in cui stava portando il suo attacco all'americana Nell Hanover, mentre dei cavalli favoriti dell'abbuono di 25 metri è attendibile una brillante dimostrazione da parte di Tridramma. Crediamo in un pronto ricupero di Natante e indichiamo l'allievo di Quadri nel ruolo di primo favorito, ma anche Tridramma e Metallo partono con legittime ambizioni in virtù del loro collaudato slancio.

Puledri «a vendere» in apertura. Forse Rustico potrebbe trovare la sua giornata, ma anche Stradella e il progredito Marcaleon possono bene destreggiarsi. Nel confronto dei «gentlemen» possibile evidenza da parte di Rango che ha corso in progresso, ma da non sottovalutare le possibilità di Indovino, Petronio e Quiros. Liula allo steccato appare ben situata nel Premio dei Prati, ma il minaccioso Ubanghi può farsi valere pur penalizzato di un nastro.

Complicato schema nel Premio delle Foreste pur nell'esiguità del campo. Cabochard, che teme più la pista dura che gli avversari, potrebbe essere rilanciato da Belladonna proprio in questo frangente, Montepulgo e Napea permettendo. Nella prima divisione del Premio dei Boschi la carta dice Temprata dopo la bella affermazione della grigia con Avanzini in campo universitario. Rivali dell'allieva di Bragaloni la puntuale Roana e il forte ma giornaliero Brindisi. Nella seconda divisione attendibile il terzetto dei penalizzati, con Ega anteponibile a Caligera e Alceo d'Ausa. Sul doppio chilometro del Premio delle Selve rientro di Forese dopo circa otto mesi di assenza. Il cavallo di Checco Mescalchin dovrà guardarsi dalla penalizzata Ungherese in notevole momento.

Il convegno si inizierà alle ore 15.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLE RADURE: Rustico, Marcaleon, Stradella. **PREMIO DELLE VALLI:** Rango, Indovino, Petronio. **PREMIO DEI PRATI:** Ubanghi, Liula, Faggio. **PREMIO DELLE FORESTE:** Cabochard, Montepulgo, Napea. **PREMIO DEI BOSCHI I DIV.:** Temprata, Roana, Brindisi. **PREMIO DEI CAMPI:** Natante, Tridramma, Metallo. **PREMIO DEI BOSCHI II DIV.:** Ega, Caligera, Alceo d'Ausa. **PREMIO DELLE SELVE:** Ungherese, Forese, Gibmaria.

«NAZIONALI» A PISA

Timido avvio degli universitari triestini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 30

Nella seconda giornata dei Campionati nazionali universitari si è avuto l'esordio dei rappresentanti del Cus Trieste, impegnati oggi nella scherma e nel tennis.

Nel torneo di sciabola i triestini in gara erano Piuk, Pediroda e Carlini. Mentre i primi due sono stati eliminati nel primo turno, Carlini è riuscito a entrare nei quarti di finale con tre vittorie, ma ha dovuto poi cedere di fronte ai più quotati avversari.

Nel tennis Esente ha superato il primo turno per rinuncia del palermitano Fabbricatore, mentre lo altro triestino Chiussi ha avuto la sfortuna di incontrare subito il testa di serie n. 3, il milanese Meregalli, contro il quale ovviamente nulla ha potuto, ed è stato liquidato con il secco punteggio di 6-0, 6-1.

Nelle semifinali del torneo di calcio il Cus Torino ha seccamente battuto il Cus Parma per 5-1, mentre il Cus Pisa, che aveva eliminato coi calci di rigore il Cus Trieste nei quarti di finale, è stato superato dal Cus Cagliari con una rete di scarto in una partita dal finale giallo.

E. L.

Avvisi economici

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati** a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI referenziata offresi per famiglia 8 ore al giorno eventualmente pulizia uffici. Cassetta 25571 A SPI.

35ENNE seria offresi tutta giornata lavori domestici o qualsiasi altro lavoro decoroso. Telefonare 816559. 25523 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B

CAPACE referenziata onesta cercasi stabile per famiglia quattro persone con aiuto giornaliero dalla mattina alla sera. Presentarsi dalle 16-20 S. Lazzaro 8, II piano sinistra, tel. 38487.

CASA signorile cerca giovane domestica 8-17. Telef. 761161, mattinata. 25479 B

CERCASI domestica stabile anche dormire referenziata ottima paga. Telefonare giovedì n. 37056. 25535 B

CONIUGI cercano stabile referenziata sabato pomeriggio domenica liberi. Telef. 723302. 46397 B

DOMESTICA pratica lavori casa, con referenze, cercasi propria camera e bagno villa signorile centrale, L. 60.000 mensili, tutto franco. Telef. 37004. 25485 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Kostoris - Ariston, vicolo Scaglioni 28/1 vicinanze Sanatorio Triestino. 25519 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA referenziato patente «C» pubblica offresi compreso carico scarico. Telef. 34033. 25471 C

DATTILOGRAFA 21enne offresi come impiegata anche solo mezza giornata. Cassetta 25593 C, SPI.

DATTILOGRAFO veloce, 27 anni, serio, volonteroso, pratico lavori magazzino e ufficio, occuperebbesi qualsiasi lavoro, per responsabilità disposto cauzionare. Cassetta 45977 C, SPI.

IMPIEGATA seria, volonterosa, secondo impiego offresi presso serai ditta, solamente mezza giornata, tel. 724720 dalle ore 8-12. 25385 C

IMPIEGATO 35enne pratico conduzione ufficio acquisti, buona conoscenza tedesco, esaminerebbe proposte. Cassetta n. 26286 C, SPI.

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato, secondo impiego, esamina offerte d'impiego da serie aziende industriali, società tecnico commerciali, assicurazioni ecc.; patente auto, greco, tedesco nozioni. Cass. 45774 C, SPI.

LAVORO notturno pomeridiano giovane patente C offresi. Cassetta 25477 C, SPI.

MONFALCONE: esperto conduzione e manutenzione impianti frigoriferi offresi preferibilmente Italia Settentrionale. Scrivere Callimici Aurelio, via Romana 124. 420 C

PENSIONATO serio, onestissimo, auto propria, accetterebbe incarichi fiducia, riscossioni, anche fuori Trieste. Cassetta n. 25427 C, SPI.

PUERICULTRICE sana massima serietà offresi ore combinarsi eventualmente piccoli lavori. Telefonare giovedì mattina 66484. 25579 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere in carta veramente capace modesto. Tel. 28233. 25559 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie riparazioni coloriture. Telefonare fino alle 14 n. 765110 - 65840. 25503 CC

A.A.A. PITTORE veramente capace prezzi onesti. Tel. 94100. 26284 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate tetti. Tel. 741187. 26292 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica Abatangelo & Gasperi, Gambini 27/a. Telef. 90497. 26112 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6 - Tel. 50895. 45628 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. OFFRESI lavoro ben retribuito a personale femminile. Presentarsi domani orario d'ufficio, via Fabio Severo 65. 25595 D

A.A. APPRENDISTE cerca Torrefazione La Portizza, Mazzini 43; domeniche festivi liberi. 26252 D

A. APPRENDISTA lavaggio autovetture volonteroso buona retribuzione cerca Servizio Peugeot, Torricelli 3. 25501 D

APPRENDISTA commessa per primario negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 45480 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «Luciana», via Piccardi 59. 26140 D

APPRENDISTA parrucchiera e manicure cerca Salone Ciotilde, Grado, Città giardino. Presentarsi sul posto. 26280 D

APPRENDISTE aiuto commesse sarte confezioni fini femminili cercansi. Cassetta n. 25425 D, SPI.

ASSUMIAMO per stagione estiva: aiuto cuoco, cameriere sala e piani possibilmente conoscenza tedesco, bella presenza, con referenze, banconiera o banconiere per buffet. Telef. 80667, Grado. 26304 D

CERCANSI capi minatori e minatori per lavori maglieria Trieste, ottime condizioni. Cassetta 25423 D, SPI.

CERCANSI 2 apprendiste banconiere. Tel. 61650. 25507 D

CERCANSI mezzalavorante e garzona parrucchiera. Salone Magda, tel. 90762. 25465 D

CERCANSI lavorante parrucchiera (per solo sabato) e mezzalavorante capace buona retribuzione. Piazza Goldoni 5 - Tel. 95060. 25591 D

CERCANSI cameriere e camerieri per sala. Cassetta 2062 D SPI 34100 Trieste.

CERCANSI bagnini con brevetto. Telef. 20115. 2013 D

CERCASI apprendista sarta 18-19 anni. Tel. 764721. 222 D

COMMESSA capacissima cercasi per primario negozio abbigliamento. Cass. 25467 D, SPI.

COMMESSA pratica calzature e apprendista 15enne cercansi. Calzature Rosini. 25517 D

COMMESSO alimentari cercasi. Zuccoli, viale Miramare 117 telefono 38278. 26282 D

DATTILOGRAFA esperta, giovane, assume ente Stato. Presentarsi via Carducci 2, ufficio segreteria, dalle ore 9-11 e dalle ore 16-18. 25449 D

FABBRICA Mitis via S. Maurizio 16, II p., cerca ragazza 15-17 anni per apprendista. 25419 D

IMPORTANTE Società industriale cerca giovane impiegato militesente per lavoro magazzino. Titolo studio preferenziale è contabile azienda o frequenza Istituto tecnico industriale. Dettagliare con domanda manoscritta curriculum eventuali occupazioni precedenti referenze ecc. a cassetta 45482 D SPI.

OPERAI elettrauto ed apprendisti assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi allo stabilimento di Zaule. 25525 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi stabile. S.S. Martiri n. 14, Salone Betty - Tel. 30375. 25513 D

STENODATTILOGRAFA pratica cercasi. Indicare età e posti occupati. Cassetta 25547 D SPI.

VERNICIATORE spruzzo, capace, massimo 30enne, per industria locale cercasi. Cassetta 25459 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA mobiliata bagno o doccia ingresso indipendente anche fuori centro singore solo cerca. Telefonare oggi 17-20 al n. 23405. 25491 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze a 2 e 3 posti comode splendide e tranquille, posizione panoramica, adatte ad amici. Telef. 68415. 25457 F

AFFITTASI centralissima grande tutti comforts anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 25589 F

AFFITTASI camera centrale unico subinquilino. Tel. 732286. 25445 F

CENTRALISSIMA acqua corrente in stanza affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 25581 F

STANZA confortevole bella soleggiata affittasi via Foscolo 44 I piano.

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Programmatori IBM, operatori. Inizio dei corsi 2 maggio. 26308 G

TEDESCO insegna diplomata madrelingua conversazioni traduzioni commerciali. Tel 66484 giovedì. 25579 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO orologio donna, marca Levrette, tratto R. Manna, Ponterosso. Generosa mancia. Telef. 62038. 25489 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA VISTA PANORAMICA E MARE, salone 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo cantina centralnafta lire 45.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTINGRESSO VIA CONTI, due stanze stanzino cucina gabinetto 25.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA PROSSIMA CONSEGNA VIA REVOLTELLA, tre stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio poggioli ascensore centralnafta 55.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTINGRESSO SAN GIOVANNI, 2 stanze stanzino cucina gabinetto 28.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A. FLAVIA appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts. DE AMICIS 3 stanze cucina doppi servizi poggioli tutti comforts. RIGUTTI 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta. SCAGLIONI mansarda stanza saloncino bagno terrazza comforts per persona sola. GHEGA 2 stanze 2 stanzette cucina gabinetto poggiolo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 25437 I

A.A.A. LOCALE affari nuovo pavimentato via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse 30.000 mensili. Altri vie Gambini, Manzoni, Sanzio, Settefontane, viale Miramare, Ippodromo, Tor S. Piero, Bellosguardo, Risorta, Baiamonti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 25437 I

A. BAZZONI prontingresso due stanze cucina bagno guardaroba affittasi adulti 26.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 25569 I

A. D'ANNUNZIO pressi libero, 2 stanze soggiorno servizi poggioli vista ascensore centralnafta 43.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 25569 I

A. ISTRIA affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno. D'ALVIANO tristanze doccia 29.000. D'ANNUNZIO bistanze cucina 24.000. APPARTAMENTO in casetta tre stanze cucina 1000 mq. terreno coltivabile 28.000. AGEP, Crispi 14. 25555 I

A. UNIVERSITA' paraggi libero 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta L. 47.000. ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235. 25569 I

AFFITTASI appartamento due stanze soggiorno cucinino accessori ascensore centralnafta, casa nuova viale R. Sanzio. Telefonare 34409. 25443 I

AFFITTASI locale d'affari zona Piccardi 100 mq. consegna primo giugno 70.000 mensili. Immobiliare Nistri, Timeus 1. 380 I

AFFITTASI 3 camere ripostiglio cucina zona Boschetto. Informazioni domani Brunetti p. Borsa 4. 25469 I

AFFITTASI appartamento grande centralissimo comforts. Tel. 25568. 25499 I

AFFITTASI appartamento casa nuova centrale 2 stanze soggiorno cucinino. Rivolgersi Amm. stabili Sterni - Tel. 761734 giovedì. 25597 I

ALLOGGI modesti 1 e 2 stanze e cucina affittansi. Telef. 37529 ore ufficio. 45624 I

ALLOGGIO modesto affittasi 12 mila mensili. Mason, via del Monte 19. 46441 I

APPARTAMENTI modesti, due stanze cucina WC 20.000; 3 stanze cucina 30.000 affittansi. Immobiliare Carducci 28 - Telef. 734257. 25541 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta soleggiato AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 25563 I

APPARTAMENTO Molino Vento, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257.

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 3 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25521 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, stanza stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25521 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25521 I

GALLERIA magazzinetto interno acqua luce adatto deposito affittasi 4.500. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 25569 I

MONFALCONE: palazzina, appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 32.000 affittasi. Telefonare n. 72203 Monfalcone. 580 I

ROMAGNA, 3 stanze stanzino box auto comforts. BAIAMONTI, soggiorno stanza bagno. TIGOR, 2 stanze stanzetta. PADUINA, cucina 3 stanze stanzetta. OSPEDALE MILITARE, soggiorno 2 stanze giardino; affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 101 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO una stanza cucina o cucinino servizi centralnafta ascensore pronto luglio cercasi affitto per persona sola. Telefonare ore d'ufficio n. 35250. 25527 L

BANCARIO cerca affitto urgentemente appartamento comfort moderni, zona signorile; telefonare 763237. 25475 L

CERCASI appartamentino 2 o 3 stanze accessori in affittanza zona Campi Elisi - Besenghi - Sant'Andrea pronto subito. Offerte cassetta 25545 L SPI.

CERCASI affitto villa 3 locali cucina bagno, zona Sistiana, Duino, Gorizia; tel. 744612. 25441 L

IMPORTANTE Società cerca appartamenti 2-3-4 stanze per propri funzionari stabili. Agenzia incaricata Immobiliare Nistri, Timeus 1; massima serietà. Assistenza tecnico immobiliare gratuita. Offerte telefonare 95992 venerdì. 380

M Vendite d'occasione L. 6

MACCHINA cucire zig-zag motorini; assortimento mobiletti rimodernature, riparazioni. Gra maccini, Barriera 10 - Telefono 741051. 25537 M

PELLICCE modelli gran classe tutte le qualità superiori taglie da 42 a 54 pronte e su misura. E' il vero momento per acquistare bene. Visoni lire 13.000 il poi, giacche, cappe, stole, capi pelli. Prezzi d'occasionissime Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 1586 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 76330 46427 M

TENDE alla veneziana a lire 2900 al mq; tel. 816238. 45436 M

NN Mobili e pianoforti L. 6

A.A.A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte compero mobili e altro. Tel. 53346. 25561 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine; grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800 attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45012 NN

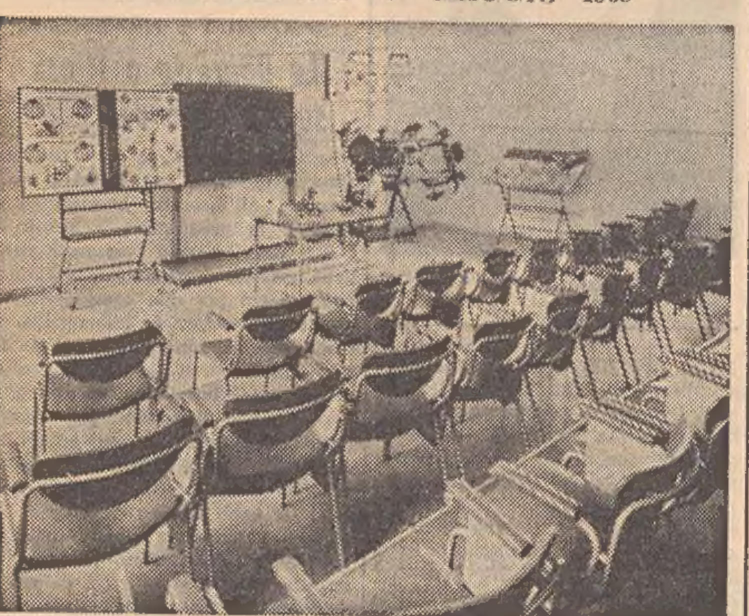
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, giardino, sdraio guardaroba, librerie, scrivanie materassi, reti, carrozzine, lettini. Convenientissimo, Rossetti 4. 45533 NN

(Continua in 14.a pag.)

NUOVA SCUOLA GUIDA
DELL'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

presso la Sede in Piazzale Montebello — Telefono 763391

APERTURA 2 MAGGIO 1968



L'aula della nuova Scuola Guida: le poltroncine sono poste su quattro gradoni a scalea in modo da permettere agli allievi una perfetta visibilità. Attrezzature modernissime.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN LUCE UNA CIECA STRAGE AVVENUTA DURANTE L'OFFENSIVA DEL «TET»

MILLE CIVILI MASSACRATI DAI COMUNISTI PADRONI DI HUE

Alcuni sono stati passati per le armi, altri decapitati, molti sepolti vivi: i corpi trovati in 19 fosse comuni - Tra i morti quattro tedeschi e due religiosi francesi

Saigon, 30

Un rapporto ufficiale diramato dalla missione statunitense a Saigon afferma che i nordvietnamiti e i vietcong hanno ucciso più di mille civili durante la loro occupazione di Hue, nel periodo dell'offensiva del «Tet»; i cadaveri delle vittime sono stati trovati in 19 fosse comuni. Molti dei civili uccisi sono stati passati per le armi, alcuni sono stati decapitati, altri bastonati a morte. Un certo numero di cadaveri presentano segni di mutilazione.

Circa la metà dei corpi — ha riferito uno dei componenti il gruppo incaricato di svolgere un'inchiesta sull'uccisione di civili — sono stati trovati in condizioni tali da far pensare che le vittime siano state sepolte vive. La maggior parte avevano le mani legate dietro la schiena.

Un portavoce militare americano ha successivamente rivelato altri particolari sulla scoperta degli oltre mille cadaveri nelle fosse comuni di Hue, confermando che alcune delle vittime sono state fucilate, altre uccise con un colpo alla nuca, altre ancora stordite e quindi sepolte, mentre numerosi sono stati i sepolti vivi. Fra le vittime figurano due religiosi francesi, i padri Urbain e Guy de Compiègne, quattro tedeschi — fra i quali una donna — che insegnava all'Università di Hue, un inglese, tre coreani e un cinese di Hongkong.

Padre Urbain de Compiègne è stato sepolto vivo insieme ad altre dieci persone; Padre Guy, invece, è stato abbattuto con un colpo alla testa dopo essere stato legato e fatto inginocchiare. Il rapporto pubblicato dalla missione americana fornisce le coordinate geografiche delle varie fosse, situate soprattutto nella città o nell'area delle tombe imperiali, a Sud di Hue.

La fossa più grande all'interno della città — che è stata anche la prima a essere scoperta — si trovava nel recinto della scuola di Gia Poi: conteneva 200 corpi di cui, secondo il rapporto della missione americana, «oltre la metà risultavano essere stati sepolti vivi». Altre due fosse, con circa 200 cadaveri ognuna, sono state poi scoperte, una vicino ai sepolcri degli imperatori Tu Duc e Dong Khanh, e l'altra nella zona del Belvedere.

Frattanto, l'aviazione americana ha proseguito ieri, sul Vietnam del Nord, il bombardamento delle vie di comunicazione stradali e fluviali a Sud del 19.o parallelo. Gli aerei dei marines hanno concentrato i loro attacchi su posizioni appena a Nord della zona smilitarizzata.

Violenti combattimenti si sono svolti sia a Sud lella zona smilitarizzata, presso la grande base americana di Dong Ha, sia non lontano da Saigon, presso Cu Chi, ove numerosi reparti vietcong impegnano da molti giorni reparti americani e sudvietnamiti addetti a una operazione di rastrellamento. In particolare, quattro chilometri a Nord-Ovest di Dong Ha, due battaglioni nordvietnamiti si sono scontrati con formazioni di marines americani e governativi. Il bilancio delle perdite comuniste è stato di 130 morti e 13 prigionieri.

Mentre i marines americani e sudvietnamiti erano oggetto di un intenso fuoco lungo la strada n. uno, l'artiglieria nordista ha bombardato la base di Quang Tri e distrutto completamente la centrale elettrica che alimenta la base a Dong Ha. Due compagnie di marines sono state inviate di rinforzo per consentire alle formazioni americane e governative di disimpegnarsi. Il combattimento è durato circa cinque ore ed è terminato poco prima di mezzanotte, quando i nordisti si sono ritirati.

Imminente richiesta di Johnson

Più fondi per sostenere lo sforzo bellico di Saigon

Washington, 30

Il Segretario alla Difesa americano Clark Clifford, ha dichiarato alla commissione per le forze armate della Camera che il Presidente Johnson chiederà al Congresso fondi supplementari per finanziare un maggiore sforzo bellico sud-vietnamita. Clifford non ha precisato l'entità della somma che sarà chiesta da Johnson.

Egli ha detto che «i sudvietnamiti sono pronti a sostenere una parte maggiore dell'onere militare in futuro, e a permettere in tal modo agli Stati Uniti di non aumentare, e a suo tempo di cominciare a diminuire il loro contributo allo sforzo bellico».

Un passo a Washington

Londra sollecita l'avvio dei negoziati

Washington, 30

Il Dipartimento di Stato americano si è categoricamente rifiutato di commentare le dichiarazioni del Vietnam del Nord, secondo cui gli Stati Uniti sono responsabili del ritardo nella designazione di una sede per i contatti preliminari tra i due Paesi. Interrogato in proposito, un portavoce ha detto: «Non vedo alcuna ragione di lasciarci trascinare in una polemica pubblica. Gli sforzi in vista di risolvere il problema della scelta di una sede devono proseguire, e non voglio mettermi nella posizione di partecipare a uno scambio di insulti».

Quanto ai contatti di Vientiane, contatti che il Vietnam del Nord sembra voler smentire accusando il Governo americano di avere inventato le notizie al riguardo, il portavoce si è limitato a dire: «Oggi non ho nulla da segnalare». Egli ha aggiunto che l'Ambasciatore itinerante Harriman, il quale sarà il principale emissario americano, si trova a Washington in attesa di istruzioni.

Si è intanto appreso da fonti autorevoli che il Governo britannico ha fatto presente a quello americano la necessità di evitare che prolungate discussioni sulla sede dei negoziati ostacolino l'inizio dei negoziati stessi. A Londra non viene esclusa la possibilità che la Granbretagna e l'Unione Sovietica, nella loro qualità di copresidenti della conferenza di Ginevra, propongano di comune accordo una sede per i negoziati. Questo potrebbe essere possibile se sia Washington che Hanoi continuassero a discutere invano sulla località ove incontrarsi.

Numerosi feriti, 600 arresti

LA POLIZIA SGOMBERA la Columbia University

New York, 30

La Polizia, entrata in forze nella «Columbia University» su richiesta del rettore, ha allontanato con la forza gli studenti asserragliati da una settimana in cinque edifici. Numerose persone sono rimaste ferite durante l'operazione; alcuni studenti sono stati ricoverati allo ospedale, mentre dall'interno dell'Università è stato lanciato un appello per assistenza medica. Più di 600 dimostranti sono stati arrestati, tra cui un centinaio di ragazze.

I dirigenti studenteschi hanno denunciato i «metodi brutali» della polizia, e hanno «giurato» che continueranno le manifestazioni. Essi hanno anche chiesto le dimissioni del rettore dell'Università, Grayson Kirk. Nel frattempo viene segnalato che va aumentando il fermento degli studenti anche in numerose altre Università degli Stati Uniti.

A GERUSALEMME PER IL VENTENNALE

Nervosa antivigilia della parata israeliana

Mentre Tel Aviv rassicura il Segretario dell'ONU lungo il confine si rinnovano gli scontri a fuoco

New York, 30

In una nota al Segretario generale dell'ONU, U Thant, il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha negato oggi che la parata a Gerusalemme, preparata per il ventesimo anniversario della fondazione dello Stato ebraico, possa danneggiare gli sforzi per la pacificazione del Medio Oriente. «E' nostra ponderata convinzione — dice Eban — che la cerimonia del 2 maggio non avrà e non potrà avere degli avversi effetti che sono stati da qualche parte predetti».

Il Consiglio di Sicurezza, com'è noto, aveva chiesto a Israele, con voto unanime, di non effettuare la parata militare, in quanto essa potrebbe «aggravare la tensione nella zona e avere un effetto avverso sulla pacifica composizione dei problemi della regione». «La decisione di tenere una cerimonia di ringraziamento a considerevole distanza dalla linea armistiziale — ha detto Eban nella sua nota — non viola alcun principio del diritto internazionale e non ferisce nessuno, non minaccia alcun interesse civico e non ha relazione col dovere degli Stati del Medio Oriente di negoziare l'accordo sullo stabilimento di una pace giusta e duratura».

E' stato frattanto annunciato che il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, farà nei prossimi giorni una visita privata a Londra, durante la quale avrà probabilmente colloqui con il suo collega inglese Stewart. La presenza a Londra di Eban coinciderà con quella di Re Hussein, giunto ieri in visita, e ciò ha fatto sorgere ipotesi sulla possibilità di conversazioni israelo-giordane. Anche se gli ambienti autorizzati escludono un incontro diretto, gli osservatori pensano che possano aver luogo contatti indiretti sulle prospettive di una soluzione di pace nel Medio Oriente. Per quanto riguarda Hussein, è stato reso noto ufficialmente che egli approfitterà della sosta a Londra per entrare in una clinica e sostenere una serie di visite di controllo della durata di tre giorni.

Per quanto riguarda gli aspetti militari della crisi medio-orientale, va segnalato che, oggi, dalle 14.30 alle 15.30, le artiglierie hanno tuonato nuovamente nel deserto del Negev, a Sud del Mar Morto; secondo un portavoce israeliano, sono stati gli arabi ad attaccare bersagliando con le mitragliatrici una posizione ebraica.

Il portavoce israeliano ha quindi parlato di un altro scontro, avvenuto per un quarto di ora presso Ummshart, sulla sponda occidentale del Giordano. In nessuno dei due incidenti vi sarebbero state perdite fra gli israeliani; secondo Amman, invece, sei soldati di Tel Aviv sarebbero rimasti uccisi nel primo scontro.

NOTIZIE DI FORNITURE di aerei italiani a Israele

Beirut, 30

La stampa libanese fa oggi eco a quanto pubblicato al Cairo dal quotidiano «Al Ahram» e dai maggiori giornali egiziani, così come da quelli di Bagdad, di Tripoli e di Algeri, circa lo allarme destato nei Paesi arabi da una notizia di forniture di aeroplani militari italiani a Israele.

COLPITI SEDICI POVERI VILLAGGI PRESSO IL CONFINE CON LA TURCHIA

Miete non meno di 60 vite un rovinoso terremoto nell'Iran

I feriti sarebbero 250, centinaia i senzatetto - Migliaia di persone in preda al panico fuggite dalle case - Nella stessa zona un apocalittico sisma fece 13 mila vittime nel 1963

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 30

Una violenta scossa tellurica ha seminato la morte in sedici villaggi della Persia occidentale, non lontano dalla zona che nel 1963 venne devastata da un sisma di proporzioni apocalittiche, nel quale trovarono la morte 13 mila persone. Secondo le prime informazioni, le vittime della scossa che ha colpito la regione intorno a Maku e Rezaeieh, alle 21 italiane di ieri, non sono meno di 60; ma le operazioni di soccorso sono appena nella fase iniziale, sicchè il bilancio del terremoto potrebbe rivelarsi più pesante col passare delle ore.

A quanto risulta, una serie di scosse telluriche erano state avvertite nella zona intorno alle 20 locali (corrispondenti alle 16.30 italiane), ma al fenomeno non era stato dato molto peso, poichè i sommovimenti erano stati di lieve entità. Tre ore e mezzo dopo, quando gran parte della popolazione dei villaggi si era ormai coricata, giungeva improvvisa la scossa più violenta.

Le notizie sul sisma hanno tardato a giungere a Teheran perchè la zona colpita è estremamente remota e il terremoto aveva interrotto le linee di comunicazione con la capitale; stamane, alle prime luci dell'alba, elicotteri dell'esercito, partiti dalle basi più vicine e dalla stessa Teheran, hanno trasportato nella zona viveri, medicinali, tende e indumenti per gli aiuti ai senzatetto, oltre a reparti militari da impegnare nell'opera di soccorso.

Secondo i primi dispacci affluiti nella capitale, i cadaveri finora recuperati sono 37, ma il conteggio si riferisce soltanto a 12 villaggi colpiti dal terremoto. Il numero dei feriti si aggira intorno ai 250; i senzatetto si contano a centinaia, ma dati precisi potranno aversi solo tra molte ore.

La regione colpita dal sisma è situata a 700 chilometri a Nord-Ovest di Teheran, presso il confine con la Turchia, ed è praticamente tagliata fuori dalle maggiori arterie stradali, trovandosi nel cuore di un massiccio montuoso estremamente accidentato; i villaggi sono formati per lo più da case fabbricate con fango e mattoni, edifici quindi estremamente fragili che possono trasformarsi, con il terremoto, in vere e proprie trappole per chi vi abita.

A Maku, settemila persone in preda al panico sono fuggite dalle loro case. Molti hanno dormito all'aperto nonostante il freddo. In quella località, dallo scorso marzo, sono state avvertite 61 scosse.

Il terremoto — si è appreso — ha colpito anche la città di Bazargan, alla frontiera tra Iran e Turchia, causando danni e panico tra la popolazione.

A. P.

CONCLUSA LA MISSIONE di Tito in Asia e a Mosca

Belgrado, 30

Il Maresciallo Tito è rientrato oggi nella capitale jugoslava dalla sua seconda missione compiuta all'estero quest'anno, e nel corso della quale ha visitato successivamente il Giappone, la Mongolia e la Persia. Da Teheran, si è quindi recato a Mosca, accogliendo l'invito rivoltogli dal segretario Breznev.

Con gli esponenti dei Paesi asiatici, con i quali si è intrattenuto, il Capo dello Stato jugoslavo ha esaminato i problemi mondiali di maggiore attualità e le prospettive «di allargare ed estendere in altri settori la politica di pace, di indipendenza e di uguaglianza nei diritti», trovando «un terreno assai fertile». Al Maresciallo Tito non sarebbe invece riuscito di acquisire quegli stessi Paesi alla politica del «non allineamento», come era nei suoi propositi, anche per portare avanti con maggior vigore il progetto di convocare entro il prossimo anno una nuova conferenza mondiale dei Paesi del «terzo mondo».

Nei colloqui con Breznev, il leader jugoslavo ha avuto uno scambio di vedute sul problema vietnamita, «per il quale si è auspicata una soluzione politica», sulla vertenza arabo-israeliana e sul progetto di non disseminazione degli armamenti nucleari. Anche in questa occasione «è emersa un'identità o affinità di vedute su questi problemi». Nessun punto di contatto, al contrario, si sarebbe avuto nelle discussioni, durate quattro ore, dedicate all'esame della situazione del movimento comunista internazionale

ATTACCA RUBINSTEIN il regime di Varsavia

Varsavia, 30

I giornali polacchi annunciano oggi nuove destituzioni dal partito, nell'ambito della campagna antisionista e anti-israeliana in corso nel Paese, mentre l'agenzia «Pap» attacca per lo stesso motivo il famoso pianista Artur Rubinstein. La «Pap» accusa Rubinstein di «demagogia» per aver scritto al «New York Times» una lettera che accusa di antisemitismo il regime polacco.

Il quotidiano del partito comunista di Lodz, intanto, riferisce che due professori della locale università sono stati criticati per aver approvato la azione di Israele contro i Paesi arabi nel giugno scorso, non adeguandosi alle direttive del partito. I due docenti sono Pawel Korzec, docente di storia polacca moderna, e Leon Blaszyk, preside della facoltà di storia. Per il primo è stata proposta la destituzione dal suo posto, mentre il secondo è stato già espulso dal partito, come fu a suo tempo il rettore della stessa università.

Sempre a Lodz, alcuni operai tessili e un gruppo di giornalisti, per la maggioranza ritenuti ebrei, sono stati espulsi dal partito e licenziati per non aver partecipato attivamente alla campagna governativa di condanna di Israele, e per non aver apertamente criticato i sionisti quali organizzatori dei recenti moti studenteschi.

IL NUOVO PRESIDENTE eletto alla «Volkswagen»

Wolfsburg, 30

Kurt Lotz, un ex generale dell'aeronautica tedesca, è stato eletto oggi presidente della società automobilistica «Volkswagen». Il cinquantacinquenne Lotz succede al defunto Nordhoff.

BLOCCANO IL RAPIDO per cogliere i mughetti

Parigi, 30

Il mughetto, la pianta che in Francia è tradizione offrire a parenti e amici per il I maggio, è stato l'involontaria causa di una sosta fuori programma del rapido Parigi-Basilea, nei pressi di Melun. La ferrovia in quel tratto, è tutta fiorita di mughetti, e per cogliere in tutta sicurezza le loro piante favorite, alcuni giovani non hanno trovato di meglio che manovrare i segnali ferroviari, intimando l'«alt» ai treni in arrivo.

Il Parigi-Basilea, è rimasto così bloccato per undici minuti. I raccoglitori di mughetti sono poi fuggiti; la polizia ha aperto un'inchiesta per identificare i floreali sabotatori delle ferrovie francesi.

UNA INTENSA SEDUTA AL BUNDESTAG

Kiesinger è deciso a frenare gli estremismi

Monito ai seguaci dell'NPD - Analizzate le cause del malcontento fra i giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

Il Governo federale e i partiti della coalizione hanno oggi ribadito, dinanzi al Bundestag, la loro ferma volontà di non permettere che gli estremisti di destra o di sinistra ostacolino la completa ricostruzione economica, sociale e politica della Repubblica federale tedesca. In pari tempo, Governo e partiti hanno chiarito al Parlamento di essere pronti al dialogo con la giovane generazione.

La seduta straordinaria del Bundestag si è tenuta su richiesta dell'opposizione liberale che, per bocca del suo presidente Walter Scheel, ha esortato il Governo ad andare finalmente al «nocciolo politico» e a rendersi conto delle origini politiche delle recenti dimostrazioni studentesche, al fine di «formulare proposte costruttive di soluzione del problema». La «catastrofica carenza di autorità» dei partiti e dello Stato non può, secondo Scheel, essere colmata con un'azione di polizia, ma solo con una politica che abbia come presupposti le cause del malcontento e della «contestazione».

Le tribune del pubblico erano oggi occupate quasi esclusivamente da giovani, che hanno seguito attentamente i discorsi dei vari leaders politici. Il Cancelliere federale Kiesinger ha rivolto un appassionato appello a coloro che, domenica scorsa, hanno votato per l'NPD (neonazista) perchè riflettano sui danni che la loro scelta provoca nel mondo alla Repubblica federale. La fiducia riconquistata all'estero con tanta fatica può essere scossa, se continuerà a rafforzarsi l'impressione che nella Germania occidentale si stia risvegliando un deteriore nazionalismo.

Kiesinger ha poi analizzato a fondo i motivi del malcontento che agita la giovane generazione, e ha sottolineato la necessità di riforme. Il Cancelliere ha detto che i giovani si ispirano oggi a ideali politici diversi da quelli della vecchia generazione: «Essi non si guardano mai indietro, e non sanno quali erano le condizioni di vita un tempo; pertanto, non possono apprezzare tante cose che apprezziamo noi».

Kiesinger ha riconosciuto che in passato si è fatto troppo poco per far conoscere i lati positivi della vita democratico-parlamentare, e che non ci si può quindi stupire dello smarrimento della giovane generazione, nè limitarsi a condannarlo. Questo non significa, però, che «ci si debba lasciar aggredire alle spalle dai giovani», anche se si può tranquillamente ammettere di aver fatto degli errori. Nel tempo stesso, dalla agitazione dei giovani non bisogna trarre solo conseguenze negative, in quanto «la vitalità di cui sta dando prova, dimostra come questa gioventù sia moralmente impegnata».

Sull'aumento dei voti nazional-democratici, il Cancelliere ha osservato che l'NPD ha messo a profitto nel Baden-Wuerttemberg da un lato il malcontento regnante fra i contadini e dall'altro i timori insorti fra i benpensanti per i tumulti studenteschi.

Vice

NEL CORSO DELLA «PRIMA GIORNATA DI LOTTA»

DISORDINI A MADRID AL GRIDO DI «FRANCO NO»

Studenti e operai si scontrano con la polizia «Azioni lampo» organizzate da gruppi di giovani

Madrid, 30

Nel quadro della «prima giornata di lotta», indetta dalle commissioni operaie di Madrid, in occasione del 1.o maggio, gruppi di operai e studenti si sono radunati questa sera nella capitale, non lontano dalla piazza Atocha, gridando «Franco no». I dimostranti hanno rovesciato un autobus e distrutto due automobili. La polizia è intervenuta e ha disperso gli operai e gli studenti della scuola di ingegneria che, gridando «Libertà», «Dittatura no», «Democrazia sì», si dirigevano verso piazza Atocha. I dimostranti erano da 200 a 500, e un'ottantina di essi sarebbero stati fermati.

La Guardia civile a cavallo è intervenuta per disperdere un gruppo di manifestanti nel quartiere operaio di Getafe: una decina di persone sarebbero state fermate. Anche a La Cruz de los Caidos la polizia è intervenuta più volte contro un gruppo di un migliaio di operai. Nel Paseo de Santa Maria de la Cabeza, un centinaio di persone, in gran parte donne, hanno interrotto il traffico e lanciato pietre contro un autobus e contro gli agenti di polizia. Oltre a questi raggruppamenti di persone è stata notata, per la prima volta, l'attività di gruppi di 20-25 manifestanti, giovani appartenenti alle commissioni operaie e studenti che organizzano «azioni-lampo» nel centro di Madrid e si allontanano prima dell'arrivo della polizia. Questi gruppi lanciano pietre contro le vetrine dei negozi, gridando: «Sindacati liberi» e «Libertà».

La consegna di boicottare i trasporti pubblici è stata seguita nella misura dell'80 per cento nei quartieri operai.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 30 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Quintavalle

Angosciati danno il doloroso annuncio la moglie JANA, la figlia CRISTIANA con il marito SERGIO VISANI e gli adorati nipoti MAURIZIO e FRANCESCA, il fratello QUINTO con la moglie VALERIA, le sorelle MARIA e SILVIA, i cognati IRMA e GIORDANO CALLEGARI e GIORGIO SAULI, i nipoti ANTONIO, RENZO, FABIO e MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici fraterni:
— ENRICO e TEA BALLIS
— NINO BELTRAME e famiglia

Prendono viva parte al lutto:
— LIDA e BRUNO CALLEGARI

GIUSEPPE e ALDA VIDI si uniscono all'immenso dolore dei familiari per la perdita del fraterno amico.

Partecipano al lutto:
— ALBERTA e GASTONE TROCCA

I collaboratori della ICAT - TRIESTE si associano costernati al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro stimato Titolare

Mario Quintavalle

I collaboratori della ICAT - UDINE partecipano sentitamente al lutto del loro Titolare per il decesso di

Mario Quintavalle

Si associa al lutto della famiglia la SOCIETA' TRIESTINA TIRO A VOLO.

I DIRIGENTI, IMPIEGATI e OPERAI della «Norton» S.p.A., Corsico (Milano), partecipano al lutto della Famiglia Quintavalle per la scomparsa del

COMM.

Mario Quintavalle

Partecipano al lutto:
— THOMAS S. GREEN
— NINO BARBERIS
— CARLO MARCENARO
— LUIGI OPERATO
— GIORGIO CONTIERO

Si associano al lutto
— MARY e MARCELLO TREVISINI
— Famiglia IRIDE e FAUSTO FRAGIACOMO

Prendono viva parte al lutto della famiglia: ANGELA e GUIDO SALVI.

Prende parte al lutto la famiglia GIANNI FUMOLO.

Si associano al lutto AMELIA e RICCARDO CADORINI.

† E' spirata serenamente dopo breve malattia

Maria Klun ved. Miot

Addolorati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello con la moglie e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto del reparto lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

Un grazie particolare ai colleghi tutti delle Assicurazioni Generali e a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore

I FAMILIARI

1.5.1967 - 1.5.1968

In memoria della

DOTT.SSA

Wanda Semacchi nata Sencovich

I FIGLI

Nel trigesimo della scomparsa della loro cara

Amalia Bonivento nata Heiland

una S. Messa in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata venerdì alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Alle ore 13 avrà luogo nel Cimitero di S. Anna presso le spoglie dell'Estinta la benedizione.

Il 2 maggio 1967 si spegneva

Enrica Baxa in Molinari

la seguiva il 2 giugno il fratello

Carlo Baxa

Con immutato dolore li ricordano le famiglie BAXA, MOLINARI, MARALDO e i parenti tutti.

† Dopo breve malattia si spense la mia cara mamma

Vittoria Leghissa

Ne dà il doloroso annuncio il figlio BRUNO, ELDA e i parenti tutti.

Un grazie ai sigg. medici e al personale della IV Medica.

I funerali seguiranno domani, 2 maggio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il giorno 29 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Olivo Ulcigrai
da Isola d'Istria

Ne dànno il triste annuncio la moglie GEMMA, i figli LICERIO e LUCIO (assente), il fratello PIETRO, la sorella EVELINA (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 2 maggio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel VII anniversario della morte di

Luigi (Carlo) Vecchiet

la moglie MARIA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Nel XXIII anniversario della morte del

TEN.

Vinicio Lago
M. d'Argento al V. M.

la sua mamma lo ricorda con amore e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, 1.o maggio, nella chiesa di S. Giacomo in Udine.

Nel II anniversario della scomparsa del suo caro

Vito Gregori

la mamma lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nel cimitero di S. Anna.

† Il 29 aprile si è spenta serenamente

Emilia Balestra nata Scoberti

lasciando nel più profondo dolore il marito SILVIO, i figli SILVIETTO e dott. FULVIO con la moglie GRAZIELLA e l'adorata nipotina MARINUCCIA, le sorelle OTTILIA con il marito AUGUSTO MARUSSI, ELEONORA col marito ing. ARTURO FONDA, i fratelli VITTORIO con la moglie CARMEN (assenti), cap. GIUSEPPE con la moglie EMMY, i cognati arch. RENATO BALESTRA, RITA BALESTRA e tutti gli altri parenti.

Un ringraziamento particolare vada ai prim. professori M. Carravetta, G. Macchioro, F. Camerini, al dott. M. Prelog, D. Magris, A. Marin, N. Puhali ed a quanti l'hanno amorevolmente assistita nella sua lunga malattia.

I funerali seguiranno domani, giovedì 2 maggio, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto il colonnello GIUSEPPE SICLARI con la moglie ANITA ALBERTA FONDA.

Prendono viva parte al dolore i nipoti:
— LAURA e GIORGIO SIMONIS
— MARTA e GIORGIO PRESCA

Si associano al lutto il primario e i colleghi della IV Divisione Medica.

Si associano al lutto le famiglie BARTOLINI.

Si associano al lutto OLGA, LUCIANO e MARINA PREDOLIN.

Si associano al lutto le famiglie TOLLOY, BAGGIOLI e DAVIA.

† Dopo lunghissime sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Konder ved. Battitori

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli ANITA e GIUSEPPE, la nuora, il genero e i nipoti.

La cara salma arriverà da Padova alle ore 14 del 2 maggio e verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Trieste.

Trieste - Padova 30 aprile '68

(O.F. Tognon tel. 50674/44775 PD)

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre

Giustina Hervat ved. Potrata

Ne dànno il triste annuncio la figlia CARLA col marito MARIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 2 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1968

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 30 aprile si è spento lontano dalla sua Isola d'Istria

Elvio Pugliese (Carreghetta)

lasciando nel profondo dolore la moglie NELLIA SAU, la figlia, la madre, il fratello, la sorella (assente), le cognate, i cognati, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 2 maggio, alle ore 15.30, dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 30 aprile spirava

Oliviero Loik

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANITA con le figlie CLARA, ERMACORA e SILVA SKERL e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 2 maggio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi, i familiari di

Giovanni Malusà

ringraziano tutti coloro che in vario modo sono stati vicini nella dolorosa circostanza.

Un grazie particolare vada ai Medici, alle Suore e al personale della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Celestina ved. Brunelli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore

BRUNO e GUSTAVO BRUNELLI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Pietro Lanza

ringrazio tutte le gentili persone che hanno preso parte al mio vivo dolore.

La moglie NELDA

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Mario Macchi

la moglie LUIGIA ZETTO lo ricorda con profonda tristezza.

Trieste, 1.o maggio 1958 - 1968

Una SS. Messa verrà celebrata domani, 2 maggio, nella chiesa parrocchiale di S. Luigi, alle ore 19.30.

†

Con profonda angoscia annunciano la scomparsa del loro diletto congiunto

COMM. DOTT.

Feliciano Ricciardelli
Questore a r.

la moglie, i figli CLARA, ANTONIO e RAFFAELE, le nuore, il genero, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto GIROLAMO LEVI e famiglia.

Si associa al lutto la famiglia BARBARO.

†

Il 29 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Boidi
pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello e le sorelle (assenti), la nuora, il genero, i cari nipotini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 maggio alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 29 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Cramastetter

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie, il genero, l'adorato nipotino ed i congiunti tutti.

I funerali del caro estinto seguiranno domani, giovedì 2 maggio, alle ore 10, partendo della Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Antonia Valcovich ved. Petech Covacich**

è spirata il 30 aprile, lasciando nel dolore la figlia ALICE, i figli MARIA, GIUSEPPE e ELDA (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 2 maggio, alle ore 14.30, dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Giovanna Grillanz**

è spirata il 30 corr. lasciando nel dolore i fratelli, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Rodolfo Serchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 3 maggio alle ore 6.45 nella chiesa S. Pio X (via Pasquale Revoltella).

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nives Remoli in Specchia

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia REMOLI e SPECCHIA

Gorizia, 1 maggio 1968

Nel IV anniversario della scomparsa del loro caro

DOTT.

Giacomo Sfetez

la moglie, i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel XXIII anniversario della morte del nostro figlio

Fabio Lauri

lo ricordiamo a quanti gli vollero bene.

I GENITORI

Il 2 maggio, alle ore 19, nel trigesimo della morte di

Bice Greco

una Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Rita in via Locchi.

ASSORTIMENTO matrimoniali, comuni, lussuose, cucine, tinelli, sconti eccezionali. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 45782 NN
ASSORTIMENTO cucine formica soggiorni guardaroba stanze pranzo attaccapanni scarpiere mobili in genere. Limitanea 9 - Ghirlandaio 16. 25497 NN
CREDENZA nuova, stile '800, altezza metri 2, ribaltina, vendesi; tel. 28440. 26302 NN
CUCINA, matrimoniale, soggiorni, armadi guardaroba; falegname viale Raffaello Sanzio 20. 25463 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 46381 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 46381 NN
PIANINO piccolo, elegante, nero noleggiasi; telefonare domani 725312. 25341 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A Ditta milanese urgono 3 subagenti vendite con auto, massimo trentenni, per province Gorizia, Udine, Pordenone. Necessitano presenza, istruzione media. Inviare curriculum e referenze, Cassetta 25431 P, SPI.
CASA elettrodomestici importanza nazionale assume per provincie Trieste-Gorizia, viaggiatore capace, dinamico, volonteroso, età massima 35, munito automezzo. Offresi stipendio fisso, incentivi, diaria, rimborso auto. Cassetta 18/A, SPI Udine. 5595 P
AZIENDA padovana note Case elettrodomestici, cerca collaboratore introdotto rivenditori ramo, zona Trieste, Gorizia, Udine; retribuzione provvigionale Enasarco; risponderemo solo a elementi altamente qualificati in possesso auto e referenze. Scrivere Genghini, via Temanza 4, Padova. 26154 P
CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone per la vendita rateale delle grandi opere delle Case editrici Bompiani, Marzorati, Il Polifilo, Ricordi; offriamo eccezionale trattamento provvigionale e iscrizione all'Enasarco. Scrivere a: Consalvo S.p.A., via Modena 1/A, 20129 Milano. 5590 P
IMPORTANTE affermata Azienda ricerca per Trieste, Udine, Gorizia e provincie ottimi, ben introdotti rappresentanti scopo curare clientela esistente e potenziare vendite. Settori interessanti: gastronomie, rosticcerie, tavole calde, alimentari. Scrivere Cassetta 2025 SPI, 10100 Torino. 5597 P
PIAZZISTA forte venditore introdotto alimentari, bar, panifici, latterie, macchina propria, abbinerebbe o migliorerebbe solo ditta seria. Referenze primarie. Cassetta 25415 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. PEUGEOT 404 - 204, Fiat 1500, Simca 1000, Renault R 8; favorevoli condizioni di pagamento. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 25501 Q
A. GIULIA 1300 '65; super '66; Giulia 1600 '63; Fulvia '64; 1500 spider '64; 1100 D '63; vendonsi, permutansi; rateazioni 24 mesi. Tommaso Luciani 6. 25483 Q
A. SIMCA 1000 GL '66, bellissima, vendesi. Tel. 93663. 25455 Q
A. VENDO Taunus 17 M Super perfetta '61 anche permuto. Telefonare 749612. 25543 Q
AUTO occasionissime ricondizionate vendiamo con garanzia a prezzi eccezionali. Ford Anglia, Taunus 12-15-17 M, Cortina. Concessionaria Ford, Udine, v.le Venezia 383, tel. 54350, 53217.
AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q
BERTONE spider 850 '66, lire 750.000 contanti, vendesi; telefonare 977157. 25481 Q
BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 82 Q
CIAO la nuova Vespa 50, lire 64.500 in strada. Provatela presso Commissionaria, tel. 764116. 23571 Q
CORTINA 4 porte fine '65 occasione vendesi. Telefonare 820184 dalle 12 alle 14. 25511 Q
ESCLUSIVA fuoribordo «Crescent», barche, canotti, fuoribordo varie marche, entrobordo; vaste occasioni nell'usato M.A.R., via Diaz 13 - Tel. 38259. 43706 Q
FIAT 500 D 65 perfetta vendo miglior offerente. Tel. 26239. 25565 Q
FIAT 124 e Fulvia unico proprietario vendonsi mattinata presso Elettrauto Tinti, via M. D'Azeglio 20. 25533 Q
FIAT 750 1961 220.000; visibile piazza S. Francesco (TS 43899). Telefonare 37263. 25515 Q
FIAT 500 F '66; 750 '57, '60, '61; Opel Kadett 4 porte '66; Rekord '60, '62 lusso '64; Dauphine '63; Ford Cortina '64. Assistenza Opel, Serri, Ginnastica 56. 25451 Q
GIULIA 1300 TI 67 vende privato occasione. Telef. 78259. 25509 Q
MOTOCARRO Ape 200 portata 550 motore posteriore. Motocarri usati, lunghe rateazioni. Commissionaria Piaggio. Telefono n. 764116. 23571 Q
OCCASIONI: at 1500 spider; NSU Prinz '65; Taunus 12 M; Opel Kadett coupé; Giulia TI; Fiat 500 F N; 600 D; 850; 1100 D; 1500; Simca 1000; 1300; 1500. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 25123 Q
PRIVATO vende Fiat 1100-103 '57 quadro americano, 500 Nuova '62. Telefonare 90240 ore 14-15 tutti giorni. 25585 Q
RIMORCHI roulottes Elnagh, 10 modelli differenti da Casamobil Opicina Carsia 51 statale tarvisiana. Esposizione permanente rateizzazioni assistenza tecnica. 25009 Q
ROULOTTES ELNAGH da CASAMOBIL, rimorchi, presentazione della famosa SETTEBELLO, la più grande roulotte con freni elettrici. Grande esposizione permanente dei modelli 320 super, 320 export, 370 super, 370 poker, 430 super. Facilitazioni, permute, rateazioni. Opicina Carsia 51, telefono 221610, statale tarvisiana. 25487 Q
ROULOTTES Arca. Uniche in Europa con garanzia di 5 anni. Roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q
ROULOTTES Caravelair, tra le migliori e più belle d'Europa. Esposizione permanente T. Luciani 6. 25483 Q
«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3 - 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 82 Q
VW pullmanino 9 posti, vendesi contanti; telefonare mattinata 56963. 25461 Q
JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni - Machiavelli 28. 82 Q
600 vendesi 70.000; tel. 221093, ore 10-12. 25429 Q
«750» fine '63 occasione unico proprietario vendesi. Telefono 810089. 25505 Q
«850» del 1967 come nuova vendesi tel. 50898 oppure 64243. 2009 Q
«1100» D '64 vendesi. Tel. 90359. 25529 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI operai, impiegati, improtestati; massima riservatezza. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 45528 R
A. LOCALE adibito a torrefazione centralissimo vendesi per rendita. ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235. 25567 R
AVVIATISSIMO abbigliamento mercerie cartoleria vendesi contanti causa partenza. Telefonare 744275, mattinata. 46421 R
CAF: facilita prestiti impiegati, commercianti,, professionisti: minimo 400.000, rimborso massimo 40 mesi, tasso bancario; telef. 68540, 61050. 26248 R
CEDESI autocarrozzeria con attrezzature vasto capannone coperto con vasto cortile. Offerte cassetta 25529 R SPI.
INTERCONTINENTALE Monfalcone, telef. 75165. Assicurazione autovetture. Alti massimali. Nessuna condizione. Carta Verde gratis. Sconti fino al 25%. 318 R
NEGOZIO confezioni vendesi. Telefonare 50593 ore negozio. 25493 R
OCCASIONISSIMA: studio fotografico attrezzato, con licenza, vendesi per cessazione attività, prezzo convenientissimo; telef. 96686. 25413 R
TABACCHERIA centrale avviatissima vendesi. Telefonare giovedì dalle 12 alle 15 al 95-210. 810 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. APPARTAMENTI Baiamonti affittati per rendita tutti comforts. GRETTA signorili panoramici, 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts. CARPINETO, 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta. ROIANO 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ammezzato. C. COLOMBO, stanza soggiorno cucinino bagno, tutti comforts. VIRGILIO, vista mare, 2 stanze, salone, cucina terrazza centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 25437 S
A.A.A. BOX auto via Soncini, Baiamonti, Commerciale, D'Annunzio, Delmestri, vende o affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 25437 S
A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso Nuova Trieste via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze servizi poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 93 S
A. CENTRALISSIMO 3 stanze stanzetta servizi ascensore centralnafta vendesi ESPERIA Imbriani 8 - Tel. 29235. 25567 S
A. CONSEGNA giugno vendesi appartamento stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore zona Stadio affittabile 27 mila. ALTRO bistanze soggiorno bagno soleggiatissimo. AGEP, Crispi 14. 25553 S
A. EREMO, inizio costruzione palazzina 2, 3 stanze, doppi servizi, poggioli, ogni comfort moderno. MUTUO 75% VENTENNALE, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25567 S
A. OCCASIONE UNICA: legge 1179, contanti effettivo 25% saldo 25 anni 5,50% interesse. Iniziata costruzione BORGO INCANTEVOLE, via Bonomea (monte Radio) palazzine ascensore, centralnafta, garage, cantina, vista golfo; servizio autobus. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. PREZZI CONTROLLATI STATO; vendite AGEP, Crispi 14. 25557 S
A. OTTIMA occasione, appartamento F. Severo, 2 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento, cantina, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 25563 S
A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 25551 S
A. ROMAGNA 15, palazzina lussuosa, consegna luglio, vendonsi: appartamento tristanze, salone, biservizi. ALTRO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, biservizi, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, garage, cantina; zona verde tranquillissima. AGEP, Crispi 14. 25549 S
A. SAN LUIGI, SONCINI, SAN GIACOMO, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. CONTANTI 2.000.000, rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 25567 S
A. ZONA S. Marco, costruzione palazzina panoramica, 2, 3 stanze, soggiorno o cucina, comforts modernissimi, terrazze. Facilitazioni pagamento; prenotazione Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 25541 S
ACQUISTEREI appartamento centrale, libero, 5, 6 stanze, accessori, primi piani. Offerte Cassetta 25439 S. SPI.
APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO, 2, 3 stanze, servizi, vende direttamente Impresa. VISITE CANTIERE VIA SONCINI 23, OGGI, ORE 10-12. 25577 S
APPARTAMENTI rendita 8%. Studio ragioneria G. Gallina 3, I, telef. 68885. 25531 S
APPARTAMENTI signorili consegna luglio, in ville, marina di Punta Olmi, per residenza estiva ed invernale. Visitate in cantiere oggi 10-13, e tutti giorni 14-18, vedrete e scoprirete qualcosa di meraviglioso. Vende Impresa Cime, tel. 724282.
APPARTAMENTI liberi, camera, cucina 2.750.000; 2 camere, cameretta, cucina 3.500.000; altri occupati 1, 2 stanze, vendonsi, forti facilitazioni pagamento; visitare feriali ore 15.30-18.30, S. Francesco 51. 45600 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende occasione 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25521 S
APPARTAMENTO zona XX SETTEMBRE, prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 25521 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina poggiolo, servizi, recente costruzione, zona Flavia 4 milioni 500 mila trattabili; telefonare 811906. 25421 S
CAPOLINEA 19 - Condominio Flavia, appartamenti, locali di affari, prezzi convenienti, ottimo investimento, mutui 75%, prenotazioni presso Impresa S. Francesco 9, tel. 31084. 45748 S
CONTANTI, compero camera, camerino, cucina, casa vecchia paraggi piazza Garibaldi. Cassetta 25539 S, SPI.
GORIZIA: vendesi fondo fabbrica in via Don Bosco 39. 500 S
LIRE 270 mq. pineta bellissima (provincia Rovigo) adatta villette, tutti servizi, vicina statale Romea, possibilità arrivare spiaggia Rosapineta - rateazioni. Lusi, via Betti 169/1 - Rapallo 16035. 5575 S
LOCALE attualmente bar, nove milioni 500 mila; altro attualmente calzature, 6.800.000, vendonsi, pagamento 2.000.000 acconto, saldo rateale. Visitare feriali ore 10-13, 14-19, Udine 49, III. 45598 S
LOCALI diverse grandezze vendonsi, pagamento rateale. Visitare S. Francesco 51, giorni feriali ore 15.30-18.30. 45598 S
MARINA JULIA: bellissimo appartamento, rifiniture accurate, riscaldamento ascensore vendesi 3.900.000 ottimo investimento. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19 - Monfalcone. 580 S
MONFALCONE: attico nuovo, prontingresso, salone 2 stanze cucina bagno garage 2 terrazze ascensore centraltermica vendesi occasione. Telefonare 72203 Monfalcone. 580 S
MONCALCONE centro: appartamento 3 stanze cucina bagno eventuale reddito 8% vendesi 4.600.000. Telefonare 72203 Monfalcone. 580 S
MONFALCONE: viale S. Marco, complesso Rialto, vendonsi bellissimi appartamenti signorili, pronta consegna, 2-3 stanze salone ampie cucine doppi servizi soffitte garage. Rifiniture veramente extra adatti impiego capitale reddito 7% assicurato. Visite festivi 10-12, feriali 10-12, 15-17. Ufficio vendite Amministrazione Immobiliare Nistri, via Leopardi 19 - Tel. 72203. 580 S
OTTIMO investimento appartamentino, casa signorile, completamente arredato, esentasse, vendesi; tel. 36455. 25573 S
PERMUTANSI appartame[nti] nuovi in ville marina Punta [Ol]mi, consegna luglio, con te[rre]ni o case da demolire in cit[tà] telef. 724282. 2557[...]
QUARTIERE MARCESIO (V[IA] FLAVIA), APPARTAMEN[TI] PICCOLI E GRANDI, PA[...] RAMICI CON GIARDINI, [...] GHERETE COME UN AFF[ITTO]. IMPRESA EGENA, V[IA] ROMA 28, TELEF. 38585, 38[...] VISITE CANTIERE VIA [...] NUSSI, TELEF. 811225. O[RA]RIO: 10-12.30, 15.30-19. 4643[...]
STABILE zona Stazione cen[trale], vendesi. Informazioni [...] 8-10, telef. 30815. 2558[...]
STANZA libera con servizi [...] milione 650 mila; altro sta[nza] cucina, camerino, wc, 2.350[...] vendonsi, acconto 700.000, sa[ldo] rateale. Visitare feriali ore 1[...] 13, Cologna 70. 45600
TERRENO centrale panora[mi]co, vendesi Sistiana. Infor[ma]zioni Jez Sistiana, piazzale [...] zione 9/d. 25151
VENDO zona Bramante, qu[at]tro stanze, stanzino, cucina, [...] postiglio, bagno, gabinetto [...] parati, 6.000.000; tel. 749712. 25473
VENDONSI appartamenti c[en]tralissimi 3 e 4 ampie sta[nze] servizi; altro 4 stanze serv[izi] completamente rinnovato. [In]formazioni ore 8-10, tel. 30[...] 2558[...]
VILLA 2 appartamenti in [co]struzione sul Carso Gabrovi[zza] posizione meravigliosa 2150 [...] parco seminativo, cercasi [...] venzionatore scopo ultimazio[ne] lavori, permutando appa[rta]mento con terreno, oppure v[en]desi; rag. Marangon, tel. 55[...] 2615[...]
Z. SUPERCOMPLESSO V[...] maura nuovo stabile con [ap]partamenti da 2, 3 stanze, cu[ci]na, bagno, poggioli, acqua c[al]da e antenna televisione cent[ra]lizzate, pavimenti rovere ver[ni]ciati e ceramiche colorate, [...] prezzi più bassi di Trieste [...] 4.600.000, con forti facilitazio[ni] di pagamento e mutui al 7[5%] anche in 20 anni. Visite dire[tte] in cantiere via Carpineto 10 [...] presso l'ufficio dell'Impresa [...] predil, S. Francesco 11, tele[fo]no 90582. 25587
Z.Z.Z. MANSARDE da 2 a [...] stanze, nuove, pronte per [...] consegna, rifiniture di lus[so] vende impresa ing. S. Zini [...] Fratelli, tel. 61116. 2009

U Matrimoniali L. 1[...]

ABBIAMO fatto realizzare [...] recchie migliaia matrimoni [fe]lici! Richiedeteci gratuitam[en]te riservatissimo elenco otti[me] proposte matrimoniali. Mora[li]tà, esperienza trentennale. Is[ti]tuto «La Famiglia» via Palest[ri]na 35. Milano. 5176

V Diversi L. 1[...]

NOLEGGIO motocompresso[re] con manovratore; tel. 96849. 26272